DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 31 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Influenza cinque casi gravi e migliaia a letto ammalati
Zancaner a pagina III

La fiera
"Itinerando", sì viaggiare ascoltando il ritmo del cuore
Cappellato a pagina 19

Rugby
Il nuovo ct Franco Smith «Voglio l'Italia migliore per il Sei Nazioni» L'esordio domani a Cardiff
A pagina 25

«Io, bimbo nel lager». Smascherato falso testimone

▶Padova, il centro di documentazione ebraica: «Storia senza riscontri»

Gabriele Pipia

Negli ultimi quindici anni ha fatto emozionare migliaia di studenti, strappando applausi commossi e collezionando inviti su inviti. Scuole, Comuni, associazioni: dal Veneto alla Lombardia fino alla Toscana, tutti hanno ascoltato con la pelle d'oca le testimonianze di Samuel Gaetano Artale von Belskoj-Levi, «uno degli ultimi sopravvissuti dal campo di sterminio di Auschwitz». Tutti, tranne alcuni dei massimi rappresentanti italiani delle comunità ebraiche. Per loro l'ingegner Artale, uno studio professionale a Padova e una popolarità sempre più diffusa in tutto il Veneto, è solo «un falsificatore, capace di raccontare una storia che in realtà non ha mai vissuto». Il tema è delicato e negli ultimi anni chi nutriva sospetti ha sempre avuto paura di parlare per non soffiare sul vento dei negazionisti.

Segue a pagina 9

TESTIMONE Samuel Artale

L'intervista

Artale: «Conosco le accuse preferisco non parlarne»

Ingegner Artale, abbiamo ricevuto segnalazioni sul fatto che la sua storia sarebbe incongruente e riporterebbe diversi errori storici.

«Io direi di non prendere questi argomenti».

Più di qualche grande esperto, pure all'interno della comunità ebraica, mette in dubbio le sue testimonianze.

«Preferisco tacere».

Incurante di ciò che dice il Centro di documentazione ebraica di Milano?

«Sì, io vado avanti».

Segue a pagina 9

L'analisi

I due totem da abbattere per stimolare la crescita

Paolo Balduzzi

Chiuse le urne in Emilia-Romagna e in Calabria, e in attesa che vengano a breve di nuovo riaperte per il referendum costituzionale e la prossima tornata elettorale regionale e amministrativa, è cominciata ieri la cosiddetta "verifica" del governo Conte bis.

Rilancio che, dall'esterno, avrà un senso solo se interesserà non soltanto il governo ma l'intero Paese. E quindi se avrà come effetto quella necessaria scossa all'economia che da tempo tutti promettono ma nessuno è riuscito a concretizzare. I dati Istat sull'occupazione di qualche settimana fa - peraltro già ridimensionati dalle statistiche più recenti - hanno sollevato fin troppi ottimismi ingiustificati, proprio perché non supportati da buone notizie su altri indicatori fondamentali: per esempio, una crescita economica che continua a limitarsi a pochi decimali e comunque ci colloca all'ultimo posto in Europa.

Lo ha ribadito anche recentemente il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), forse non la più simpatica fra le istituzioni, certo: ma dotata di quella necessaria visione tecnica che permette di distinguere ciò che sarebbe giusto fare da quello che invece conviene a livello elettorale.

Ebbene, proprio con uno sguardo sia agli esiti elettorali sia alle osservazioni del Fondo, emergono due misure simboliche da rivedere per segnare la necessaria discontinuità, vale a dire il Reddito di cittadinanza e la cosiddetta "Quota 100" delle pensioni.

Segue a pagina 27

Virus, due casi anche in Italia

▶Ricoverata nella Capitale una coppia di turisti cinesi sbarcata a Milano. Bloccati tutti i voli con la Cina

Treviso

"Quarantena" in casa per un bimbo, analisi a Roma

Primo caso sospetto del nuovo coronavirus cinese in Veneto. Uno studente minorenne, italiano, residente della zona di Treviso, è stato colpito da febbre dopo essere rientrato dalla Cina assieme alla madre. Lo studente non è stato ricoverato, ma è blindato in casa. Non può uscire, non può avvicinarsi a nessuno e deve cercare di ridurre al minimo i contatti diretti anche con la famiglia che vive assieme a lui. È monitorato giorno per giorno, i tamponi sono stati inviati allo Spallanzani di Roma per le analisi.

Favaro a pagina 3

Il virus cinese è arrivato in Italia. A confermarlo, il premier Conte che ieri sera ha parlato di due casi accertati a Roma: due turisti cinesi sbarcati a Milano 7 giorni fa. La loro stanza d'albergo a Roma è stata sigillata e loro ricoverati in ospedale. Il premier ha anche annunciato la chiusura del traffico aereo da e per la Cina. L'emergenza del coronavirus cinese è ormai globale, come ha certificato ieri l'Oms. Gli italiani presenti in Cina, intanto, saranno rimpatriati domani. Odissea di una nave da crociera a Civitavecchia: stop allo sbarco. A far scattare l'allarme due cinesi con la febbre, risultati poi negativi ai test. Ma tanto è bastato a far scattare un braccio di ferro tra la capitaneria che voleva far sbarcare 1.300 persone e il sindaco che si è opposto. A Ca' Foscari saltano le partenze per la Cina di settanta studenti.

Evangelisti, Mangani, Marani e Munaro
alle pagine 2, 3 e 5

Il caso. Stop al traffico per il disinnesco dell'ordigno

Bomba, domenica Venezia isolata

ORDIGNO La bomba del peso di 226 chilogrammi trovata a Porto Marghera. **Tamiello** a pagina 15

Arbitri aggrediti, il calcio veneto si ferma: «No violenza»

Si è superato ogni limite e ora i dilettanti veneti del calcio si fermano. Dopo i pesantissimi verdetti del giudice sportivo arriva la dura presa di posizione di chi governa il calcio regionale, pronto a prendere provvedimenti drastici dopo i tre gravi episodi che hanno segnato drammaticamente lo scorso week end nei campi dilettantistici, con tre arbitri aggrediti da giocatori o dirigenti. Il primo passo è un'iniziativa simbolica e di sensibilizzazione: domenica il calcio d'inizio sarà ritardato di quindici minuti tutte le partite dall'Eccellenza alla Terza categoria, passando per quelle giovanili, di calcio a 5 e femminile.

Miola a pagina 24

STOP Un arbitro di calcio. In Veneto tre aggressioni

Legge Sirchia, 15 anni dopo

In Veneto 1 su 5 ha smesso di fumare, calano le malattie

I quindici anni della legge Sirchia si festeggiano con un milione di fumatori in meno. L'ultima indagine dell'Istituto superiore della sanità rivela che i tabagisti sono passati da 12.570.000 del 2005 a 11.600.000 del 2019. Si tratta della norma che ha esteso il divieto di fumo in tutti i locali pubblici, rivoluzionando di fatto le usanze in ristoranti e bar. Oggi i fumatori sono il 25,7% della popolazione in Italia e il 22,4% in Veneto, a fronte degli ex-tabagisti che rappresentano il 17,5% a livello nazionale e il 21,2% nella nostra regione. Calano le malattie cardiache e polmonari.

Ianuale a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il super virus arriva in Italia

Primi due casi a Roma bloccati i voli con la Cina Oms: allarme mondiale

▶Ricoverati allo Spallanzani due turisti cinesi che alloggiavano in un hotel in centro

▶Conte: «Nessun motivo di preoccupazione» La Russia chiude i confini, pugno duro di Xi

I due cinesi prelevati dall'ambulanza nell'hotel dove erano alloggiati

IL CASO

ROMA Il coronavirus è arrivato anche in Italia, a Roma. Due turisti cinesi, marito e moglie di 67 e 66 anni, sono risultati positivi alla malattia. La stanza dove i due soggiornavano all'hotel Palatino, nel cuore della Capitale, è stata sigillata. Ieri il pullman con a bordo il resto della comitiva di asiatici, arrivati con lo stesso tour operator della coppia il 23 gennaio all'aeroporto di Malpensa, è stato scortato dalla polizia allo Spallanzani. Ospedale centro d'eccellenza per le malattie infettive che ieri sera ha chiuso il servizio di accettazione. Nel frattempo il governo ha stabilito lo stop ai voli da e per la Cina. Il nostro è il primo Paese in Europa ad adottare questa misura. Sempre ieri, durante la conferenza stampa organizzata per dare la notizia, il premier Giuseppe Conte ha spiegato che non c'è «nessun motivo di preoccupazione».

IL NOME

Adesso ha un nome: il coronavirus di Wuhan, secondo l'Oms, va chiamato Malattia respiratoria acuta 2019-nCoV. Ma soprattutto nella riunione di Ginevra il comitato di esperti l'ha qualificata come Emergenza globale. «La principale ragione non è quanto sta accadendo in Cina, ma quanto avviene in altri paesi. Il timore è che il coronavirus possa diffondersi in nazioni con sistemi sanitari deboli», ha detto il capo dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Le decisioni che si potrebbero prendere per limitare il contagio in teoria sono estreme, come lo stop ai collegamenti con la Cina. Altre conseguenze: riduzione del commercio con il colosso asiatico. Ma contro queste misure così devastanti si oppone proprio l'Oms che sconsiglia la limitazione degli spostamenti e dei commerci. E chiede invece investimenti corposi per sviluppare il vaccino, per migliorare le diagnosi e i controlli. Va sempre ricordato che l'Oms negli ultimi anni ha proclamato l'emergenza sanitaria globale per Ebola, Zika e H1N1. Il presidente cinese Xi, intanto, ha rilanciato la linea dura, promettendo punizioni per i funzionari regionali e centrali che non applicheranno tutte le contromisure disposte per fermare l'epidemia. E in Italia? Dallo Spallanzani confermano che tutti i casi sospetti sono risultati negativi, compreso quello del turista cinese soccorso in un hotel del centro di Roma.

E slitta di 72 ore il rientro degli italiani bloccati nella zona del contagio. Ieri sera spagnoli e britannici che si trovavano a Wuhan sono ripartiti con un unico aereo verso l'Europa. Anche giapponesi e americani hanno riportato a casa i loro concittadini che vivevano nella provincia di Hubei sigillata a causa del contagio del coronavirus 2019-nCoV. Nei prossimi giorni toccherà agli italiani, una sessantina, anche se l'operazione di rimpatrio, gestita dalla Farnesina e dal Ministero della Difesa, è in ritardo rispetto alle previsioni iniziali. Poiché allestire un aereo militare è complicato per questo tipo di trasporti, così come ottenere le autorizzazioni al sorvolo, inizialmente si era pensato di noleggiare un charter privato. Le due compagnie contattate hanno però rinunciato quando è stato spiegato che al ritorno anche l'equipaggio sarebbe dovuto andare in quarantena, particolare che complica l'operativo di una compagnia aerea e che comunque che ha trovato l'opposizione dei piloti. Per questo, si è tornati al piano iniziale di un aereo militare, un Boeing 767, anche se si stanno facendo ancora alcuni tentativi con altre compagnie. Esclusa, per ora, la possibilità di sfruttare i 70 posti messi a disposizione dall'aereo dei francesi. Morale: l'aereo dall'Italia partirà tra domani e domenica, dovrà volare per dieci ore, recuperare i 60 che hanno scelto di ripartire, e impiegare altre dieci ore per tornare nel nostro Paese. Dove atterrerà? All'aeroporto militare di Pratica di Mare. Qui scatta un altro problema: dove tenere per 14 giorni in quarantena le persone tornate da Wuhan? Varie le ipotesi in esame, prevale quella della caserma della Cecchignola. Da Wuhan ieri sera confermava la studentessa siciliana Laura Turdo: «Non ci hanno detto quando potremo partire».

Ieri il Comitato di emergenza dell'Oms ha confermato che ci sono nuovi casi in Finlandia, India e Filippine. In totale i contagiati sono - per i media asiatici perché i dati dell'Oms erano fermi al giorno prima - 8.243, le vittime sono già 171. Una ricerca di specialisti di Hong Kong ipotizza che siano già 44 mila. Negli Usa si è arrivati al sesto contagiato, ma con una novità: la trasmissione del virus è avvenuta nel territorio americano. La Russia ha chiuso le frontiere di terra con la Cina, mentre si allunga la lista delle compagnie aeree che hanno sospeso i voli con Pechino, Shanghai e le altre metropoli del gigante asiatico. Dopo British e Klm, ieri è stata la volta di Air France.

Mauro Evangelisti
Cristiana Mangani

I precedenti

2009, INFLUENZA SUINA
Nacque in Messico fece 200mila morti

1 Nel 2009 l'emergenza internazionale fu proclamata per l'epidemia H1N1, l'influenza suina, partita inizialmente dal Messico. Fece 201.200 morti

2016, VIRUS ZIKA
In America latina dalle zanzare

2 Nel 2016 l'Oms dichiarò l'emergenza internazionale per il virus Zika, che si era diffuso in molti Paesi dell'America Latina, soprattutto in Brasile

2019, EBOLA
Morbo letale in tutta l'Africa

3 Prima nel 2014 poi nel 2019, l'Ebola si diffonde nell'Africa occidentale: Congo, Guinea, Sierra Leone, Liberia e Nigeria: 1.069 i morti in totale

Voli diretti Italia-Cina

PASSEGGERI TRASPORTATI (partenze+arrivi)

Anno	Passeggeri
2014	482.878
2015	581.545
2016	706.101
2017	845.856
2018	852.801

LE ROTTE PIÙ TRAFFICATE (partenze+arrivi 2018)

Rotta	Passeggeri
ROMA-Pechino	214.536
MILANO-Shanghai	148.389
ROMA-Shanghai	139.927
MILANO-Pechino	124.349
ROMA-Xianyang	59.419

Fonte: Enac — Centimetri - HUB

SLITTA IL RIENTRO DEI NOSTRI CONNAZIONALI DA WUHAN A BORDO DI UN AEREO MILITARE

Sbarcati a Milano 7 giorni fa per un tour in tutto il Paese

IL VIAGGIO

ROMA Sono arrivati giovedì scorso all'aeroporto di Malpensa, a Milano. Sono marito e moglie, lui ha 67 anni, lei 66. E sono i primi due contagiati dal coronavirus in Italia. Si sono sentiti male mercoledì sera, prima il marito, poi la moglie. C'era un dettaglio che ha preoccupato subito il personale dell'Hotel Palatino, in via Cavour a Roma, dove alloggiavano dal giorno precedente: entrambi arrivavano da Wuhan, la città dove è cominciata l'epidemia. Per questo è stato chiamato il 118 e l'operatore, con grande professionalità, ha capito che questa emergenza non poteva essere trattata come tutte le altre: ha inviato un'ambulanza speciale, un mezzo protetto, con il personale che vestiva le tute isolanti bianche. Non sono passati inosservati, in molti li hanno visti, fotografati. Ma non si poteva fare diversamente. E mentre la coppia è stata ricoverata nel reparto di malattie infettive ad alto rischio dello Spallanzani diretta del professor Emanuele Nicastri, immediatamente sono partiti gli esami e sono stati raggiunti tutti i dipendenti dell'hotel che hanno avuto un contatto diretto e frequente con i due turisti. Quando il test, ieri, ha confermato che i due erano stati contagiati dal coronavirus, i dipendenti dell'hotel sono stati messi in isolamento a domicilio, mentre è cominciata la ricerca degli altri cinesi che viaggiavano con il tour operator della coppia. La storia, ieri, si è così spostata a Cassino, dove un'altra ventina di turisti proveniente dal colosso asiatico, stavano andando in pullman. Sono stati fermati dalla polizia e dagli uomini del servizio sanitario e riportati a Roma, allo Spallanzani, per le verifiche necessarie. Ma c'è un'altra esigenza altrettanto importante: ricostruire l'intero viaggio dei due pazienti che potrebbero avere contagiato altre persone, anche se il direttore scientifico dell'istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, precisa che non è così probabile, visto che è necessario un contatto diretto e ravvicinato.

CRISI Le grandi compagnie aeree occidentali stanno bloccando i voli (foto ANSA)

HANNO 66 E 67 ANNI E PROVENGONO DALLA REGIONE EPICENTRO DELL'EPIDEMIA. L'INTERA COMITIVA SCORTATA IN OSPEDALE

PERCORSI

Ricapitolando: la coppia, insieme al gruppo di cinesi portati in Italia dallo stesso tour operator, arriva a Milano il 23 gennaio. Significa che hanno lasciato Wuhan appena prima che le autorità locali decidessero il blocco prima della città, poi dell'intera regione. Non arrivano con un volo diretto da Wuhan. Da Malpensa seguono un percorso che nei giorni successivi li porta anche a Parma, in Emilia, dove sono già in corso delle verifiche per capire chi abbiano frequentato, in quali locali pubblici siano andati. E Roma? Qui il discorso si complica. La coppia arriva all'Hotel Palatino il 28 gennaio, vale a dire martedì. Il marito ha già problemi di salute, successivamente si sente male anche la donna. Questo da una parte ha fatto sì che dialogassero e chiedessero aiuto al personale, dall'altro ha evitato che passeggiassero per Roma, frequentassero bar, ristoranti e musei. Sono rimasti soprattutto chiusi nella stanza, per 24 ore, fino a quando è scattata la telefonata al 118 e l'invio dell'ambulanza con il sistema di protezione. Gli specialisti dello Spallanzani prendono sul serio tutti i casi segnalati, ma su questo avevano forti sospetti, visti i sintomi e anche la provenienza della coppia di turisti, che comunque non è in condizioni preoccupanti. Non sono a rischio, semmai la preoccupazione è che abbiano contagiato alcuni degli altri turisti cinesi che erano con loro e che ieri mattina erano partiti con il pullman alla volta di Cassino. L'obiettivo ora è concludere le analisi su tutti, ma anche rintracciare tutte le persone che hanno frequentato in Italia tra Milano, Parma e la tappa di questo viaggio cominciato da Wuhan e terminato allo Spallanzani.

Mauro Evangelisti

Il focus

LA TRASMISSIONE

A metà dicembre i primi contagi

1 I primi casi di trasmissione da uomo a uomo del coronavirus sono di metà dicembre, prima della conclamazione dell'infezione. Questo il risultato di un team di scienziati cinesi pubblicato sull'England Journal of Medicine

I DECESSI

In Cina colpita ogni provincia

2 Una vittima nella provincia sudoccidentale del Sichuan porta a 38 i nuovi decessi per il coronavirus cinese, 37 dei quali nello Hubei, per un totale di 170 vittime da quando è iniziata l'epidemia. In pratica ogni provincia cinese è stata contagiata

I CONTAGIATI

Più ammalati di quelli da Sars

3 Fuori dalla Cina otto casi, avvenuti in Germania, Giappone, Vietnam e Stati Uniti. Intanto il numero di ammalati in tutto il mondo è salito a 8.100, superando quelli dell'epidemia di Sars 17 anni fa

Braccio di ferro sulla nave: in 7mila prigionieri a bordo

▶Due cinesi con la febbre, bloccata a Civitavecchia la Costa: ma erano negativi

▶Scontro tra la Capitaneria, che voleva farne sbarcare 1.300, e il sindaco: «Non scendono»

LA GIORNATA

ROMA La vacanza agognata che si trasforma nel peggiore degli incubi, la tappa romana con tanto di visita al Colosseo e alla Fontana di Trevi che svanisce man mano che gli annunci dell'altoparlante avvisano che «per motivi sanitari nessuno scenderà, e nessuno salirà, della nave». Lo spettro del Coronavirus sale a bordo della Costa Smeralda insieme ai seimila passeggeri e ai 1500 membri dell'equipaggio salpati da Barcellona per una crociera nel Mediterraneo. Attraccato nel porto di Civitavecchia, il gigante del mare nuovo di zecca si trasforma all'improvviso in una prigione a 5 stelle, all'interno ci sono 750 cittadini provenienti dal colosso asiatico. Colpa della febbre che ha assalito nella notte una donna di 54 anni, originaria di Macao, che è in viaggio con il marito. Alle otto di ieri mattina il medico di bordo l'ha visitata e ha attivato il protocollo internazionale previsto nei casi di influenza sospetta. Anche se i coniugi arrivano da una città della Cina ben lontana dal focolaio di Wuhan, la precauzione è d'obbligo, fanno sapere le autorità sanitarie e portuali.

L'AVVENTURA

Ai piedi della Costa restano in fila le navette degli NCC e i pullman con le guide che erano pronti ad accogliere gli escursionisti, ma resta appiedato anche un migliaio di passeggeri che avrebbe dovuto imbarcarsi proprio a Roma e iniziare la propria avventura. Un'avventura, appunto. La Costa aveva già saltato la tappa a Marsiglia per uno sciopero in Francia, poi a Barcellona il forte vento aveva guastato la visita. Alle 11,30 i medici della Asl 4 con una equipe del pronto soccorso dell'ospedale "San Paolo" salgono, accompagnati dalla Capitaneria di Porto, per effettuare i prelievi di rito. La coppia cinese è isolata in una stanza sanitaria ad hoc. I campioni vengono repertati e inviati su un mezzo speciale all'Istituto per le malattie infettive "Spallanzani" di Roma, centro di riferimento nazionale. «Faremo di tutto per avere una risposta nel più breve tempo possibile - spiega il direttore Giuseppe Ippolito - capiamo i disagi di chi è bloccato». Le analisi in laboratorio proseguono a tempo di record. Di norma ci vogliono almeno 24 ore.

LA PEC

Un primo esito parziale arriva intorno alle 14, quando l'autorità sanitaria marittima, su input del Ministero della Salute che sul caso Civitavecchia ha allertato la task-force dedicata al virus inviando un proprio emissario, dà il via libera per potere fare scendere i 1143 passeggeri che a Roma avrebbero dovuto terminare il loro viaggio. Ma alle 14,20 dal Comune di Civitavecchia parte una perentoria pec a firma del sindaco Stefano Tedesco: «Chiedo di confermare la negata autorizzazione allo sbarco/imbarco di alcuno fin quando tutti gli accertamenti sanitari svolti e in atto non abbiano avuto una risposta che escluda categoricamente pericoli per la salute pubblica dei cittadini». L'iter subisce una impasse.

LA RABBIA

Sulla Costa i crocieristi in uscita vengono radunati nella sala teatrale, i loro bagagli sbarcati. Ma le procedure non vanno avanti. Alle 17.50 l'annuncio di rientrare nelle cabine, segno che passeranno la notte sulla nave. Troppo tardi, comunque, per farli scendere, in molti hanno già perso coincidenze con aerei e treni. Troppo tardi, ormai, per imbarcare anche gli altri. Alle 19 la comunicazione è ufficiale: chi è rimasto a terra verrà alloggiato in alberghi romani, con un rimborso di 75 euro a persona. Vengono distribuiti dei pasti mentre si scatena il putiferio. C'è chi non vuole più partire. Alle 20 lo spettro del Coronavirus si volatilizza, dallo Spallanzani rendono noto l'esito definitivo: negativo. Ore di dubbi e timori che hanno fatto crollare il titolo della Carnival, colosso di riferimento della Costa, che a Londra ha chiuso in ribasso del 5%, dopo aver toccato in corso di giornata cali anche a due cifre. Intanto Msc Crociere non ospiterà sulle proprie navi «chiunque abbia viaggiato o visitato la Cina continentale negli ultimi 30 giorni».

Alessia Marani

LA NAVE La "Costa Smeralda" ancorata al porto di Civitavecchia: più di 6.000 passeggeri sono rimasti bloccati a bordo mentre si svolgevano le analisi su due turisti cinesi (Foto ANSA/ Massimo Percossi)

La testimonianza

Coppia friulana in cabina: «Viste scene di razzismo»

L'assicuratore pordenonese Luca Martin e la fidanzata e commessa Debora Goz sono sulla nave Costa Smeralda ferma a Civitavecchia. «A bordo - hanno raccontato - vediamo costantemente scene di panico, ma anche episodi di razzismo. Più di una persona - spiega Luca Martin, 24enne - si rifiuta anche solo di salire nello stesso ascensore nel quale è appena entrata una persona con i tratti orientali. Siamo stati avvisati stamattina (ieri, ndr) da una voce che dagli altoparlanti della nave ci ha detto che non saremmo potuti uscire per l'escursione programmata. Poi abbiamo saputo che due persone di nazionalità cinesi avevano la febbre. Attorno a noi si vedono le motovedette della polizia e della Guardia di finanza, ma noi restiamo tranquilli e non ci facciamo prendere dal panico. Siamo costantemente in contatto con i social network e riceviamo tutte le notizie in tempo reale. Abbiamo saputo che i test effettuati sulle persone con la febbre sono negativi. Molte persone stanno firmando i moduli per interrompere la crociera, ma noi restiamo qui sino all'ultima tappa».

M.A.

DOPO IL CASO DI IERI LA MSC CROCIERE HA DECISO DI NON OSPITARE CHI È ANDATO IN CINA NELL'ULTIMO MESE

A BORDO I passeggeri della nave Costa che non sono fatti sbarcare

Coronavirus, casi sospetti

Il tragitto della coppia sotto osservazione

- Una coppia di Macao è stata posta in isolamento a bordo della nave Costa Smeralda, attraccata a Civitavecchia
- La donna, 54 anni, presentava febbre e problemi respiratori
- In attesa delle verifiche, i passeggeri della nave, circa 6.000, sono stati bloccati a bordo

FRANCIA
Atterraggio a Milano 25 gennaio
Milano
Savona
Marsiglia
SPAGNA
Barcellona
30 gennaio
CIVITAVECCHIA
ITALIA
Palma di Maiorca

centimetri - HUB

Studente trevigiano rientrato dalla Cina in "quarantena" a casa

I CONTROLLI

TREVISO Primo caso sospetto del nuovo coronavirus cinese in Veneto. Uno studente minorenne, italiano, residente della zona di Treviso, è stato colpito da febbre dopo essere rientrato dalla Cina assieme alla madre, facendo scalo con l'aereo in un paese arabo. Un aeroporto, quest'ultimo, che a differenza di quelli europei, a partire da Fiumicino, non ha ancora avviato controlli specifici sui passeggeri provenienti dalle zone a rischio per arginare la diffusione del virus orientale. Così è rientrato in Veneto. Nel giro di pochi giorni, però, il ragazzo ha visto la febbre salire. Senza tosse, solo febbre.

La mamma l'ha portato dal pediatra, che alla luce dei sintomi e del recente viaggio in Cina l'ha immediatamente segnalato all'ospedale di Treviso. Lo studente non è stato ricoverato, ma è blindato in casa. Non può uscire, non può avvicinarsi a nessuno e deve cercare di ridurre al minimo i contatti diretti anche con la famiglia che vive assieme a lui, in modo da ridurre al minimo il rischio di una diffusione del virus. È monitorato giorno per giorno. Al momento il suo quadro clinico non appare grave.

TAMPONE

I medici hanno eseguito un tampone che è stato subito inviato allo Spallanzani di Roma, l'istituto nazionale per le malattie infettive, come dettato dal ministero della Salute. Qui verranno eseguiti gli esami approfonditi per chiarire se il ragazzo è stato realmente contagiato dal coronavirus cinese. Dovesse arrivare una conferma, potrebbe scattare il suo immediato trasferimento nella struttura sanitaria della Capitale.

Sempre a Treviso c'è un secondo caso che desta dubbi. È quello di un'imprenditrice di 45 anni colpita a sua volta dalla febbre dopo essere tornata dalla Cina. Lei è stata ricoverata per qualche giorno nell'unità di Malattie infettive. Una precauzione, perché dall'ospedale filtra un cauto ottimismo. Ma anche per la donna è stato inviato un campione allo Spallanzani, così da cancellare ogni dubbio sulla natura del virus che ha dato origine alla malattia.

Infine, c'è attenzione per un 32enne. Il suo non viene considerato un vero e proprio caso sospetto. Fatto sta che martedì si è rivolto al pronto soccorso di Treviso per una tosse, senza febbre, che non smetteva di tormentarlo quattro giorno dopo aver lasciato Shanghai per far ritorno nel trevigiano. Anche lui è controllato a domicilio. Ma per i medici non sono emersi elementi sufficienti per sospettare un contagio da coronavirus cinese.

La paura ormai è arrivata pure in Veneto. Lo conferma quanto accaduto ieri a Venezia. Un turista cinese è svenuto in campo San Bartolomeo. Sono intervenuti subito i soccorsi e la Polizia Locale. A quanto pare ha avuto una crisi epilettica. Ma in pochi istanti le foto scattate dai passanti hanno iniziato a rimbalzare sui social network. Ed è esplosa la psicosi.

Il coronavirus cinese, inoltre, sta causando difficoltà anche a livello economico. Le imprese venete che puntano sull'export rischiano di bloccarsi. «Stiamo parlando ad esempio dei settori della metalmeccanica e del sistema moda – spiega Vendemiano Sartor, presidente della Confartigianato della Marca trevigiana – e il problema non riguarda solo la Cina, ma si sta espandendo anche ai paesi vicini». Alcuni imprenditori non riescono nemmeno più a spostarsi tra l'Italia e il paese dell'estremo oriente a causa del blocco dei trasporti. In tutto ciò il picco dell'influenza stagionale non fa che complicare le cose dato che i sintomi iniziali sono del tutto simili a quelli dati dal coronavirus. In Veneto sono oltre 177mila le persone colpite dall'influenza stagionale. Tra queste, ci sono stati sei casi gravi. Con un decesso: Emma Vitulli ha perso la vita martedì a soli 10 anni nell'ospedale di Treviso a causa di una rarissima complicanza legata alla risposta immunitaria al virus dell'influenza B (ne sono state descritte solo un centinaio in tutto il mondo) che le ha causato danni cerebrali irreversibili, fino alla morte.

IL RAGAZZO HA LA FEBBRE, GLI ESAMI INVIATI A ROMA. PANICO A VENEZIA PER UN TURISTA CINESE SVENUTO PER UNA CRISI EPILETTICA

Mauro Favaro

Prevenzione e falsi miti

Le mascherine servono solo a chi è già malato

▸Le immagini dei cinesi che si coprono la bocca con una protezione è fuorviante

▸Farmacie prese d'assalto, ma le garze sono ideate per proteggere gli altri

IL FOCUS

ROMA «Girare per le strade con le mascherine o mettersele in aereo per proteggersi dal coronavirus è abbastanza insensato e completamento privo di fondamento». E non solo perché in Italia, come spiega Massimo Andreoni, direttore clinica delle Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, al momento «non c'è alcun timore di poter incontrare questo virus in qualsiasi luogo e situazione». Ma soprattutto perché, le mascherine «che usiamo noi, ossia quelle chirurgiche, non hanno un alto tasso di protezione». Eppure in questi giorni le farmacie sono state prese d'assalto, i magazzini hanno esaurito le scorte e qualcuno ha preferito accaparrarsele on-line. Fatica sprecata, e soldi spesi invano. A meno che non si decida di utilizzarle se si ha l'influenza. «Una persona con disturbi respiratori o se raffreddata - spiega Andreoni - farebbe bene a mettere la mascherina per proteggere gli altri, ma non se stesso». Dunque, prudenti sì, ma senza farsi prendere dal panico.

LA CASISTICA

«In questo momento - ribadisce l'infettivologo - possiamo vivere in maniera assolutamente tranquilla». E questo significa anche che nessuno oggetto di prodotto in Cina, e nessuna persona di origine asiatica, sono portatori del virus. «Il timore nei confronti delle persone orientali, in particolare cinesi, è anch'esso immotivato e incomprensibile - rimarca Andreoni -. La nostra attenzione è rivolta solo verso le persone che provengano da zone in cui in questo momento c'è l'infezione endemica. E dunque potrebbe trattarsi anche di un italiano. Si tenga conto poi che sono solo le persone malate che trasmettono il virus. Quindi, tutto ciò è alimentazione e oggettistica che proviene dalla Cina non deve essere ritenuto in nessuno modo infettante. Pur ammettendo che per esempio i ristoranti cinesi si servissero di prodotti provenienti dalla Cina e che il virus fosse presente nelle derrate alimentari, arrivato da noi sarebbe abbondantemente morto. Come tutti i virus, anche il coronavirus ha una capacità di resistenza nell'ambiente limitata a pochissime ore».

«BASTA COMPORTARSI COME CON L'INFLUENZA»

M. Andreoni
Tor Vergata

I TIMORI

È pur vero però che il timore del contagio è un fatto del tutto naturale. «A livelli profondi noi abbiamo sempre la paura dell'ignoto, di quello che non possiamo controllare - spiega lo psichiatra Gino Pozzi, medico responsabile dell'ambulatorio Disturbi d'ansia della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma -. La paura delle malattie infettive spesso diventa irrazionale. Questi virus oltre a diffondersi potenzialmente in modo rapido, noi non li vediamo. E non essendoci un modo che ci protegga, oltre ai vaccini, questo ovviamente alimenta tutta una serie di fantasie e d'immaginario, che sconfina oltre la razionalità. Quando poi una malattia infettiva colpisce un gruppo etnico definito, socialmente riconoscibile, scatta lo stigma». Tra l'altro, di fronte alle epidemie recenti, alcuni studi sulla reazione di massa «hanno evidenziato che la posizione psicologica gira intorno a tre vertici di un triangolo: la paura, la negazione e la frustrazione. Per cui la gente tende ad avere questi stati d'animo senza mai invece assumere l'unico atteggiamento corretto, che è razionale e tiene conto delle reali misure che si devono adottare e della effettiva pericolosità di un'infezione».

Le precauzioni da prendere sono dunque le stesse che si adottano abitualmente per evitare infezioni che si trasmettono per via respiratoria, come l'influenza. «Visto che le mani sono il principale veicolo delle infezioni - ricorda Andreoni - occorre lavarle frequentemente e in maniera sufficiente per 30 secondi. Poi è necessario cercare di starnutire all'interno della piega del gomito e utilizzare fazzoletti usa e getta. È del tutto ragionevole, infine, non recarsi in zone pericolose in cui c'è la malattia in corso. In ogni caso, la quarantena è il sistema migliore per impedire che l'infezione si trasmetta ad altre persone».

Graziella Melina

«LA PAURA RENDE TUTTO IRRAZIONALE»

G. Pozzi
Pol Gemelli

Un commesso di Hermes a via Condotti a Roma (foto BARILLARI)

Coronavirus, cosa c'è da sapere

SINTOMI

Febbre · Tosse · Difficoltà Respiratorie · Polmonite · Insufficienza renale

Nei casi di infezione da coronavirus accertati, la malattia si è manifestata con uno spettro che varia dall'assenza, o quasi, di sintomi alla malattia grave, fino alla morte

ORIGINE E STRUTTURA

CORONAVIRUS
I coronavirus sono un'ampia famiglia di virus comuni in molte specie animali

DA ANIMALE A PERSONA
Per molti pazienti risulta un legame con il mercato del pesce e di animali esotici vivi di Wuhan (Cina)

DA PERSONA A PERSONA
Tuttavia, il numero sempre maggiore di pazienti che non hanno avuto contatto con mercati di animali vivi è indicativo di un contagio da uomo a uomo

DIFFUSIONE DEL VIRUS

PERIODO DI INCUBAZIONE
I sintomi possono comparire da 2 a 14 giorni dopo il contagio

PRIMO CASO
A dicembre 2019 a Wuhan, Cina

VACCINO
Al momento non esiste un vaccino contro questa forma di virus, ma i sintomi possono essere comunque trattati

CONTAGIO
Il virus può essere trasmesso tra persone a stretto contatto

NEI CASI PIÙ COMUNI

Stare a casa in presenza di sintomi

Evitare il contatto con infetti

Indossare mascherine protettive

Lavare spesso le mani con acqua e sapone

Non toccarsi il viso con le mani sporche

NEI CASI PIÙ GRAVI

Coprirsi bocca e naso con un fazzoletto quando si tossisce

Disinfettare spesso gli oggetti toccati più di frequente

Gettare i fazzoletti usati subito dopo l'uso

Contattare subito il medico ai primi sintomi

Curare l'igiene personale

2 giorni · 14 giorni

WAidid

Fonte: www.cdc.gov

centimetri

Frontiere chiuse, saltano le partenze degli studenti di Ca' Foscari a febbraio

LA DECISIONE

VENEZIA C'è chi, tra i settanta studenti di Ca' Foscari pronti a prendere un aereo verso oriente per uno scambio universitario con gli atenei della Cina, non partirà. Perché alcune università cinesi hanno deciso di non aprire i propri semestri ai propri studenti, chiudendo così anche le porte in faccia a chi, dall'Europa, da Venezia, da Ca' Foscari, stava già preparando la valigia. E adesso non solo si è visto respingere la partenza fissata a metà febbraio, ma non ha nemmeno più la certezza di poter usufruire di quella possibilità ottenuta attraverso un bando dell'ateneo veneziano. Che a sua volta - sempre ieri - ha «disincentivato» la partenza di studenti dalla Cina verso Venezia.

Gli effetti del coronavirus sono anche questi. E queste sono le conseguenze adottate per limitare il più possibile il contagio. Poco importa che nessuno studente di Ca' Foscari avesse come destinazione l'università di Wuhan (la città focolaio del virus), o da Wuhan fosse atteso qualcuno nella città d'acqua. La Cina ha chiuso le frontiere e le sue università si sono adeguate di conseguenza.

LA COMUNICAZIONE

Tra le principali università ad aver annullato il semestre in apertura a febbraio per i propri studenti - come deciso dal consorzio delle università locali - quella di Suzhou, città che tra l'altro è gemellata con Venezia: stoppati tutti i corsi, cancellato anche il progetto di scambio "Overseas" per tutti gli studenti. Una comunicazione arrivata nella tarda serata di mercoledì e spedita dalla Cina ai diretti interessati. Si attende adesso le decisioni degli atenei di Pechino, Shanghai, Jilin, Nankai, Nanjing, Chongqing, Chengdu e Tianjin con i quali era stato siglato il protocollo di "Overseas", un progetto che prevede uno scambio di studenti per un semestre e che sarebbe dovuto partire a inizio febbraio.

LA NOTA

Dal canto suo Ca' Foscari - che a fine della scorsa settimana aveva chiesto di posticipare le partenze dei propri studenti di almeno due settimane - ieri pomeriggio ha avvisato i propri iscritti sconsigliando «vivamente la partenza per la Cina» e suggerendo «di posticiparla fino a quando non siano garantite in via ufficiale le condizioni di piena sicurezza ovvero di annullare del tutto la mobilità. Chi optasse per quest'ultima scelta, potrà farlo comunicandolo quanto prima. Non incorrerà in alcuna penalizzazione rispetto ai prossimi bandi. Al fine di contribuire alle spese sostenute, Ca' Foscari erogherà comunque l'importo già previsto come rimborso».

L'ateneo veneziano comprende nel suo piano anche gli studenti cinesi attesi in città verso i quali «disincentiva ogni partenza dalla Cina. Qualora già in Italia, gli studenti provenienti dalle aree colpite sono pregati di seguire le indicazioni del ministero della Salute» e quindi farsi visitare negli ospedali in caso di sintomi.

L'AVVISO I cartelli di un negozio: "mascherine esaurite"

LA STUDENTESSA: «TORNO»

Intanto da Wuhan, la città dove sarebbe nato tutto e per questo finita in quarantena con l'obiettivo di evitare la diffusione del coronavirus, arriva la voce di Petra Vidali, 24 anni, in Cina per frequentare il college della Huazhong University of Science and Technology, nella metropoli di Wuhan, capoluogo della provincia dello Hubei.

Decisa in un primo momento a restare a Wuhan nonostante la disponibilità dei voli di Stato per far rientrare gli italiani, ieri la ventiquattrenne ha dato il proprio via libera a far rientro a Venezia. «Se posso tornare, torno per la mia famiglia - ha detto la studentessa, rassicurando comunque sul proprio stato di buona salute come sta facendo attraverso i social da quando è scoppiata l'epidemia - Nel momento in cui daranno l'ok per tornare qua (a Wuhan, *ndr*), io ci torno. Questa è casa mia adesso» ha precisato a chi le chiedeva cosa intendesse fare ora che ci sarà la possibilità di imbarcarsi su voli che arriveranno direttamente in Italia dal paese asiatico: il canale più semplice, questo, visto che il piano di farli rientrare via terra era stato considerato inapplicabile. Poi ci sarà un periodo di quarantena nel quale le persone che hanno vissuto in Cina nel periodo nel quale era possibile contrarre il virus verranno monitorate per evitare che possano presentare sintomi del coronavirus.

Nicola Munaro

IL RETROSCENA

Autostrade e Ilva, il premier gela M5S: troppe ricadute

▶Braccio di ferro su Reddito, decreti Salvini e Jobs act rinviato: si parte da green e fisco

▶Tempi lunghi anche sulla prescrizione Lunedì Conte potrebbe vedere Mittal

ROMA Un governo «da quattro mesi in rodaggio», come segnala caustica l'azzurra Anna Maria Bernini, si ritrova a palazzo Chigi per ascoltare cosa intende fare Giuseppe Conte nei prossimi mesi. Un «confronto serrato» in vista della «fase due», sostengono a palazzo Chigi, durante il quale il presidente del Consiglio rispolvera i 29 punti del programma sottoscritto a suo tempo, ma - complice forse anche la questione del "coronavirus" - non scalda i cuori dei capi delegazione dei quattro partiti di maggioranza: per il M5S Alfonso Bonafede, per il Pd Dario Franceschini, per Leu Roberto Speranza, per Iv Teresa Bellanova.

I TAVOLI

Per evitare di rimasticare alcuni temi del passato, il presidente del Consiglio, che oggi riferirà a Mattarella (il quale segue da vicino la vicenda governo, preoccupato per i continui rinvii) inizia con ciò che dovrebbe mettere d'accordo tutti. Ovvero con il "green new deal", un piano da 59 miliardi in tre anni che agevola la transizione energetica e diventa il volano per rilanciare l'occupazione, e con la riforma fiscale che dovrebbe ridisegnare le aliquote e l'iva. Per evitare di sforare per il terzo anno la presentazione della manovra di bilancio, è da tempo che Conte spinge per mettere a punto una riforma dell'Irpef e forse anche una rimodulazione dell'iva.

Il tono pragmatico del premier convince sino ad un certo punto i presenti, visto che ancora non ci sono testi e che si apriranno dei tavoli di lavoro sui singoli temi con ministri e parlamentari. Al premier toccherà predisporre un calendario e comporre i tavoli su ogni singolo argomento. Gli scogli politici rimangono e risultano amplificati dai risultati elettorali di domenica scorsa. Il Pd freme. Il M5S è nel caos. Leu confida nel premier. Iv prepara ultimatum in vista dell'assemblea di domenica. Sul tappeto i nodi di sempre, con Conte che si autoinveste della responsabilità di decidere su alcuni temi caldi: dalla prescrizione, all'Ilva passando per Autostrade. Sul primo tema il premier ha fatto comprendere che considera la questione non sganciabile dalla riforma del processo penale, offrendo quindi una sponda al M5S e al suo capodelegazione, il ministro Bonafede.

SULLE CONCESSIONI IL TEMPO STRINGE: MA LA REVOCA SIGNIFICA METTERE A RISCHIO I CONTI PUBBLICI

Giuseppe Conte presiede la riunione di maggioranza a palazzo Chigi (foto TWITTER)

Ma se sulla giustizia la palla passa al Parlamento e si prevedono quindi tempi lunghi, su Ilva e Autostrade c'è da attendersi novità a breve. Di un possibile incontro con i Mittal, Conte ha parlato ieri al termine del suo viaggio in Bulgaria. E' possibile che Conte possa incontrare lunedì sera a Londra il magnate indiano e che sul piatto del possibile accordo finisca anche lo scudo penale che poco piace all'ala movimentista del M5S. Poiché «su ogni dossier si dovranno valutare attentamente le ricadute delle scelte del governo», come spiegano a palazzo Chigi, anche la questione Autostrade verrà decisa a breve e in maniera salomonica. «Chi sbaglia paga», sostiene Conte, ma poichè procedere con la revoca significa mettere a rischio i conti pubblici, meglio spingere sulla revisione dei contratti in essere costringendo la società concessionaria a maggiori investimenti e a praticare sconti ai caselli.

In secondo piano passano alcuni temi - affrontati dal precedente esecutivo - che Pd, Iv e Leu chiedono di rivedere. Su tutti i decreti sicurezza e il reddito di cittadinanza che i grillini continuano a difendere a spada tratta, ma anche l'idea di modificare il jobs act, avanzata da Leu, sembra destinata a segnare il passo.

Il tentativo di programmare l'azione di governo sino al 2023 serve a Conte per tenere sui binari una maggioranza che non riesce ancora a tramutarsi in un unico convoglio. Il M5S è senza leader, ma soprattutto è senza una politica industriale e di sviluppo seppur alternativa. Il suo costante ridimensionamento apre spazi a chi spinge per un piano infrastrutturale mirato soprattutto al Sud. Resta però da vedere come reagiranno i grillini. Il Movimento è ormai spappolato. I dem hanno assicurato a Conte che non intendono infierire sulle difficoltà dell'alleato, anche perché rischiano di provocarne una frantumazione tale da certificare la scomparsa del partito di maggioranza al punto da rischiare di mettere in difficoltà il Quirinale.

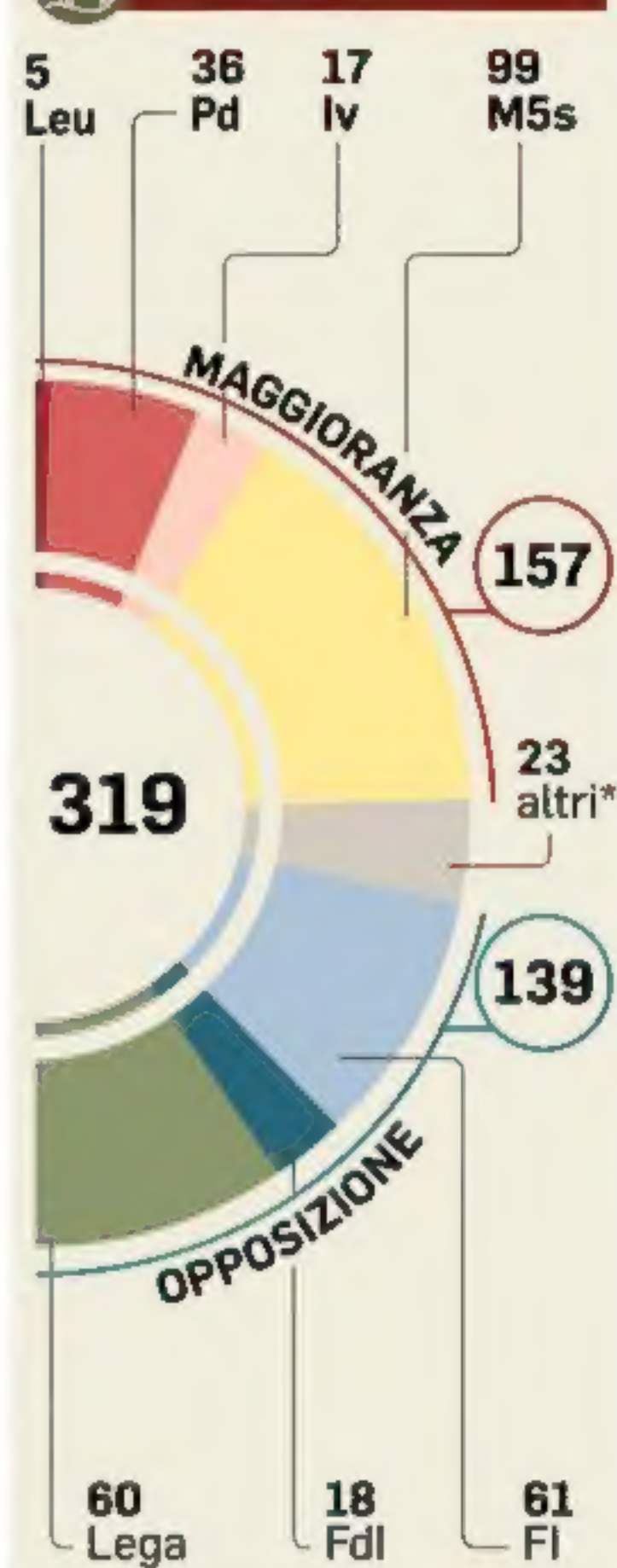
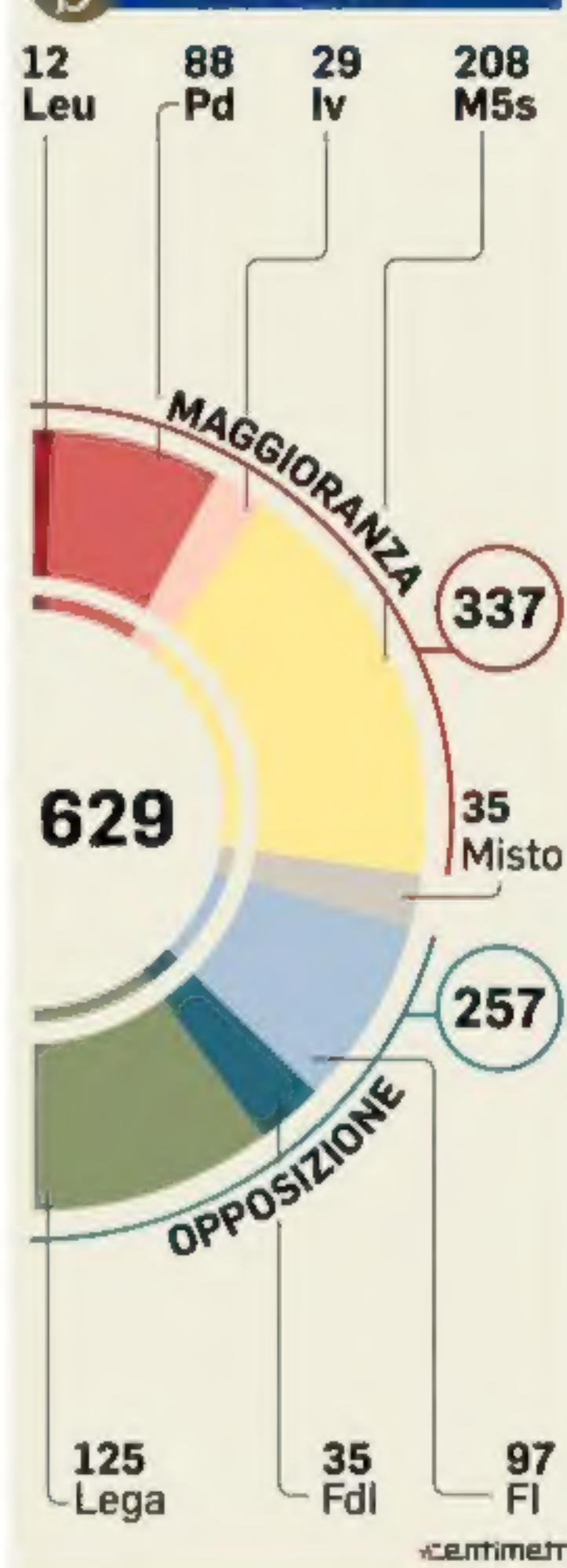
Marco Conti

OGGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIFERIRÀ AL COLLE L'ESITO DELLA PRIMA RIUNIONE DOPO TANTI RINVII

L'Anm a Bonafede: no a sanzioni per le toghe

Prescrizione, mossa di FI all'Ars per il referendum

L'Associazione nazionale magistrati ha ribadito al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (foto) «viva preoccupazione» per «l'ipotesi ventilata di un disegno di legge che intenda predeterminare i tempi di durata delle fasi e dei gradi processuali e introdurre sanzioni disciplinari nei confronti dei magistrati che non li rispettino». Un'ipotesi che rischia di «minare la fiducia nell'operato della magistratura».

Intanto i gruppo di FI all'Assemblea regionale siciliana annuncia la proposta di referendum abrogativo della riforma Bonafede per la parte che riguarda la prescrizione lunga. «Il mio compito - ha spiegato Gianfranco Micciché - è quello di portarla in Aula in tempi brevissimi e farla approvare dalla maggioranza assoluta, per poi passarla agli altri consigli regionali. Devono essere almeno cinque a fare la stessa proposta ma, data la pericolosità dell'argomento, credo che saranno molti di più». La proposta di FI dovrebbe poter contare sull'appoggio anche degli altri gruppi di maggioranza.

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«I dem non pensino all'autosufficienza si vince solo conquistando i moderati»

Presidente Casini, che lettura dà dal risultato delle elezioni in Emilia?

«Il Pd ha avuto un ottimo risultato e tutto sommato lo ha avuto anche in Calabria per cui ha legittimi motivi di soddisfazione. Può essere contento anche per il risveglio di un mondo giovanile che quando va in piazza, e mi riferisco alle Sardine, con civiltà con educazione e con gioia, è il benvenuto. Però guai se i dem facessero analisi sbagliate su questo successo perché quel risultato parla da solo: il buongoverno di Bonaccini ha convinto gli elettori moderati, che fanno la differenza in ogni elezione, a votare per il centrosinistra».

Quindi la lettura che dà il Pd, quella di un ritorno del bipolarismo, non la convince?

«E' un'analisi che può andare nella direzione giusta se il Pd è consapevole di dover fare i conti non solo con una componente più giovanile e più radicale, ma anche con un grande bacino di elettori moderati. E' un'analisi sbagliata se il Pd pensa a quella che una volta si sarebbe chiamata l'autosufficienza della sinistra. Il risultato, soprattutto quello dei quartieri delle grandi città emiliane, ci dice che la coalizione di centrodestra (la cui componente centrista, Forza Italia, si è fermata al 2%) ha preso gli estremisti, quella di Bonaccini ha preso gli elettori moderati. Lo stesso Salvini dovrebbe riflettere profondamente sul tipo di messaggio che gli arriva dall'Emilia: la Lega ha avuto un risultato strabiliante, quindi è tutt'altro che in crisi, ma la sua espansione partitica non ha coinciso con l'espansione della coalizione. E questo cosa significa? Che la differenza la fanno gli elettori moderati: in Emilia sono andati con Bonaccini in parte perché il governatore li ha convinti e in parte perché Salvini li ha spaventati. Se la riflessione interna al Pd si allontanasse da questi dati e portasse a una radicalizzazione a sinistra, il vantaggio si perderà in poco tempo».

Nel Pd però prevale la linea di un'alleanza organica con M5S.

«Secondo me è uno schema politichese. Bonaccini dimostra che l'alleanza con M5S non sarebbe servita a nulla, sarebbe stata una forzatura che avrebbe portato molti elettori di M5S a votare per la Lega. Il problema non sono le alleanze ma la proposta politica. Bonaccini ha preso i voti degli industriali, dei commercianti e in genere di tutte le categorie che al Nord sono schierate con il centrodestra».

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: L'ALLEANZA STABILE CON M5S È POLITICHESE BONACCINI NON L'HA FATTA E HA STRAVINTO

APPREZZO L'APERTURA DI GUALTIERI AGLI ELETTORI DI CENTRO SE PUNTASSE SOLO SULLA SINISTRA A ROMA PERDEREBBE

Pier Ferdinando Casini (foto BLOW UP)

In vista delle prossime regionali cosa succederà?

«Mi auguro che il Pd non abbia la sindrome dell'autosufficienza. Sono d'accordo con Franceschini e Gualtieri: entrambi dicono che l'Emilia è una tappa importante, ma anche che è una tappa che non può essere soffocata da analisi sbagliate. Gualtieri, che non a caso è candidato alle suppletive nel collegio di Roma 1, ha fatto un esplicito riferimento agli elettori moderati. Fa benissimo perché se fa appello solo alla sinistra quel collegio è perso».

I movimenti al centro continuano. Da Renzi a Calenda a quella parte di Forza Italia anti-salviniana. Che spazio c'è?

«Lo spazio politico c'è e il proporzionale lo amplierà. Ma non si può pensare che la legge elettorale determini le svolte politiche. Prima di tutto serve un progetto che deve essere credibile. Renzi ha ancora del filo da tessere, e io gli ho dato un consiglio: lui è un leader, ma deve girare l'Italia e dedicarsi alla costruzione del partito. La leadership non basta, serve far crescere la classe dirigente in periferia e avere un partito che sia credibile. Non è una cosa semplice e non è sufficiente delegare».

La riforma della giustizia e il nodo prescrizione sono il primo scoglio per governo e maggioranza. Andranno a sbattere?

«La riforma così com'è non va: i cittadini che entrano nel tunnel della giustizia non possono rimanere in eterno appesi a un pregiudizio. Una democrazia liberale non ha nulla che fare con il populismo giudiziario, per cui questo è un banco di prova per capire se la lezione emiliana è stata capita bene».

Fabrizio Nicotra

La verifica al via

Conte vuole fare presto: ad aprile riforma del fisco Ipotesi rimodulazione Iva

▶Vertice con Franceschini, Bonafede, Bellanova e Speranza: subito tavoli di lavoro sull'agenda

▶Il premier assicura: le tensioni M5S non impatteranno sulla road map di governo

I temi sul tavolo

Giustizia e prescrizione la riforma Bonafede

Fisco ipotesi riforma delle aliquote

Pensioni si studia l'uscita flessibile

Alitalia il nodo del partner

Autostrade il tema della revoca

Decreti sicurezza le possibili modifiche

I cantieri bloccati

Imprese l'estensione del cuneo fiscale

Welfare l'ipotesi del salario minimo

Welfare il futuro del reddito di cittadinanza

centimetri

LA GIORNATA

ROMA Nel «giro di pochi giorni» il governo si darà un'agenda di priorità: in cima, la riforma del fisco, con la revisione delle aliquote Irpef e forse anche una rimodulazione dell'Iva. La fase due parte da qui: da un confronto che Giuseppe Conte annuncia «intenso e serrato» ma «in tempi rapidi». Il premier riunisce a Palazzo Chigi i capi delegazione dei quattro partiti di maggioranza per avviare l'annunciata verifica. Seguiranno tavoli di lavoro sui singoli temi, con il coinvolgimento dei parlamentari. Ma il confronto che già si è aperto tra dem e 5Stelle su temi come la modifica di quota 100 e reddito di cittadinanza sembra dire che non sarà facile. Conte riassume in un tweet il messaggio con cui apre l'incontro con Alfonso Bonafede (M5s), Dario Franceschini (Pd), Roberto Speranza (Leu) e Teresa Bellanova (Iv): «Il Paese ha molte urgenze e i cittadini attendono tante risposte. Dobbiamo procedere spediti, determinati, compatti». Per l'occasione conia anche un hashtag «#Agenda2023», a indicare l'orizzonte che intende dare alla durata del governo. Il premier tiene i contatti con i capi dei partiti, sente spesso Nicola Zingaretti, incontra il reggente M5s Vito Crimi, e assicura che le fibrillazioni del Movimento non impatteranno sul governo: la verifica non rallenterà per aspettare gli Stati generali del Movimento.

IL TIMING

Una delle ragioni è anche che con Roberto Gualtieri il premier intende iniziare a «lavorare con grande anticipo sulla manovra» e cioè presentare già ad aprile la riforma fiscale. Il ministro dell'Economia ribadisce di voler scrivere il disegno di legge per riformare l'Irpef e promette che i decreti attuativi saranno pronti entro il 2020, così che il taglio delle tasse sia effettivo già dal prossimo anno. Su come farlo, però, la discussione si annuncia tutt'altro che semplice, perché ogni partito ha la sua ricetta e già Iv chiede di inserire lo stop a sugar e plastic tax.

Ma la novità è che rimodulare le aliquote Iva non è più un tabù: si discuterà di come farlo. «Non abbiamo ancora definito il perimetro riforma», mette però le mani avanti Gualtieri, «stiamo ragionando, ci sono varie ipotesi». Nel giorno dell'avvio della verifica nessun partito alza davvero i toni. Ma ciascuno marca le sue parole. Il segretario Pd Zingaretti invoca «una nuova stagione di cambiamento» da affrontare con «calma, gesso e pancia a terra». I dem a più voci invocano un tagliando a reddito di cittadinanza e quota 100. Ma sul fronte della discontinuità urtano contro i 5Stelle, che non intendono smentire quanto fatto con il governo giallo-verde: «Non si toccano», dice la ministra Nunzia Catalfo. Di più. Vito Crimi respinge l'idea di una confluenza di M5S nel campo del centrosinistra e difende battaglie come il reddito di cittadinanza: «Abbiamo un nostro campo, fatto dei nostri valori».

LA FOTO DELLA RIUNIONE TWITTATA CON L'HASHTAG AGENDA 2023: IL PAESE HA FRETTA

LE RICHIESTE

Conte, pur lavorando perché i temi dell'agenda di governo si amalgamino proprio in funzione di future alleanze, placa gli ardori e indica una via mediana: «Più che rivedere il reddito di cittadinanza dobbiamo completarlo». Ma, anche per garantire i propri temi e arginare fughe in avanti dei dem, il Movimento chiede che la piattaforma della fase due diventi un dettagliato cronoprogramma: «Abbiamo fatto tanto, è il momento di mettere il turbo», dichiara il nuovo capo delegazione Bonafede. Mentre Matteo Renzi si spinge oltre e si prepara a lanciare dall'assemblea di Italia viva la sua ricetta di «buon governo» alternativa al «populismo» per «crescere, dopo gli ultimi mesi di stagnazione», con infrastrutture e tagli di tasse. Speranza per Leu batte sul tasto delle modifiche al Jobs act. Il Pd rilancia su Ius culturae, modifica dei decreti sicurezza, ma anche su temi come l'aumento a 18 anni dell'obbligo scolastico. Il Movimento tiene al salario minimo e al conflitto d'interessi, ma difende anche le proprie posizioni su temi come la prescrizione e la revoca delle concessioni ad Autostrade, che sono i primi da risolvere, già la prossima settimana. Sciogliere i nodi e intanto convocare i tavoli di governo per lanciare misure «attese» e impostare riforme strutturali. Così procederà Conte, mentre sotto traccia aprirà il confronto tra i partiti sulle nomine per centinaia di aziende pubbliche.

Barbara Jerkov

Rai, accordo sulle nomine: Orfeo al Tg3, Salini resta amministratore

IL CASO

ROMA Parando tutti, dal Settimo Piano in giù, e lungo i vialetti di Saxa Rubra così come nelle stanze del Nazareno, dell'«assicurazione sulla vita» di Salini. Ovvero di Mario Orfeo. Nel Cda Rai del 21 febbraio, questi i rumors, verrà nominato direttore del Tg3. Perché Salini, ormai orfano di Di Maio, non può più resistere al pressing del Pd per un riequilibrio politico in Rai. Se fosse per i dem, i direttori dei tiggì, a cominciare dal Tg1, andrebbero cambiati tutti. Se l'ad non ne cambia qualcuno - come avrà capito anche dall'incontro che ha avuto con il ministro Gualtieri il quale gli ha raccomandato di far coincidere la maggioranza in Cda Rai con quella politica-parlamentare - la sua situazione si farà davvero insostenibile.

Dunque, altre nomine in vista. Giuseppina Paterniti, dal Tg3 potrebbe passare a RaiNews24 e Di Bella alla superdirezione degli Approfondimenti, cioè la cura dei talk show, tassello fondamentale anche alla luce delle tante elezioni regionali in arrivo? Questa serie di spostamenti potrebbe bastare al Pd, per compensare la difficile presa del Tg1 su cui anche dopo Di Maio il movimento non schioda? No, il Nazareno vuole anche qualcosa, perfino il cambio del direttore, al Tg2 «troppo sovranista» e un riequilibrio nella testata regionale i cui vertici sono appaltati alla Lega.

LO SCHEMA

C'è poi chi immagina un altro tipo di turn over, senza considerare però che i 5 stelle non vogliono la Paterniti al Tg1 in quanto Carboni resta la trincea da non abbandonare. Comunque questo lo schema: la direttrice del Tg3 al Tg1, Orfeo come s'è detto al Tg3, Di Bella alla direzione Approfondimenti e Carboni a Rai News. Tutto in nome di un «maggiore pluralismo» in Rai, come si è raccomandato Gualtieri nel faccia a faccia con Salini, il che significa meno M5S e anche meno Lega. In più il Pd - in questo caso in strano asse con la Lega di cui giudica l'ad ancora un po' prigioniero o comunque non sarebbe intenzionato a farla fuori davvero - sta vivendo malissimo e vuole spezzarlo a tutti i costi l'accordo pragmatico-operativo che Salini ha stipulato con Giampaolo Rossi, consigliere vicino a Fratelli d'Italia. Un patto che ieri ha portato all'approvazione del budget 2020 con il sì coincidente e comune in Cda della solita maggioranza che si è vista negli ultimi tempi, M5S e FdI. Nell'ottica del cambio di passo, richiesto sempre da Gualtieri e guai a disgustare il Mef perché dal Mef dipendono le sorti dell'ad, anche sul piano industriale Salini ha accelerato. E ha affidato l'interim del Trasformation Officer al dg Alberto Matassino, incoronandolo numero due dell'azienda, ma il passaggio è stato burrascoso. Con Gaffuri, l'uscente dal quel ruolo cruciale, che in audizione ha attaccato l'ad dicendo di fatto: non mi fa realizzare il piano industriale da lui deciso e a me affidato. Gran pasticci, e gran fatica. Ce la sta mettendo tutta insomma Salini per restare dove sta. Anche se il rapporto con il presidente Foa (che voleva un rinvio dell'approvazione del budget) ormai è saltato. La blindatura di Salini con la nomina di Orfeo - ma è saltata tante volte, quindi aspettare per vedere se stavolta ci sarà davvero come pare - può aiutare. Ma come salvavita, per l'ad, ci vuole anche altro.

AD Fabrizio Salini

Mario Ajello

L'inchiesta

«Ero un bimbo nei lager» Ma il testimone è un falso

▶Da anni Samuel Artale gira in scuole e Municipi raccontando di sé ad Auschwitz

▶Ex imprenditore a Padova, sostiene di essere nato a Rostock: invece è calabrese

IL CASO

PADOVA Negli ultimi quindici anni ha emozionato migliaia di studenti, strappando applausi commossi e collezionando inviti su inviti. Scuole, Comuni, associazioni: dal Veneto alla Lombardia fino alla Toscana, tutti hanno ascoltato con la pelle d'oca le testimonianze di Samuel Gaetano Artale von Belskoj-Levi, «uno degli ultimi sopravvissuti dal campo di sterminio di Auschwitz». Tutti, tranne alcuni dei massimi rappresentanti italiani delle comunità ebraiche. Perché oggi si scopre che per loro l'ingegner Artale, uno studio professionale a Padova e una popolarità sempre più diffusa in tutto il Veneto, è solo «un falsificatore, capace di raccontare una storia che in realtà non ha mai vissuto». Il tema è delicato e negli ultimi anni chi nutriva sospetti ha sempre avuto paura di parlare per non soffiare sul fuoco dei negazionisti. Ma a quasi 83 anni Artale continua a portare in giro la propria testimonianza: il prossimo appuntamento è fissato per domenica a Meolo, in provincia di Venezia. È per questo che le acque hanno iniziato a muoversi.

LE INCONGRUENZE

Artale racconta di essere nato a Rostock, in Germania da una famiglia ebreo-prussiana. Ma le verifiche fatte dal *Gazzettino*, successive ad un misterioso fascicolo-denuncia trovato nella propria cassetta della posta da un signore veneziano appassionato di storia ebraica, dicono altro. Da una visura camerale della Camera di Commercio emerge che l'ingegnere, proprietario della Artale Group fondata a Padova nel 2007, sia nato a Laino Borgo in provincia di Cosenza il 22 marzo 1937. Ora queste verifiche vengono accompagnate da una pesante e qualificata presa di posizione. È quella di Gadi Luzzatto Voghera, storico veneziano, direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano. Uno dei massimi esperti in Italia. «La storia che Artale racconta con commozione alle scolaresche assetate di testimoni – spiega Luzzatto - non trova riscontro di alcun tipo. Negli archivi di Rostock non c'è traccia della sua famiglia e gli ebrei di quella città sono stati tutti deportati due anni prima di quel che racconta. Nei Sonderkommando ad Auschwitz non hanno mai lavorato bambini, come lui sostiene. E lui stesso non è un ebreo tedesco, bensì un anziano signore che risulta nativo di Cosenza. Il libro che ha pubblicato lo scorso anno ("Alla vita", ndr) è ricco di errori storici. Purtroppo in questi giorni l'amministrazione comunale di Cessalto, ultima di una lunga serie, ha deciso di offrire a 300 studenti la testimonianza di questo signore in occasione del Giorno della Memoria. E, fatto più grave, ha chiesto e ottenuto dalla inconsapevole senatrice Liliana Segre un messaggio di saluto per la manifestazione, associando così la testimonianza vera a quella fasulla».

AL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA E QUELLO SULLE PERSECUZIONI IN GERMANIA NON RISULTA INTERNATO

ORRORE Il famigerato binario che portava i vagoni ad Auschwitz

GLI INCONTRI

Dalla provincia di Padova a quella di Venezia, dal Trevigiano al Vicentino, sono decine i Comuni che hanno invitato Artale negli ultimi anni. I primi sospetti sono venuti nel 2016 ad un organizzatore veneziano di conferenze sul tema dell'orrore della Shoah. Nell'agosto del 2018 lui stesso si è trovato nella cassetta delle lettere un plico contenente tre fogli. Una ricostruzione dettagliata sulla presunta storia della famiglia Artale (di origine siculo-calabrese) accompagnata addirittura dalla fotografia della vecchia casa, una presunta biografia dell'ingegnere («trasferitosi per lavoro nel 1975 in Nigeria e poi approdato a Padova») e un verosimile certificato di matrimonio dello stesso Artale, con tanto di timbro della parrocchia calabrese. Il mittente di quel plico è rimasto anonimo. *Il Gazzettino* si è rivolto all'International Tracing Service di Bad Arolsen, in Germania, centro internazionale sulla persecuzione nazista contenente le schede delle persone deportate nei campi di concentramento. «Abbiamo effettuato un controllo approfondito dei nostri documenti tenendo conto dei vari nomi e cognomi della persona – è la risposta fornita -. Non è stato possibile trovare informazioni sulla persona ricercata».

TESTIMONE Samuel Gaetano Artale

L'AMAREZZA

«Nel dopoguerra – insiste Luzzatto - sono state raccolte migliaia di testimonianze di sopravvissuti allo sterminio. Purtroppo ci sono stati alcuni casi noti di personaggi che, per motivazioni varie in genere legate a dinamiche psicologiche insondabili, hanno offerto testimonianze poi rivelatesi false. La testimonianza del signor Artale, che da quindici anni viene invitato da istituzioni e amministrazioni pubbliche, rientra purtroppo in questa categoria. Una scelta inopportuna – riflette amaro - compiuta in un momento storico delicato. Un momento nel quale non ci si può permettere di prendere in giro la Storia».

Gabriele Pipia

L'intervista

L'ingegnere: «Preferisco non parlarne»

Ingegner Artale, abbiamo ricevuto segnalazioni sul fatto che la sua storia sarebbe incongruente e riporterebbe diversi errori storici.

«Io direi di non prendere questi argomenti»

In che senso?

«Di non parlarne».

Ma lei smentisce le accuse che le vengono rivolte?

«Lei mi sta facendo un'intervista e io le chiederei di non farla, anche perché io da due anni sono reduce da gravi problemi di salute. Adesso sto riposando e non posso stare molto al telefono».

Ci sembra giusto e doveroso informarla che più di qualche grande esperto, pure all'interno della comunità ebraica, mette in dubbio le sue testimonianze.

«Preferisco tacere».

Incurante di ciò che dice il Centro di documentazione ebraica di Milano?

«Sì, io vado avanti».

Secondo lei per quale motivo la accusano?

«Mi sta facendo delle domande a cui preferisco non rispondere, preferisco se possibile non trattare questo argomento. È molto doloroso».

Molto doloroso per quale motivo?

«Mi sta facendo ancora domande».

Sì, ci sembra giusto capire la sua posizione.

«Io vado avanti con le mie testimonianze».

Ma a fare queste accuse sono persone qualificate per il ruolo che ricoprono nella comunità ebraica.

«Facciamoglielo fare...».

Lei sapeva di queste accuse?

«Certamente sì»

E il fatto che lei sarebbe nato a Cosenza e non a Rostock?

«Legga il mio libro, capirà».

Ad Auschwitz è stato internato davvero?

«Legga il mio libro e capirà».

G.P.

LA COMUNITÀ EBRAICA MI SMENTISCE? FACCIAMOGLIELO FARE. IO VADO AVANTI CON LE MIE TESTIMONIANZE»

«Casi rari che non devono alimentare il negazionismo»

L'ESPERTA

VENEZIA «Partiamo da un concetto fondamentale. I casi dei falsi testimoni non devono assolutamente alimentare il negazionismo, che va condannato fermamente. L'Olocausto è esistito ed è stato un orrore». È questa la premessa della storica Frida Bertolini, mestrina, grande esperta del tema. Laureata all'università di Bologna, è un'insegnante e dottore di ricerca proprio sulla storia della Shoah. Ha pubblicato due libri sul tema dei falsi testimoni. Il primo nel 2010 ("Contrabbandieri di verità, la Shoah e la sindrome dei falsi ricordi") e il secondo nel 2016 ("Gli inganni della memoria: testimonianza, falsificazioni, negazioni"). È una persona qualificata, quindi, per parlare del fenomeno in questione.

«Per fortuna - spiega - i casi del genere sono molto rari. In Italia quello presunto di questo signor Artale, se fosse confermato, è il primo che sento. Nei miei libri mi sono occupata del caso più celebre, quello dello svizzero Binjamin Wilkomirski, che dichiarandosi sopravvissuto aveva ottenuto moltissimo credito ed era diventato un portabandiera dei bambini sopravvissuti all'Olocausto. Poi ricordo uno spagnolo, anche lui finto, sopravvissuto, e una particolare storia di due americani. Una signora era stata realmente imprigionato nel campo di concentramento ma all'interno dei suoi racconti c'erano molti elementi falsi. Anche uomo era stato detenuto ma si era inventato una storia romanzata per renderla più appetibile, raccontando per esempio di aver conosciuto la propria moglie nel lager con cui si lanciava le mele da una parte all'altra della rete del campo».

STORICA Frida Bertolini

LA STORICA FRIDA BERTOLINI HA PUBBLICATO DUE LIBRI SUI FINTI RACCONTI

LE MOTIVAZIONI

«Non conosco il signor Artale e quindi non posso esprimere giudizi su questa situazione - prosegue Frida Bertolini - ma in generale so che in queste persone ci sono dinamiche psicologiche molto particolari da analizzare. Ciò che mi viene da dire, quindi, è che i testimoni giocano un ruolo fondamentale e i loro racconti sono sempre molto importanti, ma bisogna fare riferimento soprattutto ai documenti e agli storici che li analizzano».

I DOCUMENTI Alcune delle carte che testimoniano l'incongruenza tra l'identità di Samuel Artale e la sua presunta reclusione ad Auschwitz

LE REAZIONI

L'insegnante mestrina conosce bene anche le reazioni provocate dagli "smascheramenti". «La prima reazione è sempre quella di difendere un testimone, perché ha quasi sempre un'area di intoccabile. Si fa fatica a fare questo lavoro di verifica e c'è diffidenza nei confronti di chi prova a smascherare certe storie, ma per rispetto della Storia e dei veri testimoni è doveroso farlo. In ogni caso spesso i loro intenti sono positivi: non vanno messi sullo stesso piano dei negazionisti perché loro vogliono dare un messaggio positivo. Il loro è un obiettivo contrario. Per fortuna - conclude - quello dei falsi testimoni è un fenomeno raro. Si contano sulle dita di una mano e non dobbiamo diventare diffidenti di tutti all'improvviso».

G.Pip.

ULSS 3 SERENISSIMA
Divieto di fumo nei locali, sopra Luca Sbrogiò direttore del Dipartimento di Prevenzione

Legge Sirchia, in 15 anni i fumatori veneti al 22%

▶Con la norma che vieta il fumo nei locali un milione in meno di tabagisti in Italia

▶Luca Sbrogiò, l'esperto dell'Ulss 3: «Ridotti infarti e tumori al polmone»

SALUTE

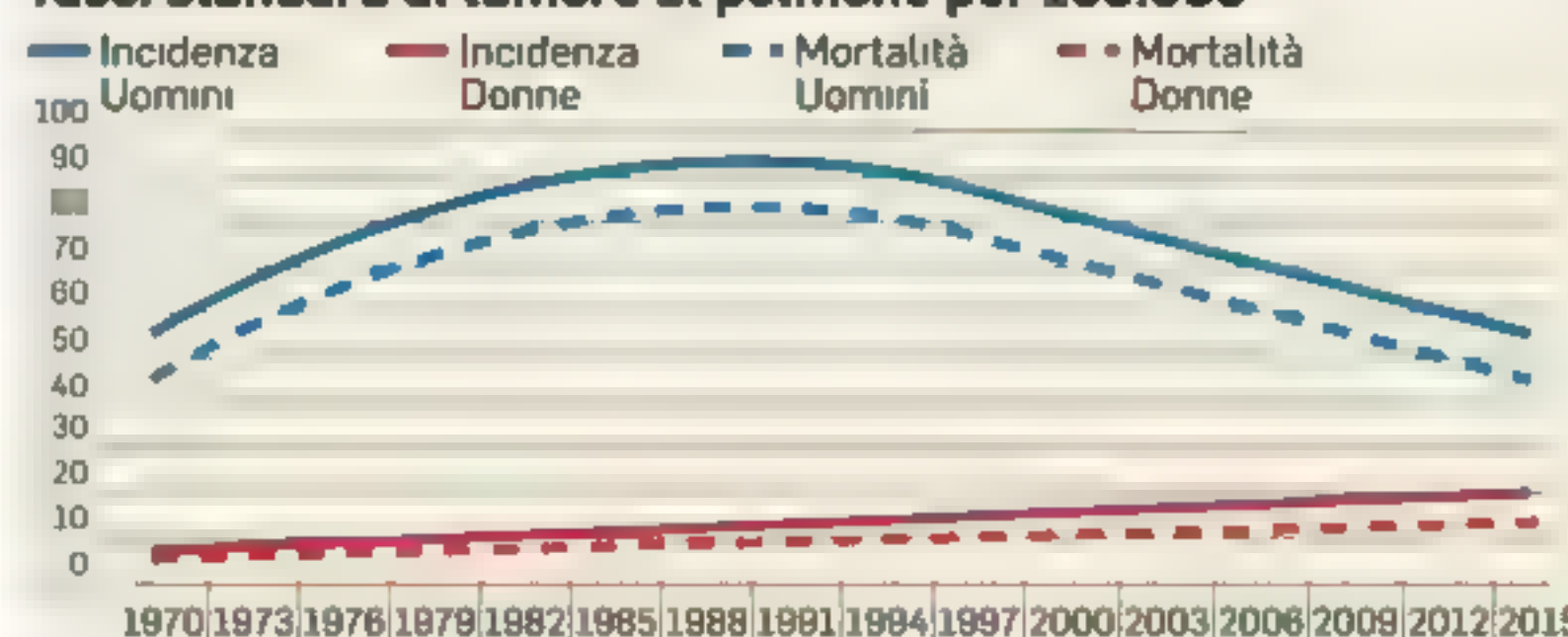
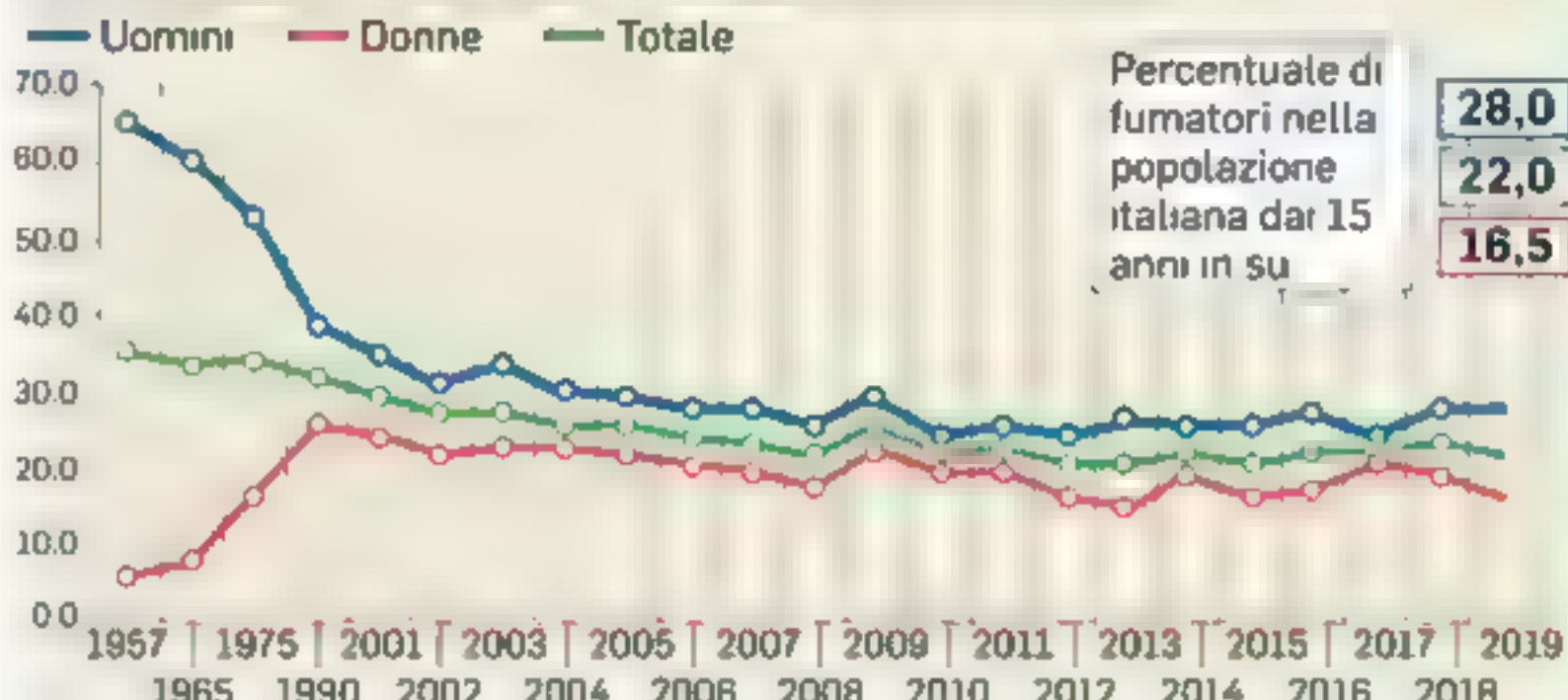
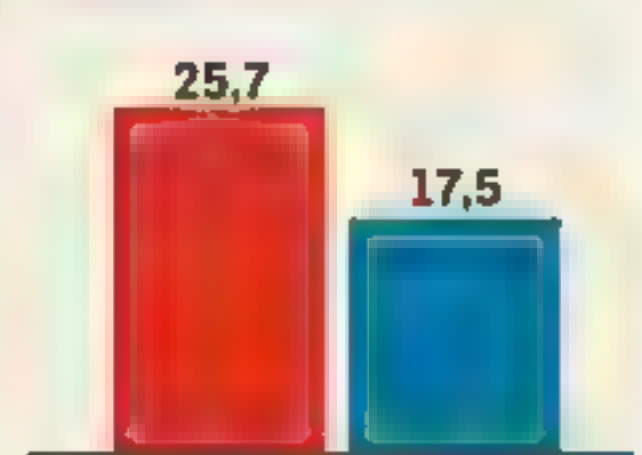
VENEZIA I quindici anni della legge Sirchia si festeggiano con un milione di fumatori in meno. L'ultima indagine dell'Istituto superiore della sanità rivela che i tabagisti sono passati da 12.570.000 del 2005 a 11.600.000 del 2019. Si tratta della norma che ha esteso il divieto di fumo in tutti i locali pubblici, rivoluzionando di fatto le usanze in ristoranti e bar. Attualmente i fumatori sono il 25,7% della popolazione in Italia e il 22,4% in Veneto, a fronte degli ex-tabagisti che rappresentano il 17,5% a livello nazionale e il 21,2% nella nostra regione. Ma per capire l'entità dei cambiamenti degli stili di vita bisogna fare un passo indietro nel tempo: nel 1960 fumava più del 60% dei maschi italiani, trent'anni dopo, nel 1990, si è passati al 40%, fino a giungere al 28% del 2020.

«La legge Sirchia è stata tanto efficace quanto a suo tempo estremamente coraggiosa» introduce Luca Sbrogiò, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 3 Serenissima che ha raccolto i dati nazionali e regionali che dimostrano l'inversione di rotta sul fronte fumo. «È giusto ricordare che l'Italia è stato il primo Paese al mondo ad adottare, quindici anni fa, la scelta drastica di dire no al fumo nei locali pubblici - spiega il medico - una legge lungimirante che voleva tutelare i non fumatori, ma che di fatto ha ridotto i fumatori. La norma è stata rispettata dal 91,4% delle persone in Italia e dal 94,5% in Veneto. Un grande successo nessuno ci avrebbe scommesso».

Sul fronte femminile va detto che l'apice è stato raggiunto trent'anni fa quando a fumare era il 25,9% delle donne in quel tentativo di "imitare" nel bene e nel male le usanze maschili. Ora anche su questo versante la percentuale è calata di dieci punti attestandosi al 16,5% a livello nazionale. La nota dolente è però tra i giovanissimi: a 15 anni il 31,9% delle ragazzine dichiara di fumare, contro il 24,8% dei maschi.

LA NOTA DOLENTE: IL 31,9% DELLE RAGAZZE DI APPENA 15 ANNI DICHIARA DI FUMARE CONTRO IL 24,8% DEI MASCHI

MALATTIE IN CALO

Senza il fumo calano patologie cardiache e tumori al polmone. «Dopo dieci anni che si è smesso di fumare si azzerano i rischi di ammalarsi di patologie legate al fumo, si hanno cioè le stesse probabilità di contrarre malattie di una persona che non ha mai fumato» spiega Sbrogiò che sulla base degli studi più aggiornati ha raccolto dati confortanti. «Dal 2004 ad oggi gli eventi coronarici acuti sono diminuiti in Italia mediamente tra il 4 e il 13% negli uomini in età lavorativa, quindi con meno di 70 anni, così come sono calate la mortalità e l'incidenza per tumore al polmone». I morti per tumore al polmone sono passati da 83 a 45 l'anno ogni centomila abitanti e l'incidenza della patologia da 94 a 56. Le donne presentano numeri ben più bassi rispetto agli uomini anche se c'è stato, dal 1970 al 2015, un incremento dell'1-2% di coloro che contraggono la malattia legato all'aumento delle fumatrici. «Non bisogna, comunque, dimenticare che il fumo rimane la prima causa di morte prevedibile e prevenibile nel mondo - conclude il dottor Sbrogiò - la progressiva messa al bando della sigaretta non deve quindi fermarsi».

NORMATIVA SMOKE FREE

Quindi ben vengano per gli esperti le iniziative delle amministrazioni comunali: da Milano che vuole liberare dal fumo stadi e fermate degli autobus, a Venezia che si è dimostrata interessata a bandire le sigarette nel centro storico partendo da Rialto e San Marco e a Verona che ha vietato il fumo nei parchi così come hanno fatto sulle spiagge del Veneto molti comuni balneari. Una lotta al fumo che ha mosso i primi passi nel 1962 con il divieto di propaganda pubblicitaria delle sigarette, seguita nel 1975 dalla norma che ha liberato dal fumo ospedali, scuole, cinema e mezzi di trasporto pubblico, divieto esteso nel 1995 a tutti i locali della pubblica amministrazione. C'è poi nel 2005 la legge Sirchia, nel 2013 il "no" alle sigarette nelle pertinenze scolastiche e nel 2016 la norma a tutela della salute dei minori e delle donne in gravidanza: non si può quindi fumare in auto se c'è un bebè e una futura mamma, così come non si può all'esterno di università, ospedali e case di cura.

Raffaella Ianuale

«DOPO DIECI ANNI CHE SI È SMESSO DI FUMARE SI AZZERANO I RISCHI DI PATOLOGIE LEGATE ALLE SIGARETTE»

Geometri polesani a scuola di dizione per togliere le inflessioni dialettali

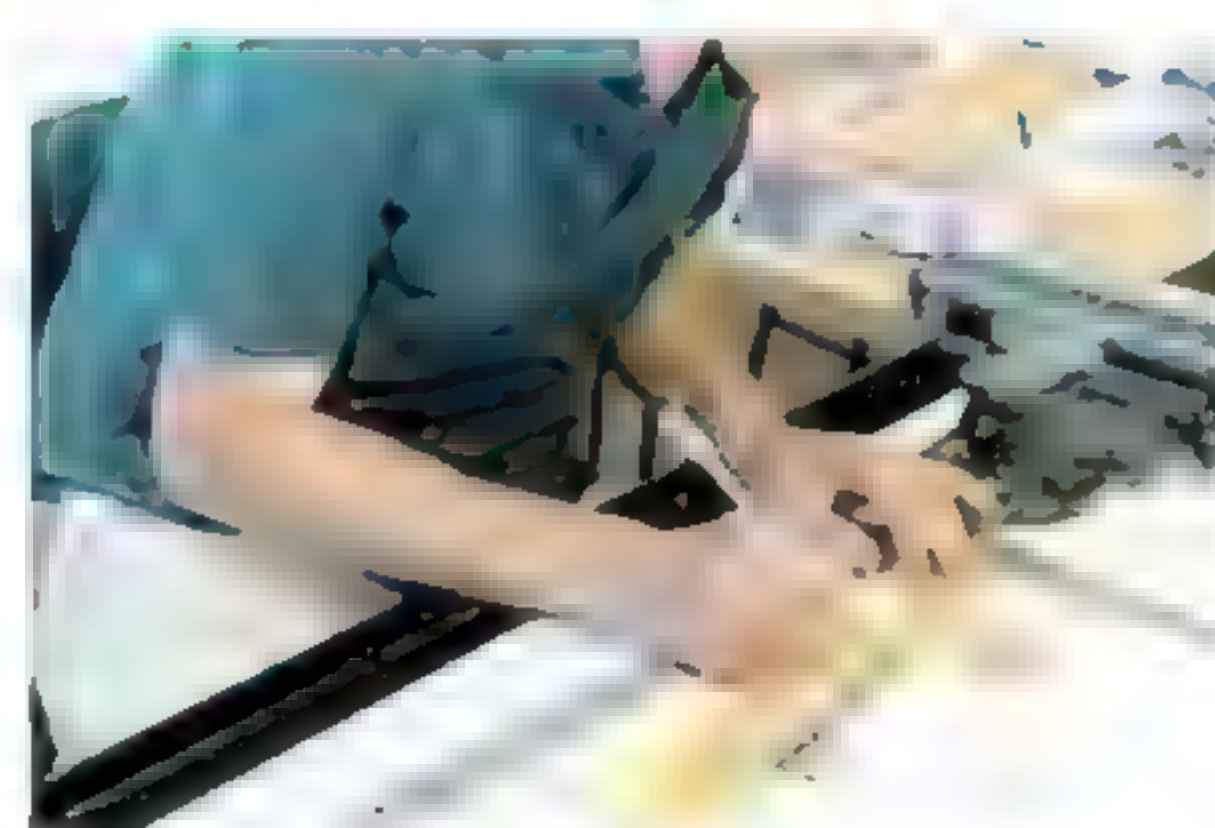
A LEZIONE
Niente compasso per qualche ora: i geometri di Rovigo a scuola di dizione

LA CURIOSITÀ

ROVIGO Forse, nella vita reale, non esiste un geometra come il Luciano Calboni dei film di Fantozzi, che sfoggiava un linguaggio esageratamente forbito per scavalcare i colleghi e adulare i superiori. È però certo che la conoscenza della lingua italiana sia indispensabile in una professione (quella del geometra, appunto) che richiede un continuo contatto col pubblico e, dunque, capacità espositive notevoli. Ecco perché il Collegio dei Geometri di Rovigo ha organizzato, per i propri iscritti, insieme all'associazione culturale Opera Entertainment, un corso base di "dizione della corretta pronuncia della lingua italiana e della relativa esposizione in pubbliche manifestazioni e eventi".

L'ATTORE RODIGINO

Una collaborazione insolita, che si preannuncia però interessante: «Si auspica – spiega Stefano Marangoni, consigliere del collegio – che questo sia l'inizio di una collaborazione foriera di iniziative culturali e artistiche». Il percorso formativo rivolto ai geometri (al momento gli iscritti sono 14) sarà tenuto dall'attore rodigino Giuliano Scaranello (presidente e direttore artistico di Opera) e inizierà stamattina, per poi proseguire, nella sede del Collegio, per dodici ore totali: «Lavoreremo soprattutto sul limare la cadenza dialettale – commenta Scaranello - Noi veneti non dobbiamo certo vergognarci della nostra provenienza, ma in alcune occasioni è richiesto un uso corretto della lingua italiana parlata, che è quello riconosciuto dall'Accademia della Crusca. Si tenga conto, poi, che molti degli iscritti al Collegio hanno anche una carriera politica, nella quale è ugualmente importante la dizione». Ecco allora che Scaranello, dopo alcune note di storia della lingua, i classici esercizi di controllo del diaframma e gli scioglilingua (che sembrano "solo giochi" ma, in realtà, fanno lavorare la muscolatura facciale), illustrerà la corretta pronuncia delle vocali e di consonanti come la "zeta", troppo spesso usate in modo errato da chi vive nel Nord Italia. Il contributo che Opera Entertainment fornirà, grazie al lavoro di Meri Veronese (presidente onoraria dell'associazione) e di Alberta Silvestri (consulente di produzione ed esperta di storia), sarà indispensabile per la buona riuscita della manifestazione, evento unico nel suo genere, in una giusta combinazione tra "creatività" e "professionalità". Opera Entertainment è presente da quasi dieci anni nella città di Rovigo, dove si occupa della didattica e della formazione teatrale con corsi specifici e proponendo produzioni di prosa, operetta e intrattenimento musicale.

Marcello Bardini

Mazara del Vallo

Uccisa dal marito in casa dopo averla picchiata per tre giorni

Quando i sanitari del 118 e gli uomini della squadra mobile di Trapani sono entrati nell'abitazione di quell'uomo che aveva telefonato dicendo che la moglie non dava più segni di vita si sono trovati di fronte a una scena orribile. Il corpo della donna era tumefatto e ricoperto da lividi, nell'appartamento tracce di sangue dappertutto e segni evidenti di violente percosse. La vittima di questo ennesimo femminicidio, Rosalia Garofalo, 52 anni, sarebbe stata massacrata di botte per tre giorni consecutivi dal marito, Vincenzo Frasillo, di 53. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della coppia, in via Calipso, una zona isolata a Mazara del Vallo. L'uomo, subito fermato con l'accusa di omicidio, ha tentato di difendersi di fronte agli inquirenti con una dichiarazione che li ha lasciati ancora più sconcertati: «Mi tradiva con tanti uomini. Io uscivo e loro, nascosti in campagna, entravano in casa. Ma l'ho picchiata solo lunedì...».

TRENITALIA

UNHCR

Le materie

Ecco gli scritti per i principali corsi di studi

LICEO CLASSICO

Greco con la versione e Latino con un brano e traduzione a fronte

LICEO SCIENTIFICO

Matematica e Fisica

LICEO DELLE SCIENZE UMANE, OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Diritto ed Economia politica e Scienze umane

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO TURISMO

Discipline turistiche e aziendali e Lingua inglese

ISTITUTO PROFESSIONALE INDIRIZZO ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Laboratorio di servizi enogastronomici-cucina e Scienza e cultura dell'alimentazione

cammeri

Maturità: tornano Invalsi e prove miste, via le buste

▸Esami di Stato, si cambia di nuovo: test obbligatorio per poter accedere

▸Le materie: al Classico greco-latino allo Scientifico matematica-fisica

IL CASO

ROMA Il test Invalsi che torna obbligatorio e le prove che si confermano assolutamente multidisciplinari: da adesso in poi si fa sul serio, è ufficialmente partito il conto alla rovescia per l'esame di maturità.

Ieri il ministero dell'Istruzione ha reso note le materie che saranno oggetto della seconda prova scritta e, allo stesso momento, sono stati pubblicati i primi dettagli riguardo all'esame di Stato 2020. Innanzitutto si parte a marzo con i test Invalsi per i ragazzi dell'ultimo anno: svolgere i test è obbligatorio per poter poi accedere alla maturità. Non conta l'esito de test, non verrà valutato con alcun voto, ma sarà necessario averlo svolto se si vuole accedere all'esame finale. La norma, prevista anche per il 2019, era stata poi sospesa dall'ex ministro Bussetti, ma ora torna in campo. Una novità che non piace ai sindacati della scuola, per i quali non dovrebbe sussistere l'obbligo, ma che di fatto non comporta grandi cambiamenti visto che ormai la maggior parte dei test vengono svolti regolarmente anche senza obbligo. Basti pensare che lo scorso anno partecipò al test Invalsi oltre il 95% dei ragazzi dell'ultimo anno di scuola superiore.

MULTIDISCIPLINARIETÀ

Insieme all'Invalsi torna all'esame anche l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro, oggi ribattezzata Pcto, un argomento duramente contestato soprattutto dai sindacati. A far perdere il sonno a mezzo milioni di studenti, candidati alla maturità, saranno anche le cosiddette prove miste. Che cosa significa? Sia nelle prove scritte, sia al colloquio la parola d'ordine sarà "multidisciplinarietà", vale a dire ad esempio che al liceo classico nella seconda prova scritta i maturandi dovranno vedersela con una versione di greco e un testo in latino con traduzione a fronte da capire e argomentare.

La prova mista ha debuttato lo scorso anno e, tra i ragazzi, non è stata un successo. Quest'anno il ministero dell'istruzione ha deciso di replicarla, ieri infatti la ministra Lucia Azzolina attraverso un video ha reso note le materie della seconda prova confermando la doppia materia: al liceo scientifico infatti ci saranno matematica e fisica, al liceo delle scienze umane, opzione economico-sociale, ci saranno diritto ed economia politica e scienze umane, al linguistico due lingue straniere, all'istituto tecnico per il turismo sono previste discipline turistiche e aziendali e lingua inglese mentre all'istituto professionale per i servizi per l'agricoltura, i ragazzi avranno valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore ed economia agraria e dello sviluppo territoriale. Doppia materia, quindi, nella seconda prova scritta. La ministra ha dato anche le indicazioni per il colloquio: a differenza dell'esame del 2019, quest'anno non ci sarà il sorteggio con le tre buste all'inizio del colloquio.

La novità, introdotta nell'esame di maturità con l'allora ministro Bussetti, è stata cancellata dall'ex ministro Fioramonti. Si torna alla vecchia maniera, quindi, ma sempre partendo da un argomento già preparato dai commissari: «La vostra commissione – ha spiegato Azzolina - predisporrà il materiale da cui far partire il vostro orale che valorizzerà al massimo il vostro percorso di studi». Il colloquio sarà pluridisciplinare: ciascuna commissione preparerà i materiali da sottoporre agli studenti come un testo, un documento, un'esperienza, un progetto o un problema, per dare inizio al colloquio. Per la scelta dei materiali farà fede il "documento del 15 maggio" predisposto dai docenti di classe. Niente sorteggio fra le buste, dunque.

RITORNI

Un ritorno atteso alla maturità riguarda invece il tema di storia, che farà parte delle opzioni previste per la tipologia B della prima prova, quella di italiano. «Abbiamo già espresso il nostro apprezzamento per la scelta di reintrodurre la traccia di storia tra le prove della maturità – ha commentato la Flc Cgil - riteniamo lo studio della storia, in particolare quella del '900. Restano però due grossi nodi per i quali chiediamo un intervento immediato della ministra: l'obbligatorietà delle prove Invalsi e dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, oggi Pcto, come requisiti di accesso all'esame. Chiediamo che vengano esclusi sia dall'esame che dalla costruzione del curricolo dello studente».

Lorena Loiacono

REINTRODOTTO IL TEMA DI STORIA CHE FARÀ PARTE DELLE OPZIONI PREVISTE PER ITALIANO SCRITTO

IL COLLOQUIO SARÀ PLURIDISCIPLINARE NESSUN SORTEGGIO: LA COMMISSIONE PREDISPORRÀ IL MATERIALE

Il sondaggio

Il 42% dei ragazzi ha paura: così prova più difficile

Disperati, i maturandi tremano davanti alle materie degli scritti ma non solo: a far paura sono anche i commissari esterni che siederanno in commissione. A rilevarlo, ieri subito dopo la pubblicazione delle materie da parte del ministero, è stato i portale Skuola.net: da una survey tra i maturandi è emerso che il 42% pensa che la maturità del 2020 sarà decisamente più difficile di quella del passato, ritenuta peraltro già piuttosto ostica. Solo l'8%, invece, è fiducioso a tal punto da immaginare una maturità più semplice di quella del 2019 e degli anni passati in generale. La doppia materia, temuta, era però messa in conto: ad aspettarsela sono oltre i due terzi degli intervistati. Una scelta che per il 51% era addirittura scontata. La nota dolente riguarda invece la presenza del commissario esterno per il secondo scritto, quello più importante: sarà quindi un docente che non li conosce. Più di 2 maturandi su 3, vale a dire il 67%, assicurano che avrebbero fortemente voluto un commissario interno, come accadde un anno fa. Solo 1 su 3, forse rassegnato, dice che va bene lo stesso.

L.Loi.

Nordest

«PARCO LESSINIA, VITTORIA DEL BUON SENSO»
I dem **Stefano Fracasso e Andrea Zanoni** plaudono al dietrofront del centrodestra: «La **mobilitazione** popolare e politica dimostra che si possono cambiare le cose».

Zaia: «Subito l'intesa, poi i numeri»

▶Autonomia, il governatore in bicamerale: «La misura è colma, firmiamo così arriveranno i Livelli essenziali delle prestazioni»

▶Il giallo dei Lep: «Si dice che ci siano e basti tirar fuori le carte» Ma l'unico dossier riguarda le funzioni attuali, non le 23 materie

L'AUDIZIONE

VENEZIA «I veneti dicono che la misura è colma», fa sapere il governatore Luca Zaia a deputati e senatori, concludendo la sua audizione in commissione bicamerale per le Questioni Regionali sull'autonomia differenziata. Pare finita lì, ma dopo essere stato incalzato soprattutto dai parlamentari della sua terra, il leghista riprende la parola e aggiunge anche dell'altro a proposito dei Livelli essenziali di prestazione, gli indicatori dei servizi che vanno garantiti su tutto il territorio nazionale e che devono accompagnarsi all'attuazione della riforma, uno dei nodi attorno a cui si è avviluppata la trattativa con il Governo. «Si può firmare l'intesa senza avere già i numeri dei Lep, in maniera tale che poi i Lep arrivano», spiega il presidente del Veneto con un sorriso sornione: «Ho parlato con gli ex amministratori di Sose, e non so se dico una cosa che non debbo dire, ma mi hanno detto che c'è tutto ed è tutto a posto, basta che qualcuno vada a tirare fuori le carte...».

TUTTO FERMO

Il colpo di scena si materializza di prima mattina, con il riferimento di Zaia alla Spa "Soluzioni per il sistema economico", società fondata dal ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia anche per determinare i fabbisogni standard. «Non so se è così – mette le mani avanti il governatore – però abbiamo un veneto in Sose e prima ne avevamo un altro...».

Pare di capire che quest'ultimo sia il veneziano Giampietro Brunello, già amministratore delegato di Sose, mentre l'altro sia il conterraneo Marco Stradiotto, che però è un tecnico. Il fatto è che l'ultimo dossier sul tema risale giusto a tre anni fa ed è una fotografia delle funzioni erogate attualmente, dunque non riguarda le 23 materie oggetto del negoziato, come si può leggere sul sito web della società: «Il 31 gennaio 2017 si è conclusa la fase di ricognizione dei livelli delle prestazioni che le Regioni a Statuto Ordinario effettivamente garantiscono e dei relativi costi». Da allora, è rimasto tutto fermo, perché nessun provvedimento parlamentare o governativo ha dato applicazione ai Lep e dunque incaricato Sose di procedere con i relativi calcoli.

L'INGHIPPO

Zaia traduce l'inghippo così: «È come quando la mamma ti dice che è quasi pronto e tu sei già seduto a tavola. Il problema è che qua la tavola non è apparecchiata, mancano le posate e mancano i piatti, il mangiare c'è o forse non c'è...». Insomma, si naviga a vista. «Con il Governo giallorosso non vedo la luce in fondo al tunnel», interviene il forzista Dario Bond. «Beh, non è che la si vedesse con il Governo gialloverde», replica il dem Diego Zardini. Battuta di Zaia: «La luce in fondo al tunnel potrebbe essere anche un treno...».

IL DEM ZARDINI: «MENO RICHIESTE POTREBBERO CONVINCERE LE CAMERE» GLI AZZURRI BOND, MARIN E TOFFANIN: «ANDIAMO IN AULA E VEDIAMO»

IN COMMISSIONE L'audizione del governatore Luca Zaia ieri mattina in sede di Questioni Regionali

Sul tema dei Lep, però, sembra profilarsi una disponibilità trasversale alla proposta del governatore veneto: «Se il problema è garantire che i Lep vengano applicati, lo mettiamo come articolo 1 dell'intesa: l'autonomia prende corpo non prima dell'applicazione dei Lep. Ma si arrivi subito alla firma». Concede infatti Zardini: «I Lep già ci sono in sanità (i famosi Lea, *ndr.*) e per molte altre materie non servono, per cui tutta questa preoccupazione che ho sentito in passato era al di sopra del dovuto. Magari però un numero inferiore di materie potrebbe aiutare convincere il Parlamento». Interviene l'ex ministro leghista Erika Stefani: «I Lep e le 23 materie sono tutti "non problemi", perché stanno scritti in Costituzione. Il punto dolente è casomai il metodo di finanziamento dell'autonomia: cos'ha da dire su questo il mio successore Francesco Boccia?».

UN'ACCELERAZIONE

Bond, con i colleghi azzurri Marco Marin e Roberta Toffanin, domanda un'accelerazione proprio al ministro dem: «Dopo più di 800 giorni dal referendum, l'autonomia non arriva mai. È evidente che è un problema di volontà politica. Chiediamo con forza che il provvedimento venga portato immediatamente nelle aule parlamentari. E lì vedremo chi è per la responsabilità e l'efficienza del nostro Paese e chi invece vuole farlo stare nelle retrovie dello statalismo e dell'assistenzialismo». Concorda il centrista Antonio De Poli: «Basta giochini, in Parlamento capiremo chi è riformista e chi no».

Angela Pederiva

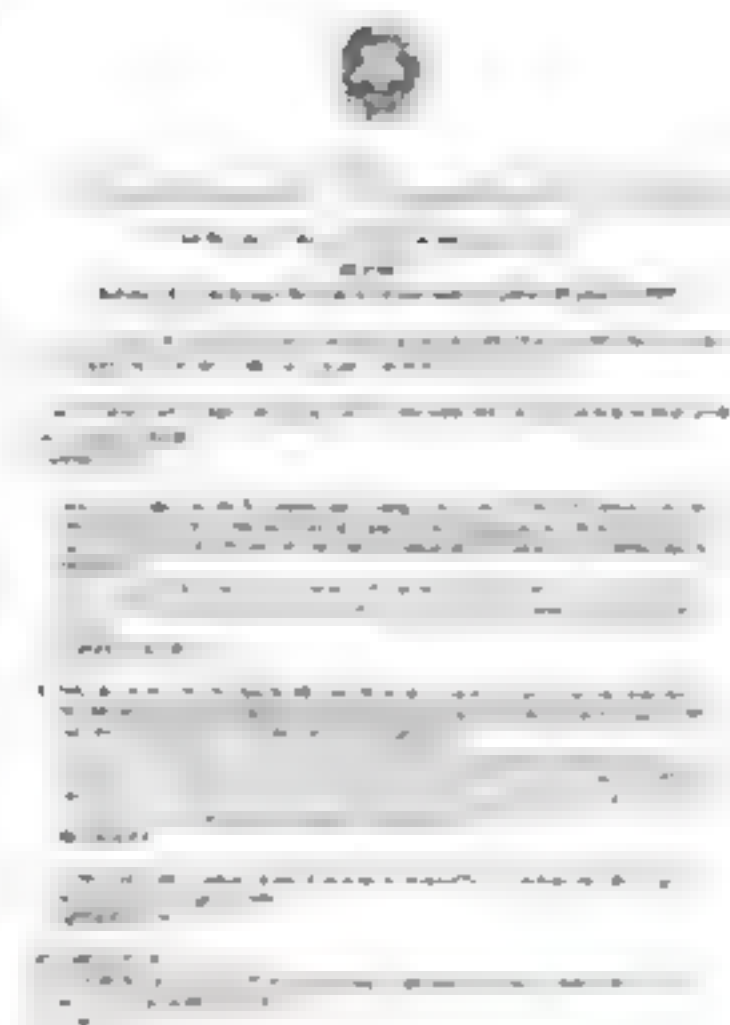
Centri trasfusionali

Medici e donazioni, appello dell'Avis alla Regione

VENEZIA Carenza di medici nei Centri trasfusionali degli ospedali, quindi contrazione della donazione di sangue, dunque pesanti costi affrontati da Avis per sostenere la raccolta nelle province di Venezia, Padova e Treviso. Sono le questioni che il presidente veneto Giorgio Brunello pone alla Regione. La mancanza di personale determina infatti la riduzione degli orari di apertura dei Centri, limitando l'afflusso dei donatori. «Un problema particolarmente sentito – spiega Avis – nelle province di Belluno, Rovigo Venezia e Verona. Paradossalmente, i dipartimenti (Verona su tutti) sono costretti a chiedere sacche fuori provincia e regione, perché quelle raccolte non bastano, con un aumento dei costi per il servizio sanitario regionale». I dati al 31 ottobre indicano -0,12% di sangue (pari a 168 sacche in meno) e -2% di plasma (500). La proposta all'assessore Manuela Lanzarin è di utilizzare gli specializzandi e incrementare le risorse per i volontari che si accollano il 20% dell'attività.

Tagli ai virtuosi, vittoria del Veneto i Comuni guadagnano 2,7 milioni

LA BATTAGLIA

VENEZIA «Sancita intesa»: due parole che dichiarano la vittoria di Anci Veneto contro i tagli ai municipi virtuosi. Come risulta dal verbale della seduta della Conferenza Stato-Città, presieduta ieri dal ministro Luciana Lamorgese, è stato approvato lo schema del decreto con cui il premier Giuseppe Conte disporrà la modifica delle modalità di riparto dei 100 milioni destinati a rimpinguare il Fondo di solidarietà comunale. I correttivi permetteranno agli enti veneti di passare da un saldo negativo di 8 milioni a un saldo positivo di 2,7 milioni: «Sono state ripristinate le risorse fondamentali per i nostri cittadini ed è stato lanciato un segnale importante riaffermazione dei nostri territori e della dignità dei sindaci», esulta il presidente regionale Mario Conte, alla sua prima grande prova di mediazione politica dopo l'investitura.

ASSE FRA IL PRESIDENTE LEGHISTA CONTE E IL SOTTOSEGRETARIO DEM VARIATI: ANCI OTTIENE LA MODIFICA DEI CRITERI DI RIPARTO

LE REGOLE

L'incremento del Fondo è stato possibile grazie al recupero dei soldi decurtati nel 2014 con la spending review. Il rischio era però che questa nuova dotazione venisse distribuita penalizzando ancora una volta le "formiche" a vantaggio delle "cicale", com'era già successo un mese fa con la suddivisione della dotazione principale. La battaglia di Anci Veneto all'interno della stessa associazione nazionale, tuttavia, ha consentito di cambiare le regole, come spiega il presidente italiano Antonio Decaro: «Due i criteri adottati per suddividere le risorse. In parte in proporzione al taglio disposto nel 2014. In parte come correttivo per andare incontro ai Comuni che hanno subito maggiori riduzioni nella ripresa della perequazione, con particolare attenzione ai piccoli Comuni e a quelli che hanno subito il terremoto». Specifica il sottosegretario Achille Variati: «I soldi verranno ripartiti fra tutti i Comuni italiani con un doppio criterio di calcolo: il 60% destinato ad avviare il recupero dei tagli imposti ai Comuni dal decreto legge sulla spending review; il 40% destinato a compensare i Comuni che erano stati maggiormente penalizzati dal riparto di fine dicembre. Di questi 100 milioni, ben 21,8 saranno ripartiti ai Comuni sotto i 5.000 abitanti e 11 saranno per Sicilia e Sardegna».

SINDACO Il trevigiano Mario Conte è presidente di Anci Veneto, associazione mobilitata per ottenere l'intesa raggiunta ieri (immagine a sinistra)

I RINGRAZIAMENTI

Ma questa volta il Veneto non dovrà temere, assicurano i vertici regionali di Anci, perché qui la perdita dell'1,2% per ogni cittadino si trasformerà in un indice positivo dello 0,4 %, grazie ad un asse trasversale fra Lega e Partito Democratico che servirà a salvaguardare «mense, scuolabus e servizi essenziali già messi a bilancio dai Comuni». Non a caso oltre che alla struttura associativa, a cominciare dal direttore Carlo Rapicavoli, i ringraziamenti del presidente Conte vanno pure a Variati, «per la grande disponibilità al dialogo e la volontà comune di trovare una soluzione». La mobilitazione non finisce però qui, avverte lo stesso sindaco di Treviso, alludendo agli altri temi sul tappeto: «Questa vittoria rappresenta un punto di partenza. La nostra attenzione sui criteri del superamento del turnover rimane alta. Il Governo deve mettere al centro dell'agenda i Comuni e l'autonomia per dare ai territori e alle comunità la possibilità di gestire le proprie risorse e garantire servizi efficienti ai cittadini».

A.Pe.

Venezia isolata 6 ore per una bomba

▸Domenica dalle 6 svuotata un'area in un raggio di quasi due chilometri a Mestre: il ponte lagunare sarà chiuso

▸Il residuato bellico da 500 libbre trovato durante uno scavo sarà trasportato al largo del Lido e fatto esplodere in mare

L'EMERGENZA

VENEZIA Il Ponte della Libertà che porta a Venezia completamente vuoto. Un settore di Mestre deserto: niente auto, niente bus, niente pedoni. Non un aereo, non un treno. Il palasport Taliercio, per una volta, non sarà la casa dei tifosi della Reyer, ma il rifugio per 3.500 sfollati. Sarà una mattinata surreale, su questo non ci sono dubbi. Il "Bomba day" di domenica, un piano mastodontico coordinato dalla prefettura di Venezia per far brillare l'ordigno trovato in un cantiere di Porto Marghera due settimane fa, si svolgerà in uno scenario da film. Un dispositivo necessario per permettere agli artificieri di disinnescare e trasportare al largo del Lido, per poi farlo esplodere in mare, quell'enorme residuo bellico da 500 libbre (226 chili), sganciato nel '44 da un aereo durante i bombardamenti americani a Marghera.

L'OPERAZIONE

Domenica il tavolo di coordinamento aprirà alle 5.30, nella sala del comando operativo nella caserma dei vigili del fuoco di Mestre. L'ultimo treno prima del blocco partirà da Santa Lucia alle 7.10, l'ultimo autobus da piazzale Roma alle 7.26. I parcheggi chiuderanno alle 7, termine ultimo per far uscire le auto. Sempre alle 7 partirà la sospensione del traffico nell'area rossa, non solo veicolare: vietato farsi trovare nella zona interdetta in auto, in moto, in bici e a piedi. Guardia di finanza, carabinieri, polizia di Stato metteranno a disposizione 27 pattuglie (quindi 54 uomini): da una parte si occuperanno del porta a porta dei residenti, dall'altra inizieranno i controlli anti sciacallaggio. Si aggiungeranno 140 agenti di polizia locale e 200 volontari della protezione civile, per assistere le operazioni di sgombero e per presidiare i tanti posti di blocco lungo tutto il perimetro dell'area interdetta. Le navette porteranno al Taliercio dove verrà allestito un punto ristoro per gli sfollati. Dalle 7.30, quindi, arrivato il via libera delle autorità, gli artificieri del Genio di Legnago inizieranno a disinnescare l'ordigno. Farsi trovare all'interno della zona rossa durante questa fase costringerebbe gli artificieri a interrompere l'operazione, una leggerezza che potrebbe costare anche una denuncia, quindi meglio fare attenzione. La circolazione dei treni verrà sospesa dalle 7.30 alle 12.30, quella degli aerei dalle 8.30 alle 12.30 (coinvolgerà 27 voli). Limitate, invece, le disposizioni sulla navigazione: l'unico canale completamente interdetto sarà il Brentella (quello più vicino alla bomba).

RESIDUATO Sopra gli artificieri al lavoro e a destra l'area evacuata

ARTIFICIERI

La seconda fase partirà quando gli artificieri avranno rimosso le due spolette (anteriore e posteriore) della bomba rendendola, quindi, inerte. A quel punto la palla passerà alla Marina Militare: l'ordigno verrà messo in acqua, in ammollo, sorretto da dei palloni galleggianti e rimorchiato dalla nave. La velocità di crociera sarà tra i 4/5 nodi all'ora, percorrerà il canale dei Petroli, passerà le bocche di porto per poi raggiungere il punto scelto per il brillamento: l'area "Rada" al largo di Malamocco. Il tempo previsto per raggiungere la "Malamocco big cargo" è tra le tre e le quattro ore (massimo). A quel punto, si procederà a preparare la bomba, che verrà imbragata con delle microcariche telecomandate a distanza e immersa a circa 8 metri di profondità (due/tre dal fondale), distanza scelta dai tecnici della Marina per limitare gli effetti di propagazione sismica post esplosione. La scelta di farla esplodere in mare, però, ha suscitato anche qualche perplessità: «Il colpo coinvolgerà una superficie ampia, distruggendo tutto ciò che c'è - spiega Adriano Sfriso, docente di Ecologia degli Ambienti costieri all'Università di Ca' Foscari- l'onda d'urto in acqua si propaga velocemente, il fondale ne risentirà di sicuro».

Davide Tamiello

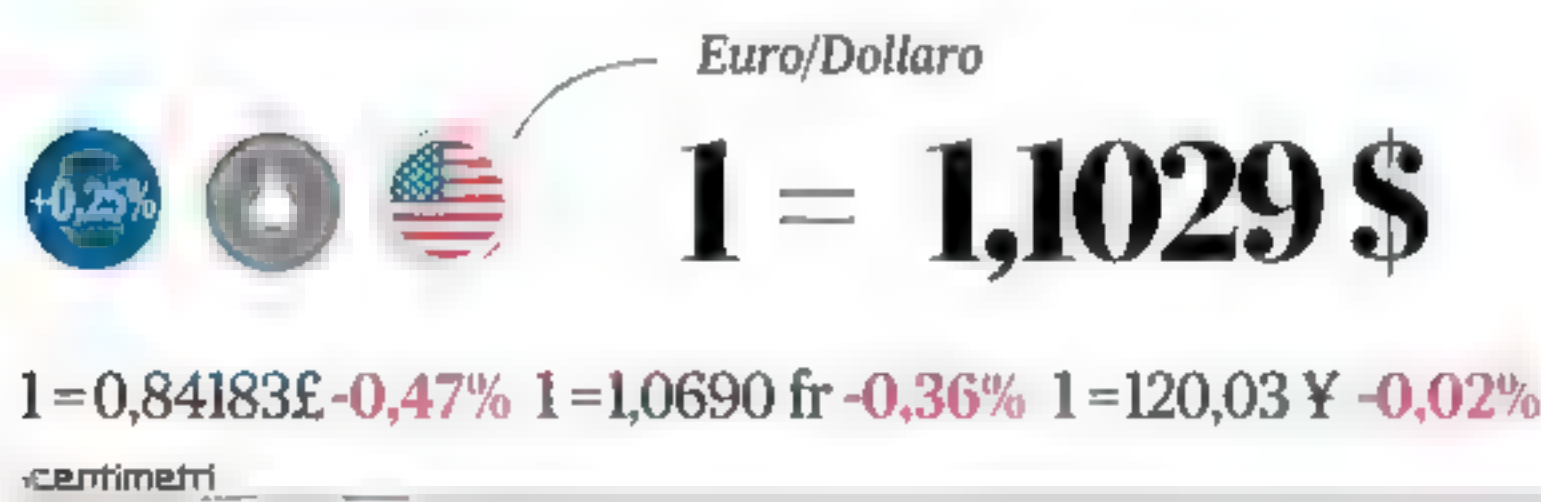
OGGI A BERLINO MARIO DRAGHI SARÀ INSIGNITO DELLA CROCE AL MERITO

Mario Draghi

Ex Presidente Bce

Euro/Dollaro

1 = 1,1029 $

1 = 0,84183£ -0,47% 1 = 1,0690 fr -0,36% 1 = 120,03 ¥ -0,02%

Pensioni, autonomi puniti dal contributivo

▸Con il calcolo legato ai versamenti riduzioni dell'assegno fino al 27% più pesanti rispetto ai lavoratori dipendenti

▸Il bilancio dell'Inps sugli effetti di Quota 100 nel 2019: i tre quarti degli aventi diritto hanno lasciato entro i 64 anni

I DATI

ROMA L'effetto Quota 100 si è fatto sentire su quantità e importi delle pensioni liquidate lo scorso anno dall'Inps; i dati diffusi ieri dall'istituto previdenziale evidenziano come quasi tre quarti dei nuovi trattamenti siano stati riconosciuti ad un'età fino a 64 anni, quindi ben al di sotto dell'età "legale" per l'uscita di vecchiaia, fissata proprio dal 2019 a 67.

La soglia dei 64 anni è anche quella su cui si ragiona per un eventuale nuovo canale di uscita anticipata, in sostituzione di Quota 100 che termina nel 2021; l'ipotesi che si sta facendo strada di condizionare questa opzione al calcolo contributivo dell'intero trattamento comporterà naturalmente una penalizzazione economica per gli interessati, i quali dovranno quindi soppesare la convenienza di lasciare il lavoro prima con la rinuncia ad un assegno più sostanzioso. La percentuale effettiva della decurtazione dipende dalla storia lavorativa dei singoli: generalmente parlando le carriere "piatte" sono meno colpire rispetto a quelle che vedono un forte incremento retributivo negli ultimi anni.

Va anche ricordato che per tutti i lavoratori la quota di pensione relativa agli anni dal 2012 in poi (cioè a partire dall'entrata in vigore della riforma Fornero) è comunque calcolata con il contributivo, per cui andando avanti nel tempo l'effetto di "deterrenza" di questo tipo di calcolo diventerà via via minore. Per farsi un'idea dell'entità del taglio può essere utile consultare i provvedimenti con cui nel corso degli anni è stata a più riprese prorogata la cosiddetta "opzione donna", che usa questo meccanismo pur se con un'età di uscita al di sotto dei 60 anni. Nelle varie relazioni tecniche il governo ha indicato nel tempo percentuali diverse, ma con una caratteristica costante: riduzione maggiore per le lavoratrici autonome (si va dal 17 al 27 per cento) rispetto alle dipendenti (8-18 per cento). Le aliquote contributive degli autonomi, interamente a carico degli interessati, sono più basse di quelle complessive dei dipendenti che fruiscono del versamento da parte dei datori di lavoro.

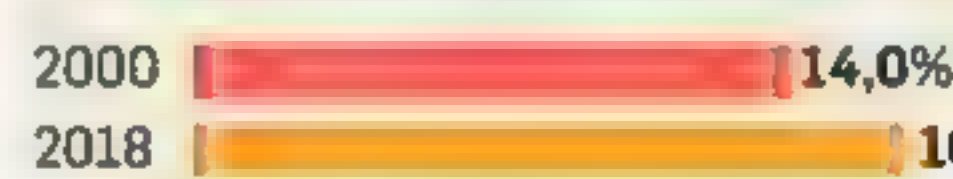
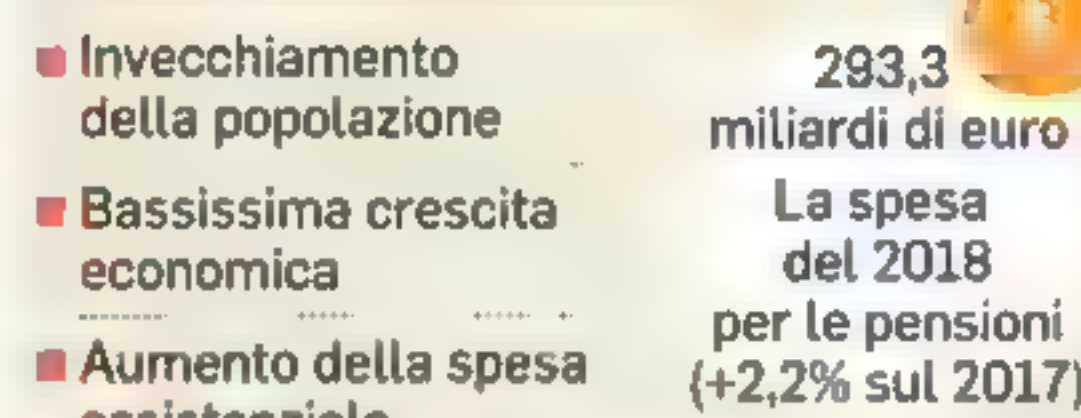
L'ETÀ MEDIA

Tornando ai dati Inps sui flussi di pensionamento, il numero delle uscite complessive è pressoché costante nei due anni nel complesso delle gestioni (535.573 nel 2019). Ma l'importo medio cresce (passando ad 1.078 a 1.126 euro mensili in media) per il maggior numero di pensioni anticipate, che di norma sono più consistenti: queste hanno sì un importo più basso rispetto al 2018 (perché Quota 100 permette di uscire con meno contributi) ma sono in proporzione di più (quasi 200 mila contro le poco più di 150 mila dell'anno precedente). Il numero delle uscite di vecchiaia - anche per effetto dello scatto ai 67 anni del 2019 - scende da 143 mila a 121 mila. Infine l'età al momento dell'uscita: quella media complessiva (che risente però anche dei trattamenti di reversibilità) sale leggermente da 66,4 a 66,6 anni. Considerando però solo vecchiaia e anticipate, il 73% delle nuove pensioni decorre entro i 64 anni, il restante 27 dai 65 in su. La prevalenza delle uscite anticipate a vario titolo è più marcata rispetto alo 2018.

Luca Cifoni

Il peso delle pensioni

Totale spesa previdenziale, % sul Pil

2000	14,0%
2018	16,6%

Pensionati ogni 1.000 occupati

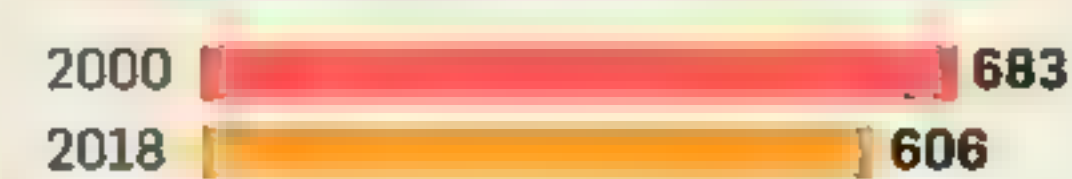
2000	683
2018	606

A cosa è dovuto l'aumento

- Invecchiamento della popolazione
- Bassissima crescita economica
- Aumento della spesa assistenziale

293,3 miliardi di euro
La spesa del 2018 per le pensioni (+2,2% sul 2017)

Prestazioni pagate **22,8 milioni**

Pensionati totali **16 milioni**

Quanto prendono di pensione al mese

- 24,7% +2.000 euro
- 12,2% -500 euro
- 24,1% 500-1.000 euro
- 39% 1.000-2.000 euro

Fonte: Inps

centimetri

I sindacati

Chiusura Whirlpool scattano gli scioperi

I sindacati contro la chiusura del sito di Napoli della Whirlpool. Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato 16 ore di sciopero in tutti gli impianti del gruppo Whirlpool e una giornata di mobilitazione nazionale per contestare la chiusura dello stabilimento di Napoli. Il vertice di mercoledì al ministero dello Sviluppo è riuscito solo a spostare la data della fine, dal 31 marzo indicato dall'azienda di elettrodomestici, fino al 31 ottobre..

Lavoro, giù i posti fissi e boom dei precari Catalfo: «Tremila navigator non bastano»

LA RICHIESTA

ROMA Il reddito di cittadinanza non solo non ha abolito la povertà ma non sta nemmeno dando una spinta all'occupazione. Secondo la madrina della misura bandiera dei Cinquestelle, la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, i tremila navigator assunti da Anpal Servizi non bastano: sono circa 800 mila i beneficiari del sussidio ritenuti occupabili che, tra mille difficoltà, stanno firmando i famosi patti per poter iniziare la ricerca di un impiego. Gli ultimi dati dell'Istat del resto non lasciano scampo. Gli occupati a dicembre sono diminuiti di 75 mila unità (-0,3%) e il tasso di occupazione è sceso al 59,2%. Record anche di precari: a dicembre sono aumentati di 17 mila unità su base mensile, arrivando a toccare quota 3,1 milioni. Pure da questo punto di vista il reddito di cittadinanza pare aver inciso negativamente: il 67% degli aventi diritto al bonus già rientrati nel mondo del lavoro, circa 13 mila soggetti su un totale di 20 mila attivati, ha ottenuto infatti un contratto a tempo determinato, mentre appena il 18 per cento ha trovato un lavoro stabile.

Scompaiono progressivamente dalla scena gli autonomi, che a dicembre sono diminuiti di 16 mila unità, arrivando a quota 5,2 milioni, il minimo storico dal 1977. I dati Istat confermano la tesi del Fondo monetario internazionale secondo cui il reddito di cittadinanza disincentiva il lavoro e crea dipendenza dal welfare.

I DETTAGLI

La madre naturale del sussidio dei pentastellati, da sempre molto protettiva nei confronti della sua creatura, esclude per adesso un restyling della misura anti-disuguaglianza e punta tutto sul piano di rafforzamento dei centri per l'impiego che prevede entro il 2021 l'assunzione da parte delle Regioni di 11.600 operatori, tra cui numerosi professionisti del recruiting. Scaricando di fatto i navigator tanto cari al presidente dell'Anpal, Domenico Parisi, il cui ingresso in pista non è servito a dare la scossa. Quanto agli 11.600 operatori che andranno a ripopolare i centri per l'impiego, la coordinatrice della commissione Lavoro della Conferenza delle Regioni Cristina Grieco ha fatto sapere che per adesso solo sei regioni, tra cui il Lazio, hanno bandito concorsi per assumerli.

Tornando ai dati sulla disoccupazione, la ministra Catalfo ha gettato acqua sul fuoco: «Aspettiamo e studiamo i dati disaggregandoli, cercando di capire le ragioni della diminuzione dei contratti stabili, a novembre era accaduto il contrario».

Francesco Bisozzi

Il Pil Usa frena la corsa: nel 2019 crescita al 2,3%

LA CONGIUNTURA

ROMA L'economia americana rallenta la corsa , ma la crescita rimane avviata a una velocità attorno al 2%. Insomma, la locomotiva va anche se meno spedita rispetto al passato. Nel quarto trimestre dell'anno scorso il Pil Usa è avanzato al passo del 2,1%, rispettando comunque le attese; e nell'intero 2019 l'espansione ha messo a segno il 2,3%, anche se si è trattato della performance più debole dal 2016. La spesa dei consumatori, oltre due terzi del Pil, ha continuato a crescere, anche se ha frenato progressivamente: nel quarto trimestre i consumi personali sono lievitati dell'1,8%, rispetto al 3,2% del terzo trimestre e al 4,6% del secondo. L'anello debole è rappresentato dagli investimenti aziendali, che negli ultimi tre trimestri dell'anno appena concluso sono diminuiti. L'export, reduce da traumi causati dalle tensioni commerciali, negli ultimi tre mesi ha ritrovato smalto, forse aiutato dalla tregua più volte annunciata tra Stati Uniti e Cina. Del resto le esportazioni hanno portato in dote 1,48 punti percentuali alla crescita del quarto trimestre, un record dal secondo trimestre del 2009. Un contributo positivo è arrivato inoltre negli ultimi mesi dal settore immobiliare, dove gli investimenti residenziali, in passato parsi fragili, sono saliti del 5,8%.

LA FEDERAL RESERVE

I dati appaiono corrispondere sostanzialmente al giudizio sull'economia della Federal Reserve: nel suo ultimo vertice la Banca centrale americana ha giudicato l'espansione, ormai la più lunga nella storia giunta all'undicesimo anno consecutivo, prosegue a ritmo moderato, senza richiedere al momento nuovi interventi di politica monetaria.

Il quadro in questo inizio di 2020 è invece ben diverso, con l'allarme sul virus proveniente dalla Cina di cui ancora non si può prevedere l'impatto. Fattori che rischiano di accelerare il rallentamento globale dell'economia, dalla Brexit alle tensioni sui dazi passando per le sempre più numerose crisi geopolitiche, vedi l'escalation con l'Iran. Su tutto ciò sono puntati gli occhi della Fed, che nella prima riunione dell'anno ha lasciato i tassi di interesse invariati nonostante le pressioni della Casa Bianca per un nuovo taglio del costo del denaro al fine di stimolare l'economia.

E per Trump è proprio la banca centrale la principale responsabile del freno alla crescita. Per il presidente Usa una politica monetaria più accomodante potrebbe imprimere una spinta forte all'economia.

Michele Di Branco

In difficoltà Il social network

Facebook perde l'8% a Wall Street e brucia oltre 50 miliardi di dollari

Facebook affonda a Wall Street col titolo che ieri è arrivato a perdere l'8% e bruciando oltre 50 miliardi di dollari. Il gruppo di Mark Zuckerberg (nella foto) paga la delusione degli investitori per i conti dell'ultima trimestrale chiusi a quota 21 miliardi, è l'incremento più basso di sempre.

«Con l'e-commerce non si risparmia»

▶Il presidente di Confcommercio Veneto, Bertin: «Pagano le tasse a Dublino a scapito degli italiani»

▶«Serve un "patto per le città" per garantire un tessuto economico più favorevole alle imprese»

L'ALLARME

MESTRE «In Veneto la situazione del commercio è drammatica, ci sono tanti piccoli centri in cui non ci sono proprio più negozi e ora le nostre aziende chiedono alla politica risposte certe e concrete». Inizia il suo mandato con un grido d'allarme ed un monito alle istituzioni locali il neo presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin, che per affrontare la moria di piccoli e medi negozi di vicinato che sta affliggendo le province venete, nessuna esclusa, annuncia l'intenzione di consumare le scarpe e "battere il marciapiede".

L'obiettivo è quello di essere più presente nei territori e raccogliere tutte le istanze provenienti dalle singole sedi provinciali da proporre ai sindaci e alla Regione Veneto attraverso un "Patto per le città" che assicuri un tessuto economico e sociale più favorevole alla sopravvivenza delle imprese.

«Alla Regione chiederemo anzitutto un accesso al credito più sostenibile e meno burocratizzato - spiega Bertin - e poi un maggiore rapporto di vicinanza tra il territorio e gli assessori per trovare risposte immediate ai problemi che dobbiamo affrontare. Non c'è più tempo da perdere, abbiamo interi paesi che sono rimasti ormai senza alcuna attività commerciale presente, specialmente nella bassa padovana, nella Marca trevigiana e nelle aree montane bellunesi dove ci sono centri completamente isolati - ricorda Bertin - e per invertire questa tendenza dobbiamo fare formazione anzitutto rivolgendoci ai giovani che non devono più andare a fare i lavapiatti a Londra ma devono rimanere qui e trovare un lavoro che consenta di vivere e non solo di sopravvivere».

IL NUOVO LEADER DEI NEGOZIANTI: «NON C'È PIÙ TEMPO DA PERDERE, LA SITUAZIONE È DRAMMATICA, INTERI PAESI SENZA ESERCIZI»

INNOVAZIONE

Ma la disponibilità dei singoli non basta: «Dobbiamo aiutare le nostre imprese a crescere, ad essere più competitive sul mercato, innovando, digitalizzando, ma per fare questo serve fare squadra con tutte le associazioni di categoria e serve l'aiuto della Regione che deve ascoltare di più le richieste che vengono dalle imprese».

E se negli ultimi 20 anni il Veneto ha assistito ad una diffusione della grande distribuzione che non ha avuto eguali nelle altre regioni italiane e che ora sta pagando a caro prezzo la concorrenza definita "sleale" dell'e-commerce, Confcommercio Veneto chiede alle istituzioni locali di tornare ad occuparsi dei negozi dei centri storici, considerati presidi di sicurezza e primo vero antidoto al degrado urbano, oltre che strumenti per mantenere la ricchezza prodotta sul territorio.

ESORDIO Patrizio Bertin, nuovo presidente di Confcommercio Veneto

«Per 20 anni ci si è occupati di centri commerciali perché faceva "figo" e ci si è dimenticati dei negozi di prossimità - accusa Bertin - e ora, dopo il boom iniziale, la grande distribuzione è stata messa in crisi dall'e-commerce, che oltretutto non offre un vero risparmio al consumatore perché pagando le tasse a Dublino allo Stato sono venute meno le risorse necessarie per costruire strade, nidi, asili, scuole e ospedali pubblici».

Paolo Guidone

Treviso

Gazzola nuovo amministratore di Silca

Si inaugura con un nuovo Amministratore Delegato il 2020 di Silca S.p.A. L'azienda di Vittorio Veneto, 450 dipendenti in Italia e attiva a livello commerciale in oltre 100 paesi in cui esporta più del 70% del proprio fatturato, ha nominato Michele Gazzola, manager trevigiano che definirà e coordinerà in parallelo le strategie commerciali e produttive in Europa, Medio Oriente e Africa assumendo anche la carica di Senior Vice President EMEA Key Systems: un'area geografica in cui nel 2018/2019 Silca - che fa parte della multinazionale svizzero-tedesca Dormakaba - ha realizzato 125 milioni di euro di fatturato.

Generali porta le Pmi a migliorare il welfare

L'INIZIATIVA

ROMA Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di "Welfare Index PMI 2020" promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, il progetto ha raggiunto la globalità delle maggiori confederazioni italiane.

Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta alle PMI da 6 fino a 1.000 addetti di ogni settore – agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore – e tutte le dimensioni aziendali. A partire da questa edizione, Welfare Index PMI offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle Pmi. Tra queste, il Welfare Assessment attivo tutto l'anno: un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare. C'è poi il Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Infine l'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle PMI italiane, che prevede quest'anno una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business aziendale.

Le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W.

AL VIA LA 5. EDIZIONE DELL'INDAGINE: VALUTAZIONE GRATUITA E NUOVI SERVIZI PER OLTRE 5MILA IMPRESE

Marini rinuncia all'incarico, sarà Zamberlan il presidente della Bcc Pordenonese e Monsile

NUOVA BANCA

PORDENONE Non sarà il sociologo Daniele Marini - come inizialmente designato nell'assemblea dei soci della Bcc Monsile dello scorso dicembre - il presidente della nuova banca Bcc Pordenonese e Monsile, l'istituto di credito friul-veneto nato dalla fusione della Banca di credito cooperativo di Monastier e del Sile, di Monaster, e la Bcc Pordenonese, di Azzano Decimo. Lo ha comunicato il Consiglio di amministrazione della banca, aggiungendo che la guida sarà assunta da Antonio Zamberlan, già presidente della Bcc Monsile e a lungo indicato come favorito alla presidenza della nuova aggregazione. Zamberlan manterrà la carica di vertice per il prossimo triennio. Marini ha giustificato la rinuncia con «nuovi impegni lavorativi» sopraggiunti nel frattempo. Vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monsile è stato nominato Walter Lorenzon, fino allo scorso dicembre presidente della banca pordenonese.

IL NUOVO CDA

Nel nuovo Consiglio di amministrazione siedono tredici componenti, espressi nelle rispettive assemblee delle due banche nel mese scorso. Oltre al presidente Zamberlan e al vice Lorenzon hanno fatto il loro ingresso in Consiglio: Giuseppe Amadio, Paolo Amadio, Giovanni Umberto Caretta, Giancarlo De Carlo, Alessandro Moro, Guiberto Ninni Riva, Polo Loris Rambaldini, Andrea Rizzetto, Francesco Salvadori, Mauro Verona, e Daniele Marini. «Sono onorato - ha detto il nuovo presidente Zamberlan - di poter portare il mio contributo e la mia esperienza al servizio di questo nuovo istituto di credito che è atteso da diverse sfide e indirizzato ad ambiziosi traguardi. Negli scorsi mesi è diventato realtà un percorso fortemente voluto dagli amministratori delle nostre due banche e diretto a imprimere ancora più vigore al consolidamento dei risultati economici e allo sviluppo sostenibile della rete commerciale». La banca conta una rete di 58 filiali dislocate in un territorio di 93 Comuni, a cavallo tra Friuli e Veneto, con 407 addetti e 74.300 soci.

PER IL SOCIOLOGO «NUOVI IMPEGNI LAVORATIVI». LA BANCA HA 58 FILIALI E 74.300 SOCI IN 93 COMUNI

PRESIDENTE Antonio Zamberlan, nominato alla guida della Bcc Pordenonese e Monsile

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1029	0,255
Yen Giapponese	120,0300	-0,025
Sterlina Inglese	0,8418	-0,469
Franco Svizzero	1,0690	-0,364
Fiorino Ungherese	338,3600	0,288
Corona Ceca	25,2500	0,167
Zloty Polacco	4,2873	0,084
Rand Sudafricano	16,2673	1,216
Renminbi Cinese	7,6504	0,254
Shekel Israeliano	3,8080	0,071
Real Brasiliano	4,6838	1,621

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	42,85	46,05
Argento (per Kg.)	478,15	514,70
Sterlina (post.74)	322,50	347,05
Marengo Italiano	249,05	275,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,830	-0,84	1,652	1,842	1074548
Atlantia	21,73	-3,21	20,11	22,33	185883
Azimut H.	22,93	-2,59	20,75	24,39	147683
Banca Mediolanum	8,410	-2,44	8,423	9,060	83098
Banco Bpm	1,948	-3,61	1,939	2,076	2987762
Bper Banca	4,326	-3,48	4,385	4,627	467616
Brembo	10,490	-1,41	10,195	11,170	43758
Buzzi Unicem	21,33	-2,38	21,18	22,57	51927
Campari	8,820	-0,73	8,081	8,843	250654
Cnh Industrial	8,860	-3,00	8,922	10,021	407384
Enel	8,088	0,99	7,183	8,053	4231929
Eni	12,926	-2,72	12,992	14,324	3050008
Exor	69,48	-4,03	67,68	73,43	53061
Fca-fiat Chrysler A	11,926	-1,68	11,903	13,339	1059445
Ferragamo	16,970	-1,11	16,836	19,241	62261
Finecobank	10,980	-1,79	10,527	11,467	353082
Generali	17,890	-1,95	17,826	18,588	470861
Intesa Sanpaolo	2,292	-1,23	2,276	2,375	10905538
Italgas	6,120	-0,39	5,474	6,122	244188
Leonardo	10,970	-2,10	10,515	11,319	203812
Mediaset	2,436	-0,98	2,441	2,703	148448
Mediobanca	9,260	-2,61	9,289	9,969	464929
Moncler	39,56	-2,01	39,18	42,77	112348
Poste Italiane	10,790	-1,86	9,920	11,048	475639
Prysmian	20,44	-2,62	20,46	21,75	145559
Recordati	39,69	-2,91	37,69	40,64	30797
Saipem	3,880	-3,05	3,898	4,490	1430556
Snam	4,949	-0,58	4,628	4 956	963213
Stmicroelectr.	26,45	-1,67	23,83	27,54	462415
Telecom Italia	0,5054	-2,22	0,4956	0,5621	8903495
Tenaris	9,508	-4,90	9,621	10,501	750746
Terna	6,442	-1,23	5,855	6,492	555144
Ubi Banca	2,799	-2,81	2,804	2,976	883438
Unicredito	12,384	-2,03	12,379	13,539	1268103
Unipol	4,688	-3,95	4,723	5,191	314242
Unipolsai	2,456	-1,56	2,447	2,594	475968
NORDEST					
Ascopiave	4,060	1,50	3,800	4,010	843470
B. Ifis	14,650	-2,79	13,624	15,145	31079
Carraro	1,896	-1,25	1,906	2,231	7316
Cattolica Ass.	7,290	-0,82	7,082	7,477	36712
Danieli	15,300	-2.92	15.395	16,923	4654
De' Longhi	17,050	-1,10	16,151	19,112	21150
Eurotech	7,640	-2,92	7,489	8,715	31748
Geox	1,086	-1,63	1,091	1,193	42575
M. Zanetti Beverage	5,840	-0,34	5,804	6,025	872
Ovs	1,813	-3.97	1,829	2,025	191829
Stefanel	0,1100	0.00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,520	-0,15	12,464	13,617	6792

L'intervista

Marchetto a pagina 21

A Portogruaro la collezione Cavallini Sgarbi

A pagina 21

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Si apre oggi alla Fiera di Padova la manifestazione dedicata alle nuove frontiere del settore: trekking, camping, nautica da diporto alla enogastronomia
Tanti ospiti da Licia Colò a Patrizio Roversi fino ai blogger che narrano il mondo

ITINERANDO Una escursionista in montagna, sopra le "nonne chef" e sotto la madrina 2020, Licia Colò

"Itinerando" Il turismo è emozione

L'APPUNTAMENTO

Si scrive viaggio, si legge esperienza, suggestione, emozione. "Itinerando", il gerundio che spinge ad andare, a scoprire, a guardare innanzi e far tesoro del vissuto, ritorna alla Fiera di Padova da oggi al 2 febbraio e si rinnova, diventando la prima fiera in Italia dedicata al turismo esperienziale. Quello che fa battere il cuore, per intenderci, che fa conoscere luoghi e persone, territori e tradizioni. Un format destinato a diventare un punto di riferimento per tutti gli appassionati di cicloturismo, nautica, camper e campeggio, cultura ed enogastronomia. La nuova proprietà della Fiera di Padova, da giugno 2019 tornata interamente pubblica grazie a un importante investimento da parte di Camera di Commercio, Comune e Provincia, parte da "Itinerando" per rilanciare fiere tematiche che rappresentino le realtà commerciali italiane e internazionali in modo più efficace e al passo con i tempi.

QUATTRO PADIGLIONI

Un poker le sezioni all'interno di Itinerando: CamperExperience, dedicato a camper e campeggio, BoatExperience per il turismo nautico esperienziale, BikeTravel con tante proposte per il cicloturismo. Destinazioni per chi ama viaggiare slow, esplorare, scoprire. Tutto quello che ruota attorno al turismo, ma da un punto di vista nuovo, dove il prodotto viene affiancato dalle emozioni e dalle suggestioni del viaggio. Chi entra a Itinerando conoscerà territori nuovi, ma soprattutto le emozioni che questi sono in grado di regalare. Per gli amanti di case mobili & C. ci sarà uno spazio di oltre 10.000 metri quadri dedicato al mondo del campeggio e delle abitazioni "su ruote". Per gli appassionati del mare, barche e gommoni, torna BoatExperience, dedicato alle esperienze in acqua, sia come prodotti che destinazioni. Un turismo in continua crescita è poi quello della bicicletta, settore che non poteva mancare a Itinerando. Anche il cicloturismo, pur essendo a portata di tutti, permette di raggiungere mete insolite e di sperimentare viaggi avventurosi: il salone ospita BikeTravel dedicato a tutti gli amanti della due ruote.

TANTI OSPITI

A Itinerando si parlerà del nuovo modo di viaggiare nei Talk, appuntamenti e momento di confronto con ospiti famosi, celebri viaggiatori o con chi del viaggio ha fatto la sua professione. Si parte, è proprio il caso di dirlo, oggi con Vittorio Brumotti, mentre domani sarà la volta di Patrizio Roversi e domenica della blogger Manuela Vitulli e di Sergio Davì, skipper professionista e gommonauta esperto di navigazione oceanica d'avventura. Taglio del nastro, sabato a mezzogiorno con un ospite d'eccezione, la madrina della fiera Licia Colò, celebre conduttrice de"Il Mondo Insieme" in onda ogni domenica su TV2000 e di "Eden, un pianeta da salvare", in onda su La7. E che dire di Roversi, indimenticato "Turista per caso" e del suo modo di viaggiare diverso, più lento e riflessivo, che rispetta il territorio per conoscerlo da un punto di vista più intimo. Palermo-New York, 7.000 miglia nautiche in solitaria a bordo di un gommone di appena 11 metri: è l'ultima impresa di Davì, eletto Tedoforo degli Oceani per la Peace Run.

SI PARLERÀ DEL NUOVO MODO DI VIAGGIARE E DI CONOSCERE AL MEGLIO I LUOGHI CHE SI VISITANO

IL VILLAGGIO

Il cuore innovativo di Itinerando sarà l'Innovatio Village: un luogo dove l'ecosistema dell'innovazione si racconta, incontra e confronta. Uno villaggio aperto a startup, aziende, centri di ricerca, professionisti per condividere la cultura dell'innovazione e creare occasioni di networking e di business tra realtà emergenti e player affermati. Nell'Innovation Village si incontreranno i protagonisti dell'innovazione, ovvero 10 selezionate start up del settore presenteranno le proprie idee e i propri progetti: soluzioni che guardano avanti, importanti opportunità di sviluppo e business. Tra le curiosità le "Nonne Chef", un'istituzione della Basilicata, gruppo di simpatiche "vegliarde social" che hanno deciso di promuove i piatti che da sempre hanno cucinato a casa. Ma non solo. Propongono una cucina antispreco, spiegano come ridurre i passaggi che vanno dal campo alla tavola e organizzano workshop per trasmettere alle nuove generazioni le antiche ricette della cucina contadina perché la tradizione viene dal passato, si coltiva nel presente, per poi germogliare in chi rappresenta il futuro. Le Nonne con le mani in pasta e il cuore tra i fornelli rendono unica l'esperienza in Basilicata, ma attenti: i loro laboratori creano dipendenza. La fiera esperienziale non può certo dimenticare la solidarietà e lo fa grazie a "In moto con l'Africa", iniziativa di spirito umanitario e internazionale, che vede collaborare Marco Polo Team e i medici del Cuamm per la fornitura di motoambulanze utili nei villaggi più poveri del continente nero. Itinerando oggi, dalle 12 alle 18; domani 1 e domenica 2 febbraio dalle 9 alle 18. Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro. I bambini fino ai 12 anni non pagano, dai 13 ai 17 anni ridotto 8 euro.

Federica Cappellato

ARRIVERANNO ANCHE LE "NONNE CHEF" ESPERIENZA SOCIAL DI CUCINA POPOLARE CON PIATTI CUCINATI SOLAMENTE IN CASA

Sugli schermi il biopic di Judy Garland, che ripercorre il suo epilogo crespuscolare in un film senza empatia. Ed è contradditoria la prova attoriale di Renèe Zellweger

Un arcobaleno spento

JUDY
Regia: Rupert Goold
Con: Renée Zellweger, Jessie Buckley, Finn Wittrock
BIOGRAFICO ★★

L'errore principale di Rupert Goold, nell'avvicinarsi alla figura di Judy Garland, celeberrima attrice e cantante, vissuta 47 anni e della quale si ricordano almeno "Il mago di Oz" e "È nata una stella", è quello di aver tenuto una distanza asettica di sguardo dalla sua vicenda tormentata, delegando l'impatto emotivo alla forza del personaggio in sé e della interpretazione, salutata con eccessiva enfasi oltreoceano, da Renée Zellweger, che avrebbe accresciuto le sfumature e le contraddizioni, le riscalda solo con ripetitive espressioni facciali, perdendo così di vista il flusso delle emozioni ed elaborando un biopic di glaciale disinteresse.

Alternando il montaggio con i ricordi giovanili e lo strazio degli ultimi anni (qui siamo durante la breve tournée a Londra nel 1968, pochi mesi prima della morte), Goold intende ripercorre il cammino di uno dei tanti divi, prematuramente sul palcoscenico della celebrità e poi incapaci di misurarsi con la vita, dividendo gli anni tra mariti (Judy ne ha avuti ben 5) e soprattutto bicchieri di alcol e farmaci, che causarono tra l'altro il decesso ancora in un'età piuttosto giovane; ma il risultato va in tutt'altra direzione, perché la mamma di Liza Minelli (il regista Vincente fu il suo secondo consorte) finisce con l'essere una figura piatta, come piatto è tutto il film, visibilmente sconnessa dalla vita, ma incapace di accendere una luce di partecipazione emotiva, anche quando si sfiora come il mondo dello spettacolo sia sempre stato corrotto e che a pagarne di più fossero le donne.

In questo "Judy" avrebbe dovuto concentrare su di sé una complessità di sentimenti, rapporti e affetti, che nel film, al contrario, mancano totalmente, se si accentua forse l'ultimissima parte, quando di fronte a una performance improvvisata e davanti a una platea sorpresa della sua presenza, arrivano le note del suo più celebre brano. In quell'improvviso silenzio assordante, quando gli spettatori si mettono a cantare al posto suo, a cappella, "Over the rainbow", il film ha finalmente uno strappo emozionale, mancato per tutta la durata della pellicola, e che fa pensare a cosa semmai il film poteva essere e non è stato. Tratto dallo spettacolo "End of the rainbow" di Peter Quilter, è un film che in pratica si dimentica di Judy, della quale alla fine, pur essendo in scena dall'inizio alla fine, si capisce poco, se non nell'estro dell'attimo, nella lacrima improvvisa e in quel dolore per la vita che resta in superficie. In un momento cinematografico in cui il biopic sembra essere un'idea nevralgica produttiva, Judy fa in fondo la stessa fine di Freddie Mercury ed Elton John: lì chiusi nella loro sarabanda di luci e colori, qui nel mesto crepuscolo di una bambina cresciuta male.

Adriano De Grandis

La storia

Boy talentuoso a calcio rinuncia alla fama

JUST CHARLIE - DIVENTA CHI SEI
Regia: Rebekah Fortune
Con: Harry Gilby, Scot Williams, Patricia Potter
DRAMMATICO ★★

Charlie è un ragazzo di talento: gioca a pallone molto bene e sta per essere ingaggiato da una squadra importante. Il papà è orgoglioso, sperando che il figlio possa intraprendere quella carriera a lui negata. Ma c'è un problema: Charlie si sente imprigionato nel suo corpo maschile. Di nascosto si veste con abiti femminili, ma viene scoperto.
Senza avere la forza di "Tomboy" o di "Girl", il problematico "Just Charlie" disegna un convenzionale ritratto travagliato di chi vive l'ostilità del padre e della società. (adg)

OMAGGIO Renèe Zellweger in una scena del film "Judy" dedicato a Judy Garland

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il cuore nero del Nord impaurito e tracotante

VILLETTA CON OSPITI
Regia: Ivano De Matteo
Con: Michela Cescon, Marco Giallini, Massimiliano Gallo, Cristina Flutur
Drammatico ★★1/2

Dopo "I nostri ragazzi" Ivano De Matteo torna a scrutare il cuore nero delle famiglie allargando l'orizzonte a una piccola comunità veneta - siamo a Bassano - dentro la quale si intrecciano le vite di un gruppo di personaggi, ognuno col proprio (in)sospettabile lato oscuro: il poliziotto napoletano ambiguo e corrotto, il prete fin troppo amato dalle parrocchiane, il medico prezzolato e la coppia benestante, Giorgio (un Giallini inascoltabile) e Diletta (Cescon), lei infelice e insicura, lui sciupafemmine approfittatore delle ricchezze di famiglia. E poi la figlia adolescente arrabbiata (la trevigiana Monica Billiani), la nonna avara e antipatica (la divertente Erika Blanc) e infine una famiglia di immigrati rumeni: la cameriera (buona) della nonna acida, suo fratello che traffica in affari loschi e il figlio Adrian diviso tra l'onesta della mamma e la rabbia verso i ricchi che non pagano il giusto. Un "grazioso" Nordest popolato di anime amorali portatrici di un peccato capitale con cui ciascuno convive in perfetta armonia, in una provincia gretta e pettegola che guarda a "Signori e signore" di Germi senza possederne però la velenosa ironia. Dopo un primo tempo "diurno" che presenta i personaggi per cenni, il film entra nella cupa "villetta" dove improvvisamente si consuma il dramma notturno: rumori furtivi in casa, forse un ladro?, dal nulla spunta un'arma che finisce nelle mani della persona più fragile che guardacaso ha pure buona mira, e bam, una persona finisce a terra. Attorno al ferito che agonizza, De Matteo riunisce un po' forzatamente, tutti i personaggi della storia, ognuno alle prese con il proprio atavico terrore di perdere tutto. Ma è qui che la sceneggiatura comincia a perdere la bussola, tra azioni poco plausibili e dialoghi poco sinceri che sembrano voler solo dimostrare una tesi iniziale: nessuno si sente davvero colpevole. De Matteo sorregge il thriller con atmosfere dark (grazie anche alla bella fotografia di Maurizio Calvesi), ma i personaggi restano imprigionati nelle loro maschere mondimensionali incapaci di svelare davvero il cuore nero di un Nord cattivo, impaurito e tracotante.

Chiara Pavan

Aldo, Giovanni e Giacomo ma non c'è molto da ridere

ODIO L'ESTATE
Regia: Massimo Venier
Con: Aldo Giovanni e Giacomo, Luca Mascino, Carlotta Natoli
COMMEDIA ★★

Tre famiglie costrette per un disguido a condividere gli spazi di una casa durante le vacanze estive. Tre famiglie diverse con il loro carico di problemi, frustrazioni, che all'inizio non si sopportano, ma impareranno un po' alla volta l'amicizia. L'atmosfera è vintage in salsa agrodolce, con Bruno Martino in testa ("Il sole che ogni giorno ci scaldava/ Che splendidi tramonti dipingeva") e la passione per Massimo Ranieri, con il sapore di mare e le commedie alla Monicelli e il maresciallo Placido alla Comencini che combatte con la G della sua macchina da scrivere, tra momenti comici e attimi poetici senza strafare per ottenere il sorriso. Il trio, dopo il flop di "Fuga da Reuma Park", torna sotto la direzione di Venier, che aveva firmato il loro primo grande successo ("Tre uomini e una gamba"), e ne trae un qualche beneficio. Restano i problemi di una struttura esile, condita di piccoli siparietti, di tempi distesi che scivolano spenti verso un finale con lacrimuccia. Vintage appaiono anche Aldo, Giovanni e Giacomo passati ad un tono meditabondo e moralistico che ci sollecita di salutare mestamente lo "splendido tramonto" del trio comico.

Giuseppe Ghigi

Batsheva Company tra canto gregoriano e musica araba

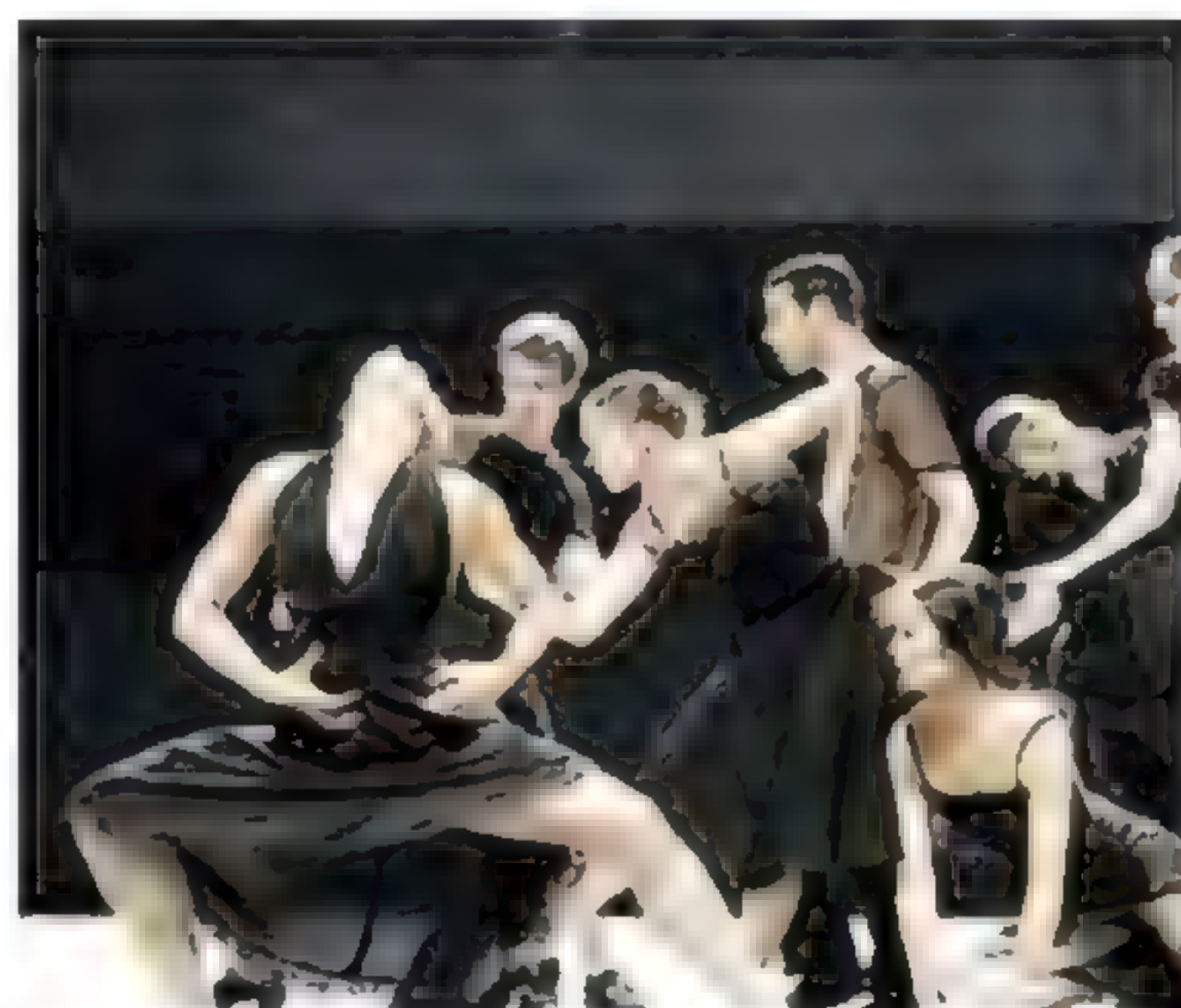
VENEZUELA di Ohad Naharin
per Batsheva Dance Company
Oggi 31 gennaio
Teatro Comunale di Vicenza
www.tcvi.it

DANZA

Premiato dalla critica francese con il Grand prize 2019 come migliore performance di danza, "Venezuela" è l'ultima creazione del coreografo Ohad Naharin per la compagnia israeliana Batsheva con la colonna sonora di Maxim Waratt, il disegno luci di Avi Yona Bueno e i costumi di Eri Nakamura. Lo spettacolo – il cui titolo non propone alcun rimando al paese sudamericano - è concentrato sulla relazione tra l'azione scenica e lo sguardo dello spettatore. È infatti l'occhio di chi guarda a fare la differenza: negli 80 minuti di performance, la stessa coreografia viene rappresentata due volte, con luci differenti e con musiche diverse, mentre i danzatori sono elegantemente avvolti nei costumi total black di Nakamura.

DOPPIA PERFORMANCE

La prima performance è più tranquilla e a tratti malinconica, la seconda più forte e a tratti travolgente; gli spettatori percepiscono ondate di movimento, di corpi che si impongono sulla scena, ora muovendosi in massa, ora restando immobili; l'interpretazione dei danzatori, su temi musicali diversissimi - dal canto gregoriano al rap di The Notorious B.I.G., dalla musica araba ai Rage Against the Machine - fa la differenza e diventa una "storia" proprio grazie alla capacità di raccontare generata dal movimento dei loro corpi. Quasi a dire che la danza è un momento di condivisione unico e irripetibile, in cui il creatore e i danzatori riescono a portare gli spettatori "dentro l'opera" per condividerne il significato.

Il carismatico Naharin ha maturato una personale poetica con la Batsheva, proponendo un linguaggio del corpo sempre più specifico e unico, una sorta di corrispondenza corpo-mente istintiva, immediata e dalla forte valenza emozionale. Con "Venezuela" esplora il dialogo e il conflitto tra il movimento e ciò che questo vuole rappresentare, sviluppando ancora una volta il linguaggio GAGA che mette in primo piano le abilità dei suoi danzatori in una performance fisicamente sorprendente. Bandiere e teli attraversano la scena sollevando interrogativi: tutto però rimane sospeso, volutamente, perché Naharin lascia che ciascuno porti con sé la propria risposta.

VICENZA Una scena del balletto intitolato "Venezuela"

CULTURA EBRAICA

Prima dello spettacolo, incontro con la Danza al Ridotto (alle 20) condotto dalla giornalista Francesca Pedroni con un'intervista a Ora Brafman, critico del Jerusalem Post, sulle nuove tendenze della danza contemporanea israeliana, tra le più dinamiche a livello mondiale. Nel pomeriggio, alle 17.30 a Palazzo Trissino, si svolgerà un Focus su danza contemporanea e cultura ebraica, con entrambe le giornaliste, l'assessora vicentina Simona Siotto, l'addetta culturale dell'Ambasciata d'Israele Michèle Seguev e un rappresentante della Comunità ebraica di Venezia.

Giambattista Marchetto

Umberto Orsini da stasera a domenica al Teatro Mario Del Monaco di Treviso con uno spettacolo che ruota attorno ai testi di Ibsen. «Un'opera molto forte»

L'INTERVISTA

«Il mio Solness ha tanta paura dei propri pensieri»

"Innocentemente colpevole". È dentro questo ossimoro il senso drammatico de "Il costruttore Solness" che Alessandro Serra costruisce, a partire dal testo di Ibsen, attorno a a Umberto Orsini. Lo spettacolo è in scena da questa sera a domenica 2 febbraio al Teatro Mario Del Monaco di Treviso (info www.teatrostabileveneto.it) e Orsini è in scena con un cast di giovani talenti composto da Lucia Lavia (Hilde), Renata Palminiello (Aline), Pietro Micci (Dottor Herdal), Chiara Degani (Kaja), Salvo Drago (Ragnar) e con Flavio Bonacci (Knut Brovik).

Orsini, come ha approcciato questo personaggio di Ibsen?

"Mi è stato costruito attorno dal regista Alessandro Serra. La mia figura è spesso ferma e in silenzio, come se stesse pensando alla vicenda, ed è invece l'universo delle scenografie che si muove intorno. È come se tutto avvenisse nella mia mente, perché la mente di Solness è più importante del suo personaggio".

Segue le linee tracciate da Ibsen?

"Il personaggio descritto ha paura dell'efficacia dei propri pensieri, perché quello che desidera avviene e questo diventa una maledizione. Ecco perché il pensiero è fermo e le scene ruotano, si stringono, si allargano. E questo dà al pubblico l'impressione che sia in scena uno stato mentale".

È un personaggio combattuto e in crisi?

"Solness è un uomo che ha fatto carriera, ma ha costruito la sua fortuna sulla tragedia e questo rimane sullo sfondo sempre, ma mentre attribuisce la colpa al destino vede anche la propria colpa per aver pensato il destino".

Oggi è una sfida affrontare questi personaggi o serve il mestiere?

"Sono arrivato a un punto della mia carriera per cui non posso far passi indietro. E con la mia compagnia scelgo di riversare energie su progetti di valore, che portiamo anche nei teatri di provincia".

Come è oggi il pubblico?

"Un po' omologato. Non trovo grandi sbalzi nelle reazioni da città a città, diversamente da quello che avveniva anni fa. Probabilmente il costume si è appiattito da Bolzano alla Calabria e questo si percepisce anche a teatro. Dove però il pubblico è più educato, l'attenzione è più alta".

Oggi il teatro fa cultura o gioca sull'intrattenimento?

«OGGI IL PUBBLICO È OMOLOGATO NON TROVO DIVERSE REAZIONI DA CITTÀ A CITTÀ, DA BOLZANO ALLA CALABRIA»

"Per me dovrebbe far cultura, ma dipende dalla programmazione. Senza essere manichei credo si debba privilegiare una certa unicità nel teatro di qualità. E poi il teatro è questione di fedeltà, se uno spettacolo è brutto fa grandi danni".

Oggi Orsini ha un sogno nel cassetto?

"No, se avessi avuto desideri nascosti li avrei potuti fare con la mia compagnia. Ho cercato di scegliere ruoli e spettacoli che potessero essere giusti e forti, in fondo però è sempre stato un dare-avere con i registi. Il colloquio con il regista è sempre fondamentale e riesce a stimolarmi. Certo non ho mai fatto Amleto, ma se venisse un redivivo Ronconi a propormelo lo farei a 86 anni".

Giambattista Marchetto

Murano celebra il vetro nel '900 con una mostra a Punta Conterie

L'ESPOSIZIONE

Cinquanta vetri artistici realizzati tra il 1910 e il 1980, opere iconiche non solo della vetreria produttrice ma anche del periodo di esecuzione, ai quali si affiancano i disegni che raccontano la loro storia: schizzi, disegni preparatori, schizzi per la fornace, lucidi per i cataloghi. Ecco la seconda mostra che da domenica prossima al 10 maggio animerà gli spazi di InGalleria a Punta Conterie a Murano, un'antica fabbrica trasformata in un luogo che unisce cibo e arte vetraria. Dopo la prima esposizione dedicata a Lino Tagliapietra, ora è la volta di un progetto che porta la firma di Caterina Toso, l'ultima discendente diretta dalla famiglia della vetreria Fratelli Toso, che ha scansionato e catalogato tutti i documenti e le foto dell'archivio dell'azienda. La mostra si intitola "Il processo creativo nelle storiche vetrerie muranesi del '900" e vuole ripercorrere, decennio dopo decennio, ciò che Murano ha rappresentato nel secolo scorso: una fucina di idee, di arte, di innovazione ma anche uno straordinario e operoso hub produttivo e commerciale su scala internazionale. "Si vuole raccontare un processo creativo, ma anche una fotografia delle vetrerie nel 900, che erano delle vere e proprie industrie in grado di produrre centinaia di pezzi al giorno – spiega la curatrice – la mia ricerca è partita dai vetri, a cui poi ho collegato i disegni". Quando non ci sono i disegni ci sono foto storiche o altri documenti ad esso collegati. Una sorta di viaggio a ritroso con grandi designer del Novecento (Tomaso Buzzi, Fulvio Bianconi, Ercole Barovier, Dino Martens). Le opere provengono da importanti collezioni private italiane e straniere. In alcuni casi vennero presentate alla Biennale di Venezia, in altri si tratta di opere meno conosciute: un design inedito di Hans Stoltenberg Lerche realizzato dalla Fratelli Toso o le vetrate disegnate da Vittorio Zecchin oer la ditta Salir. Negli archivi delle vetrerie Fratelli Toso, Barovier&Toso, Salir, Avem, Vistosi, Galliano Ferro, della Fondazione Giorgio Cini e del Centro Studi Vetro (per Venini, Seguso Vetri d'Arte, Vetreria Aureliano Toso), la curatrice ha scovato i disegni corrispondenti alle opere vetrarie.

Manuela Lamberti

Musicainsieme a Pordenone con Mendelssohn e Brahms

MUSICA

Si inaugura domenica la 43. edizione di Musicainsieme, il cartellone Cameristico a cura di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, promosso dal Cicp - Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Fino all'8 marzo sono in programma cinque proposte concertistiche: il debutto 2020 sarà siglato, domenica 2 febbraio alle 11 nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, dai sei musicisti dell'ensemble Gli Archi della Scala, ovvero Suela Piciri e Estela Sheshi ai violini, Simonide Braconi ed Elena Faccani alle viole, Alfredo Persichilli e Martina Lopez ai violoncelli, che domenica 2 febbraio eseguiranno il Quartetto per archi in mi minore op. 44 n. 2 di Mendelssohn, e il Sestetto per archi in sol maggiore op. 36 di Brahms. I sei archi provengono da una delle compagini orchestrali di maggior prestigio nel mondo, l'Orchestra del Teatro alla Scala. L'ingresso è gratuito, a fine concerto il pubblico sarà salutato con un aperitivo. In forze al Sestetto d'Archi della Scala che si esibirà domenica 2 febbraio a Pordenone c'è innanzitutto Suela Piciri, dal 2015 nell'orchestra scaligera. Già primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Tirana, è stata violinista nell'orchestra della Fenice di Venezia nonché primo violino nella Filarmonica Toscanini. Estela Sheshi collabora con l'Orchestra del Teatro e con la Filarmonica della Scala dal 2004. Dal 2010 fa parte dell'orchestra scaligera, vincitrice di concorso.

A Portogruaro una sorprendente selezione Cavallini Sgarbi

L'INAUGURAZIONE

Una ricca collezione a disposizione degli amanti dell'arte. Sarà inaugurata domani 1. febbraio al Palazzo Vescovile di Portogruaro, la mostra dedicata alla collezione Cavallini Sgarbi realizzata in collaborazione con la Fondazione omonima, la Fondazione Elisabetta Sgarbi e la direzione artistica di Contemplazioni, organizzata dal Distretto turistico del Veneto orientale con il patrocinio della Regione Veneto e del comune di Portogruaro. Approderanno presso le stanze del Palazzo Vescovile numerose opere, tra dipinti e sculture, dal XV al XIX secolo: una antologia che intende illustrare l'identità di una collezione idealmente senza confini, aperta a molte curiosità coincidenti con temi di studio sperimentati e altri del tutto nuovi. Altrettanto avvincente è il percorso tra dipinti "da stanza" di tema sacro, allegorico e mitologico del Sei e del Settecento: una selezione di sorprendente varietà, e di alta qualità, che riflette gli interessi sconfinati e la frenesia di ricerca dei collezionisti, con maestri della scuola veneta (Marcantonio Bassetti, Pietro Damini, Johann Carl Loth, Giovanni Antonio Fumiani), emiliana (Simone Cantarini, Matteo Loves, Marcantonio Franceschini, Ignaz Stern detto Ignazio Stella), romana (Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino, Angelo Caroselli, Pseudo Caroselli, Giusto Fiammingo, Antonio Cavallucci), toscana (Giacinto Gimignani, Livio Mehus, Alessandro Rosi, Pietro Paolini). All'interno della mostra si respirerà l'atmosfera intima propria di una collezione privata, frutto dell'appassionata caccia amorosa di Vittorio Sgarbi, svolta in tandem con la madre Rina Cavallini.

I RICORDI

«Quanto assomiglia una collezione a chi l'ha costituita? - riflette il critico d'arte - Se ripenso alle origini dell'impresa che oggi si raccoglie e si misura negli spazi del Palazzo Vescovile, faticoa credere che mi sia stato consentito, nell'arco di nemmeno quarant'anni, di trovare le opere degli autori che hanno vissuto con me, che mi hanno accompagnato in un ritmo vertiginoso. Noi siamo quelli che eravamo quando iniziammo questo cammino, o siamo diventati altri? Non sembra possibile che tanti anni siano passati e che tanti incontri ci abbiano portato a essere quelli che siamo, e che tanti artisti abbiamo incrociato». E gli fa eco la sorella Elisabetta: «Mia madre - ricorda - complice mio fratello prima, me stessa poi, ha reso la casa di Ro Ferrarese – paese remoto sotto l'argine del Po – il centro di un mondo complesso e variegato, via via di una teoria di personalità che hanno segnato la cultura italiana e non solo dagli anni settanta sino ai giorni nostri: da Giorgio Bassani sino a Valerio Zurlini, Alberto Moravia. La mostra sarà visitabile fino al 28 giugno (dal martedì al venerdì, ore 10-18; sabato e domenica 10-19; chiuso il lunedì).

IN ESPOSIZIONE Johann Carl Loth "Paride, Afrodite e la mela d'oro"

VOGLIA DI VACANZE ?

NOLEGGIO & VENDITA
CARAVAN & CAMPER

SUNLIVING

Dethleffs

ETRVSCO

in promo 52.000 €

anche a rate !

ROLLER TEAM ZEFIRO 298 TL
ANNO 2019
SOLO 24.000 KM
CLIMA CABINA
AIRBAG PASSEGGERO
TENDALINO
PORTABICI
PANNELLO SOLARE
PACCHETTO TOURING

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

Occasione 23.800 €

anche a rate !

ELNAGH CLIPPER 80
VERA OCCASIONE !
SOLO 6,01 m.
CAMPER PER FAMIGLIA
MOTORE DUCATO 2.0
4 POSTI LETTO / 4 POSTI OMOLOGATI
TENDALINO - LUCE ESTERNA
CLIMA CABINA
PORTAMOTO

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

in promo 34.900 €

anche a rate !

McLOUIS TANDY 620
SOLO 47.100 KM
6 POSTI LETTO - 5 OMOLOGATI
SOLO 6,91 mt.
RETROCAMERA - TENDALINO
RISCALDATORE WEBASTO
ANTENNA SATELLITARE
RILEVATORE FUGHE GAS
CLIMA CABINA

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

solo 43.900 €

anche a rate !

AUTOROLLER 267 TL SP. ED.
ANNO 2018
SOLO 9.900 KM
CLIMA CABINA
CRUISE CONTROL
AIRBAG PASSEGGERO
TENDALINO
TAPPEZZERIA IN ECOPELLE
LETTO POSTERIORE ALTEZZA VARIABILE

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

in promo 38.900 €

anche a rate !

MOBILVETTA KEA P83
4 POSTI LETTO
SOLO 55.800 KM
CLIMA CABINA - CLIMA CELLULA
TENDALINO - RETROCAMERA
PORTABICI - PRESA ESTERNA
SENSORI PARCHEGGIO POST.
ASR -AIRBAG PASSEGGERO

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

in promo 35.900 €

anche a rate !

BENIMAR TESSORO 440
3 POSTI LETTO - 4 POSTI OMOLOGATI
SOLO 35.800 KM
CLIMA CABINA - CLIMA CELLULA
CRUISE CONTROL - TENDALINO
ANTENNA TERRESTRE + SATELLITARE
ZANZARIERA PORTA CELLULA
RISCALDAMENTO WEBASTO

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

Occasione 41.000 €

anche a rate !

BÜRSTNER IXEO IT 664
UNICO PROPRIETARIO
PORTAMOTO 150KG
SOSPENSIONI AD ARIA
ANTIFURTO - RETROCAMERA
PACCHETTO CHASSIS
PACCHETTO DESIGN
PORTABICI - RILEVATORE FUGHE GAS

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

solo 8.800 €

anche a rate !

KNAUS CARAVAN 6 mt.
PERFETTO PER CAMPEGGIO STANZIALE
VERANDA ESTIVA PARI AL NUOVO
LETTO MATRIMONIALE
LETTI A CASTELLO
LIVING - BAGNO - 2 ARMADI
AMPIA CUCINA A "L"

Pagamenti Rateali fino a 10 ANNI

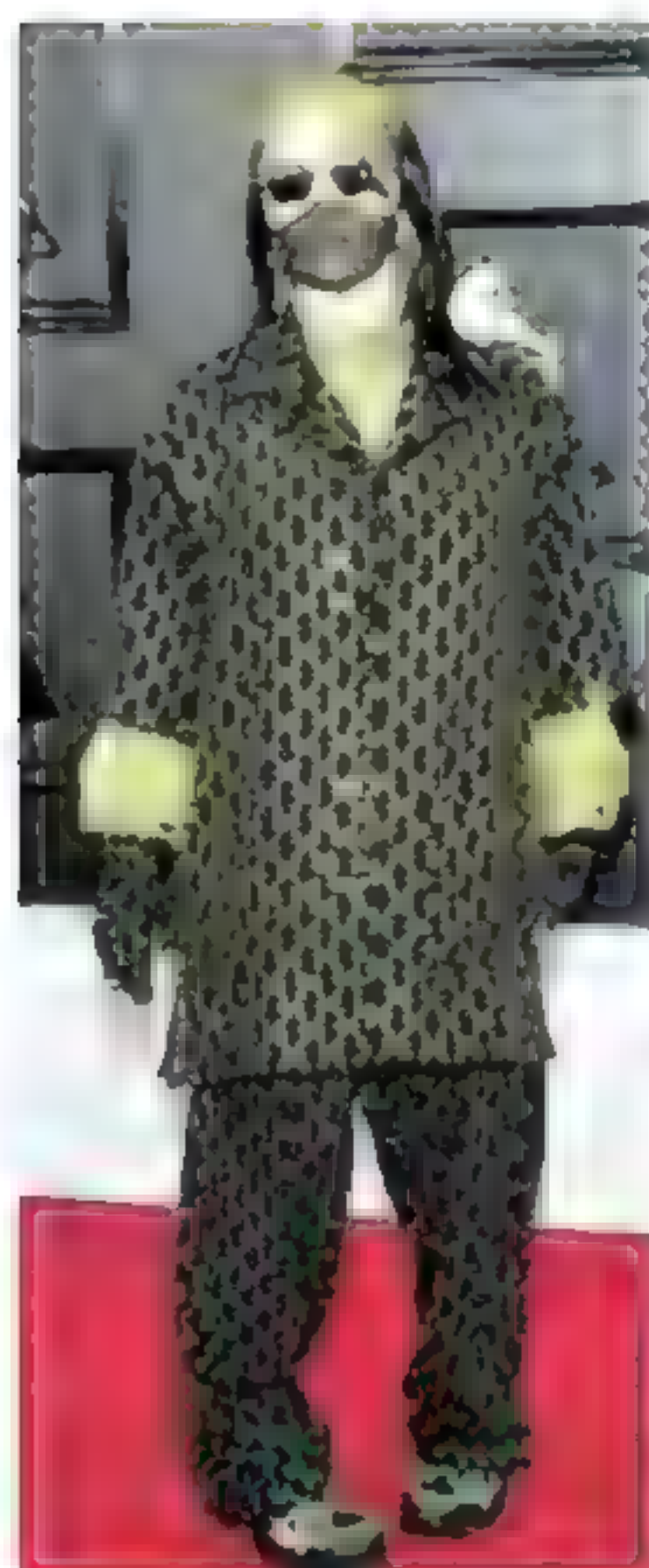
Più di 50 camper nuovi in pronta consegna

Usato garantito camper e caravan

Promozioni noleggio camper nuovi extralusso

Market accessori con sconti fino al 30%

Pagamenti rateali fino a 120 mesi

via Orlanda, 41 Mestre Venezia
tel. 041.900744 www.linea80.net

Piumini extralarge, giacche gonfiate fino all'inverosimile, mega sneakers: lo stile da "outsider" della cantante americana super Grammy è fonte di ispirazione: da Burberry a Balenciaga, da Margiela a Ermanno Scervino

CHE ESAGERAZIONE A sinistra, Billie Eilish, 18 anni, vestita Gucci per i Grammy Awards. Sopra, il piumino Off-White. A destra, la giacca Balenciaga e il piumino fiorito Dries Van Noten

Dopo Billie Eilish noi puffy siam così

TENDENZE

Per essere un fenomeno non le manca niente, ma oltre all'abbuffata di Grammy, Billie Eilish sbaraglia tutti anche sul terreno dello stile. La popstar diciottenne, prima donna e giovane artista a vincere le quattro categorie di Best New Artist, Album of the Year, Song of the Year e Record of the Year, spopola tra la generazione Z con i suoi look da "outsider" presi dallo streetwear ma che lei contamina con tocchi gotici. Un guardaroba fatto di felpe extralarge, t-shirt oversize e pantaloni baggy, creato spesso sovrapponendo più strati di vestiti. Puffy, insomma, come direbbero oltreoceano.

IL CORPO NASCOSTO

In una challenge divenuta virale sul web la cantante statunitense arriva a indossare cinque giacconi imbottiti contemporaneamente, al punto che risulta difficile capire che forma abbia il suo corpo. «Indosso abiti larghi perché così nessuno può avere un'opinione su come sono perché non possono vedere cosa c'è sotto», dichiara lei stessa in un video, testimonial di Calvin Klein.

Che ci sia o meno l'effetto Billie, le passerelle rilanciano la tendenza del capospalla imbottito, gonfio, visibilmente fuori misura cercando di scongiurare l'effetto omino-Michelin. Gli stilisti già da diverse stagioni spingono a osare, indossando la giacca imbottita di giorno e di sera, con le sneakers o con il tacco, sdoganando il caro vecchio piumino dall'ambito sportivo e ben lontano dalle piste da sci. Tanto che la "puffer jacket" dalle proporzioni esagerate da sembrare di una o due misure in più, si vede girare per strada a tutte le latitudini e ore del giorno, anche quando il colpo di calore fornito da cotanta imbottitura rischia di mettere a dura prova la salute.

Quest'anno il piumino ha confermato le sue proporzioni extralarge da Burberry, dove viene rielaborato con tanto di maxi strascico che lo fa sembrare un abito da sera. Lo sceglie Michael Kors per i più esclusivi party nella Grande Mela, consegnando al capospalla imbottito in nero e silver, il lasciapassare per una serata al mitico Studio 54 da cui prende il passo la collezione. Ispirato dai capricci climatici dei cieli plumbei del Belgio, Dries Van Noten fa sbocciare la primavera anche sul maxi piumino destinato a rallegrare anche i look più austeri come le giornate uggiose.

DRIES VAN NOTEN FA SBOCCIARE I FIORI SULL'IMBOTTITO MICHAEL KORS PROPONE UN CAPOSPALLA SILVER PER BRILLARE AI PARTY

FAKE La foto di Kendall Jenner con giacca gonfiata dall'account @itsmaysmemes

RIVISITAZIONI

Lo riedita Demna-Gvsalia da Balenciaga, che sin dal suo arrivo nel 2016 ha puntato sul giaccone imbottito taglia XXL. Reinventare il piumino è il focus del nuovo corso di casa Moncler – il marchio nato in Francia nel 1952 confezionando articoli da montagna – che con il progetto "Moncler Genius" invita stilisti differenti a declinare il tema del piumino sulla base della propria sensibilità. E pensare che al suo esordio nella moda nel 1937, lo stilista Charles James giudicò il suo prototipo di "giacca pneumatica" rivestita di satin, troppo complicata da realizzare, abbandonando l'idea.

Negli anni Settanta sarà la newyorchese Norma Kamali a firmare una sorta di simil vestaglia da camera imbottita; mentre negli Ottanta in Italia i "paninari" resero il piumino un'icona dello street style, traghettandolo verso gli anni Duemila. Più in forma che mai, oggi il piumino scoppia di creatività conquistando gli stilisti – da Karl Lagerfeld a Martin Margiela e Ermanno Scervino - che ne esaltano l'anima versatile, sperimentando pesi ultralight e imbottiture ecologiche a zero impatto ambientale, facendone decollare la carriera modaiola anche sui social.

Si concentra proprio sulle imbottiture esagerate l'account @itsmaysmemes creato da May, sedicenne hawaiana. Abituata a vivere in costume e short praticamente tutto l'anno, May è a tal punto innamorata delle giacche "puffy" che con il fotoritocco gonfia sul corpo delle celebrità il piumino già gonfio di suo, al punto da lasciare interdetti il suo esercito di oltre centomila followers: che si tratti di un look reale o di un fake?

Silvia Cutuli

E la Chiuri sceglie Lecce per la sfilata Cruise di Dior

LE ORIGINI

Ritorno alle radici. O quasi. La Cruise 2021 di Dior sarà presentata il 9 maggio a Lecce. E per Maria Grazia Chiuri, direttrice artistica per le collezioni donna della maison, è il momento di tornare in luoghi a lei famigliari e che frequenta tuttora, di tanto in tanto, d'estate. Suo padre faceva il militare nella Capitale, ma era originario di Tricase, un paesino in provincia del capoluogo e situato nel Capo di Leuca.

RICAMI DEL SUD

La Chiuri, pur essendo nata a Roma, dove ha preso i primi contatti con la moda nella sartoria della mamma, non ha mai negato che nelle sue vene scorra un po' di sangue salentino. Anzi, quella di inizio maggio potrebbe essere l'occasione di vedere in passerella un mix tra il savoir-faire francese e le tecniche di ricamo di questa zona del Meridione, che più volte la stilista ha citato nei suoi commenti alle sfilate, sottolineando quanto sia importante che queste antiche capacità artigianali non vadano perdute.

IL BAROCCO

A dare l'annuncio è stato, qualche giorno fa su Facebook il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini, orgoglioso che Dior avesse scelto come suo debutto in Italia proprio la sua città. Come location dell'evento si parla di piazza Duomo, cuore barocco seicentesco del centro abitato, ma la notizia non è ancora stata confermata. Del resto, la Chiuri è abituata agli show en plein air: aveva portato la Cruise, nel 2017, nel deserto nei pressi di Los Angeles, nel 2018 a Chantilly e, infine, lo scorso anno a Marrakech.

A.F.

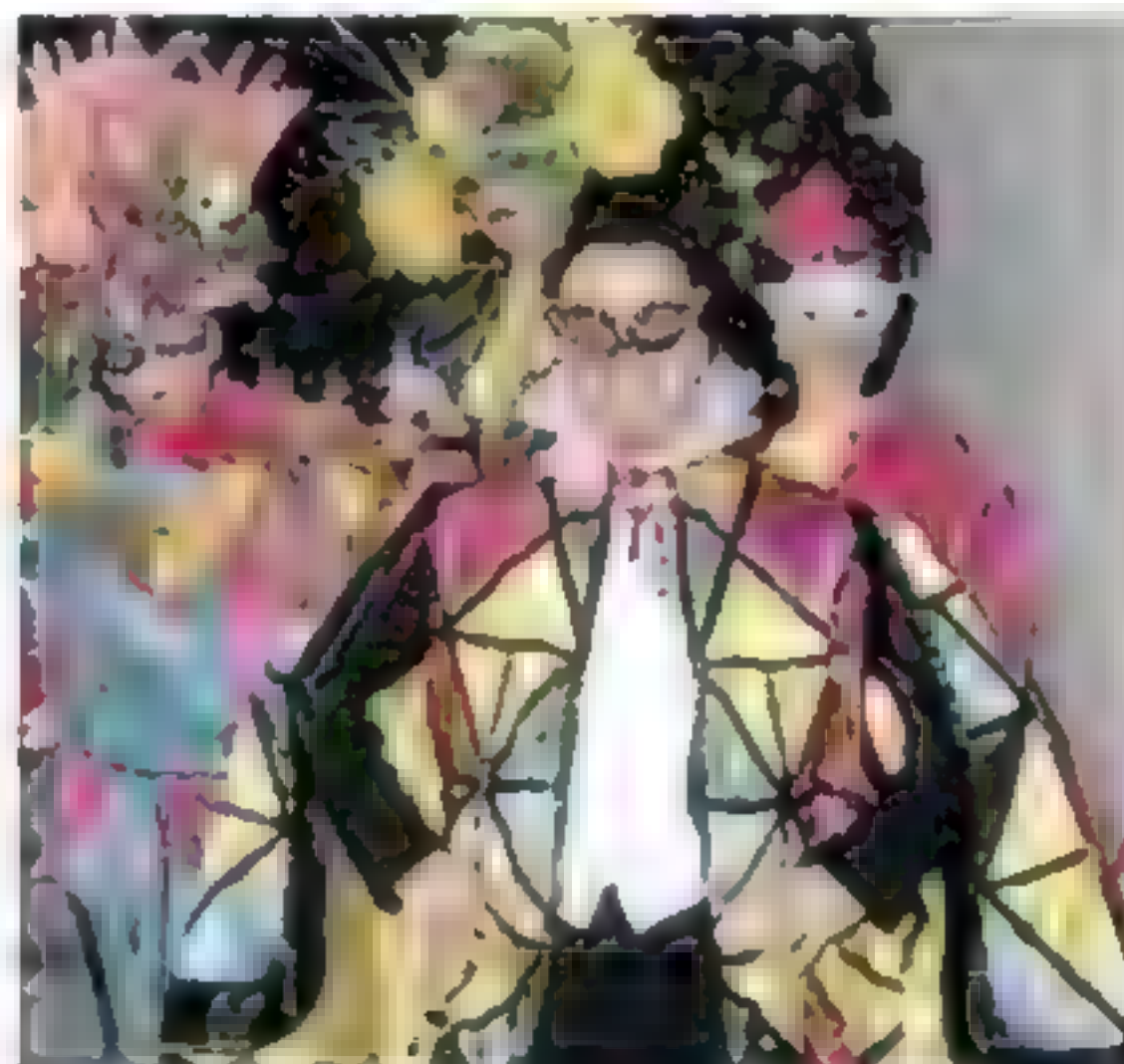
Maria Grazia Chiuri, 55 anni

A Viareggio il Carnevale di Coveri Il pensiero va alle follie veneziane

LA MOSTRA

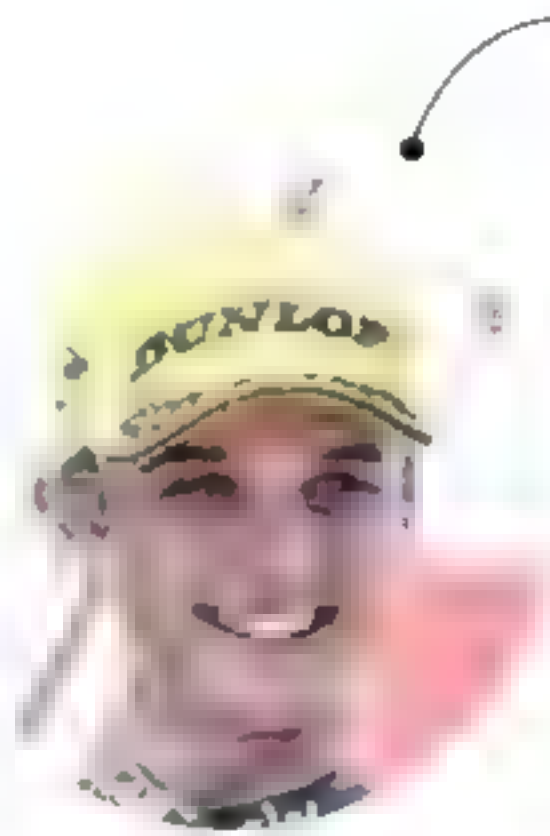
Fino a qualche stagione prima, Carnevale era una parola che raccontava momenti ludici lontani. A far rispolverare le glorie degli antichi Carnevali di Venezia negli anni Ottanta, oltre all'intuito artistico di Maurizio Scaparro che ne vide l'occasione per realizzare un evento teatrale collettivo. Nel lontano febbraio 1985, a Venezia, il Carnevale ritrovato accese la fantasia di un giovanissimo Enrico Coveri, non sconosciuto ma non ancora così famoso come lo fu dopo quella leggendaria, indimenticabile festa organizzata a Palazzo Pisani Moretta, sul Canal Grande, la più grande festa che si potesse immaginare che coinvolse la grande mondanità internazionale, i personaggi più ambiti dello spettacolo, della moda, della cultura, dell'arte. I veneziani avevano seguito i preparativi di quella che già veniva immaginata come qualcosa di leggendario: maschere e mascherine ("mille,un milione"...), i "domino", mantelli in seta lucida di tutti i colori che Coveri commissionò per farne omaggio agli invitati. Stelle filanti, coriandoli argentati, dorati, che volavano dalle finestre durante tuta la notte. Musica bella, cibi raffinati, e champagne, champagne, champagne a gogo.

IERI & OGGI Enrico Coveri alla festa a Palazzo Pisani Moretta; a sinistra, Eva Riccobono indossa un abito della Maison

A 35 ANNI DALLA SCOMPARSA DELLO STILISTA RIMANE IL RICORDO DELLA MITICA FESTA SUL CANAL GRANDE

IL PRESENTE

Divenuta per l'abilità di Francesco Coveri Martini, il nipote di Enrico - oggi direttore artistico della Maison - e per la volontà ferrea di Silvana Coveri - la sorella di Enrico che alla prematura morte dello stilista prese le redini dell'azienda - una griffe importante del nostro portafoglio pret-à-porter, la Coveri ha affiancato all'attività per la moda quella di promotrice d'arte contemporanea, ospitata nelle Gallerie Coveri oggi presente in una Mostra che il giovane Francesco ha voluto dedicata al Carnevale come testimonianza di Enrico nei confronti di "quell'eterna colorata domenica che per lui era la vita". Si inaugura oggi, alla Game di Viareggio "Festa-Enrico Coveri Art Collection", una mostra di arte e moda che presenta accanto alle opere di autori di importanza internazionale presenti nel carnet d'arte della Coveri, abiti eccezionali che Francesco ha realizzato ispirandosi a questo o quel dipinto. Indossati da modelle celebri, tra cui Eva Riccobono, i vestiti che Cover propone con questa capsule per un Carnevale d'arte 2020-21, saranno visibili fino al 15 marzo prossimo.

Luciana Boccardi

Sport

MOTO: ECCO LO SKY TEAM VR46

I piloti presentati a Tavullia nel ranch di Rossi: Luca Marini, fratello di Valentino, e Marco Bezzecchi correranno in Moto2, Celestino Vietti e Andrea Migno in Moto 3

ARBITRI AGGREDITI, SCIOPERO IN VENETO

▶Domenica su tutti i campi le partite dei dilettanti e delle squadre giovanili inizieranno con un quarto d'ora di ritardo

▶La risposta agli episodi di violenza accaduti nelle province di Padova e di Verona: tre messaggi e il silenzio per dire no

LA PROTESTA

PADOVA Si è superato ogni limite e ora i dilettanti veneti del calcio si fermano. Per il momento un quarto d'ora, sperando che basti. Dopo i pesantissimi verdetti del giudice sportivo arriva la dura presa di posizione di chi governa il calcio regionale, pronto a prendere provvedimenti drastici dopo i tre gravi episodi che hanno segnato drammaticamente lo scorso week end nei campi dilettantistici, con tre arbitri aggrediti da giocatori o dirigenti. Il primo passo è un'iniziativa simbolica e di sensibilizzazione: domenica il calcio d'inizio sarà ritardato di quindici minuti tutte le partite dall'Eccellenza alla Terza categoria, passando per quelle giovanili, di calcio a 5 e femminile. L'occasione per pronunciare un forte no alla violenza.

La decisione è stata presa di concerto dal presidente del Comitato regionale della Federazione Giuseppe Ruzza e da quello del Comitato regionale dell'Associazione italiana arbitri Dino Tommasi insieme ai numeri uno delle varie delegazioni provinciali. «Tutto il mondo del calcio veneto – si legge nella loro nota - esprime la propria vicinanza affettuosa ai tre giovani arbitri che hanno terminato la propria domenica di sport in un pronto soccorso, vittime di vili aggressioni fisiche durante le gare, e a tutti gli arbitri, insostituibili figure del nostro sport».

STANGATE

Due episodi nel Veronese, uno in provincia Padova. A Galliera in Prima categoria, durante la partita tra la squadra di casa e la Fontanivese San Giorgio, il giocatore dei padovani Gianluca Fabris, appena espulso, ha colpito al volto l'arbitro Carlo Dei Tos di Conegliano, facendolo cadere a terra e costringendolo a sospendere l'incontro, poi vinto a tavolino dalla squadra ospite. Per il calciatore una squalifica fino al 28 aprile 2022.

Un lungo stop fino al 31 maggio 2021 anche per Patric Cavalletti della Gabetti Valeggio che nel corso dell'incontro di Seconda categoria sul campo del Verona International ha rifilato una testata al direttore di gara Valentino Locatelli di Legnago, dopo essersi strattonato con un dirigente avversario. Ancora più grave, perché il protagonista in negativo è stato questa volta il presidente di un club (Stefano Bressan dell'Aurora Cavalponica) quanto successo al termine del match di Promozione contro il Nogara, con l'assistente Davide Baggio di Bassano strattonato per la maglia e colpito da uno schiaffo al volto mentre stava raggiungendo l'auto al parcheggio. «Vogliamo fermare per un breve tempo l'inizio delle nostre gare – prosegue la nota di arbitri e Figc - per avere la possibilità di trasmettere tre semplici messaggi che andranno letti in ogni campo, contro ogni forma di violenza e discriminazione, contro le aggressioni nei confronti degli ufficiali di gara e a favore dei veri valori del calcio, dove la ricerca della vittoria deve essere accompagnata sempre dal rispetto dell'avversario e dalla accettazione della sconfitta e dell'errore».

RUZZA, PRESIDENTE DELLA FIGC REGIONALE: «UNA ESASPERATA RICERCA DEL RISULTATO PORTA A DEGENERAZIONI, LAVORIAMO CON I CLUB»

«Un comportamento del genere non è in alcun modo ammissibile – aggiunge il presidente Ruzza – e siamo tutti veramente amareggiati, anche perché ci eravamo illusi che su questo fronte le cose stessero andando meglio. Questa esasperata ricerca del risultato porta a degenerazioni violente, nonostante tutto quello che facciamo. Personalmente credo molto nel lavoro con le società, andiamo a trovarle e trattiamo sempre l'argomento, ma poi basta uno scatto, una molla, e si rovina tutto». Non mancano i provvedimenti anche da parte società coinvolte: «A prescindere dalla squalifica – le parole del presidente del Galliera, Francesco Bracciale – il calciatore colpevole dell'aggressione non giocherà più con noi. La nostra società si dissocia completamente da quanto è accaduto».

Andrea Miola

CONTRO LA VIOLENZA Il presidente della Figc veneta Giuseppe Ruzza e, sopra, Dino Tommasi, presidente degli arbitri regionali

Tommasi (Aia)

«Il comportamento di pochi non può scoraggiare i nostri ragazzi»

Dino Tommasi Presidente Regionale Associazione Italiana Arbitri, è stata una domenica da bollino nero sui campi dilettantistici del Veneto.

«Una simile concomitanza temporale di atti d'aggressione verso gli arbitri non si registrava da tempo immemorabile. Durante l'attuale stagione non si erano verificati episodi di questa portata, mentre in passato è capitato, e ricordo in particolare quello molto grave nel veronese a Rivoli, con il direttore di gara a lungo in ospedale per un pugno in faccia. Qualche centimetro più in là e ci rimetteva la vita».

Episodi del genere rischiano di disincentivare i giovani che voglio intraprendere la carriera arbitrale?

«Il nostro è un bellissimo mondo in cui i ragazzi crescono, imparano i valori dello sport e il rispetto delle regole. Non voglio pensare e non credo che il comportamento di poche persone possano impedire di accostarsi a questa attività. Ho comunque apprezzato che in simili momenti ci sia piena sintonia tra tutte le componenti del calcio nel mandare segnali forti e drastici contro atti così vergognosi e riprovevoli».

Che messaggio si sente di lanciare ai calciatori?

«Nel calcio ci si deve solo divertire, a maggior motivo se parliamo di quello dilettantistico. Non si deve degenerare in atti violenti di alcun genere».

A.M.

Emre Can va al Dortmund, il Milan prende Saelemaekers

▶Iturbe torna in Italia e ricomincia da Genova Fiorentina su Duncan

IL MERCATO

ROMA Un finale di calciomercato frenetico per Juve, Roma, Milan, Inter e Fiorentina. Tante le operazioni al fotofinish intavolate allo Sheraton di Milano dove oggi, entro le ore 20:00 (i club impegnati negli anticipi avranno un'ora in più), dovranno essere depositati i nuovi contratti.

Tra gli accordi siglati ci sarà anche quello di Alexis Saelemaekers, neo esterno d'attacco del Milan, in arrivo dall'Anderlecht con la formula del prestito e riscatto (7 milioni). Capitolo terzino: dopo il no di Viña, il Milan chiuso per Robinson del Wigan. Fatta anche per il ritorno di Emre Can in Germania. Il club tedesco ha garantito ai bianconeri circa 30 milioni e promesso al calciatore un contratto vicino ai 4,5 milioni di euro a stagione. L'ex centrocampista del Bayern, ai ferri corti con il tecnico Maurizio Sarri, che lo ha lasciato ai margini del suo progetto di gioco escludendolo dalla lista Champions, ha spinto talmente tanto per questa soluzione che, pur di lasciare Torino, ha deciso di rinunciare ad un'importante parte della buonuscita.

VALZER

TORNA IN GERMANIA Emre Can, finisce il suo rapporto con la Juve

Le operazioni nostalgia sono andate in scena soprattutto a Genoa. Ieri sera, il presidente Preziosi ha abbracciato anche il suo storico pallino: Iturbe. Oggi l'ex Roma sosterrà le visite mediche prima di firmare il contratto con la formula del prestito e riscatto (4 milioni).

Scatenatissima la Fiorentina. Chiusi i trasferimenti di Kouame (11 milioni più 7 di bonus) e di Igor (7 milioni), i viola hanno bloccato anche Duncan. Servirà invece alzare l'offerta per Amrabat: ieri il Verona ha rifiutato la prima offerta da 15 milioni di euro. Un altro protagonista della squadra di Juric come Kumbulla, seguito da Inter e Napoli, ha invece rimandato la decisione sul suo futuro.

Protagonisti ancora gli attaccanti. La Sampdoria ha puntato La Gumina, il Parma ha prenotato Caprari considerando che Gervinho è molto tentato dalla ricca offerta dell'Al-Sadd. Il tema centravanti occupa soprattutto i pensieri dei dirigenti dell'Inter. Fallito il tentativo per Pandev, sono stati portati avanti i discorsi per Slimani.

PRESTITI

L'attaccante del Leicester in prestito al Monaco è stato proposto cinque giorni fa a Marotta dall'intermediario Federico Pastorello. L'agente è in ottimi rapporti con i nerazzurri: cura anche gli interessi di Conte e Lukaku.

Eleonora Trotta

L'ITALRUGBY PUNTA IL CANNONE

▶Il nuovo ct Franco Smith ringiovanisce la mischia: domani contro il Galles lancia il seconda linea del Benetton Treviso

▶Novità tattica con lo schieramento di due mediani di apertura: Canna giocherà a fianco di Allan. In prima linea spazio a Zilocchi

SEI NAZIONI

CARDIFF Franco Smith comincia la sua svolta da mischia e mediana. Il ct ad interim dell'Italia apre il cantiere post mondiale. Domani a Cardiff gli azzurri debutteranno nel Sei Nazioni contro il Galles campione in carica, con due importanti novità nei primi cinque uomini del pacchetto: il debutto di Niccolò Cannone, 21 anni seconda linea di un metro e 95 centimetri del Benetton Treviso, passato nel campionato dei club con la maglia del Petrarca Padova. Altro giovane (con appena due presenze in maglia azzurra) nel ruolo fondamentale di pilone destro: Giosuè Zilocchi, 23 anni, in forza alle Zebre. Se si considera che in prima linea ci sarà il battesimo di Bigi con la fascia di capitano, la testa della mischia azzurra si presenta molto sperimentale. I 117 caps della roccia friulana Alessandro Zanni, in seconda linea, e i 40 del pilone sinistro Andrea Lovotti dovranno equilibrare in termini di esperienza.

«Cannone è uno dei giovani più interessanti del rugby italiano e vorremmo inserirlo stabilmente in squadra - dice Smith alla sua prima conferenza stampa-. Sta giocando bene e sono curioso di vederlo con la maglia azzurra. Abbiamo piena fiducia in lui e crediamo che possa crescere in quel ruolo».

ESORDIO Franco Smith, il tecnico sudafricano che ha allenato il Benetton, debutta sulla panchina azzurra

L'altra grande novità è tattica. Riguarda lo schieramento di Carlo Canna a primo centro. Smith ha fatto una scelta precisa: quella di far giocare fianco a fianco due mediani di apertura, secondo il modulo applicato dall'Inghilterra di Eddie Jones con Ford e Farrell. La maglia numero dieci sarà sulle spalle del benettoniano Tommaso Allan, quella numero 12 su quelle del dieci delle Zebre. «Ci sono giocatori infortunati nel ruolo di centro, come Campagnaro – sottolinea l'allenatore azzurro – ma questa è una opportunità per valutare meglio i giocatori a mia disposizione. Canna sta giocando una buona stagione con le Zebre e merita questa possibilità. Avremo così un doppio playmaker in campo, decisione in linea con il nostro piano di gioco». Smith cercherà in questo modo di dare più opzioni all'attacco mettendo allo stesso tempo incertezza sulla difesa gallese.

«In attacco il Galles cercherà di muovere molto la palla. In difesa sarà come sempre una squadra dura - dice il ct azzurro -. Sarà un'incognita per entrambe le squadre perché hanno cambiato allenatore e inserito nuovi giocatori».

GRADUALITÀ

Il tecnico si è poi soffermato sulla rosa azzurra: «In questo Sei Nazioni ci sono stati cambiamenti in panchina e nelle rose con inserimento di nuovi giocatori. Io ho preferito non fare un cambio radicale ma graduale nel tempo. È importante avere anche giocatori di esperienza. Passo dopo passo costruiremo un gruppo che costituirà l'ossatura per il Mondiale del 2023. Ma intanto voglio l'Italia migliore per il Sei Nazioni».

Sul lavoro che lo attende si dice fiducioso: «Per me è davvero bello e stimolante essere qui in Italia nuovamente. Durante la mia permanenza a Treviso ho imparato tanto in quel periodo e oggi quell'esperienza mi è di aiuto per affrontare meglio alcune situazioni, sia in campo che fuori. Anche nel lavoro con le franchigie, avendo lavorato con il Benetton, conosco alcune dinamiche che mi permettono di relazionarmi meglio con entrambe le squadre di Pro14».

Le formazioni

Budd e Hayward vanno in panchina

Nella formazione dell'Italia che domani a Cardiff affronta il Galles (ore 15,15, diretta Dmax canale 52) c'è Niccolò Cannone (foto), seconda linea del Benetton Treviso, all'esordio assoluto: 15 Minozzi, 14 Sarto, 13 Morisi, 12 Canna, 11 Bellini, 10 Allan, 9 Braley, 8 Steyn, 7 Negri, 6 Polledri, 5 Cannone, 4 Zanni, 3 Zilocchi, 2 Bigi (capitano), 1 Lovotti. A disposizione: 16 Zani, 17 Fischetti, 18 Riccioni, 19 Budd, 20 Lazzaroni, 21 Liata, 22 o Palazzani, 23 Hayward. Questa, invece, la formazione del Galles: 15 Halfpenny, 14 McNicholl, 13 North, 12 Parkes, 11 Adams, 10 Biggar, 9 T. Williams, 8 Faletau, 7 Tipuric, 6 Wainwright, 5 A.W. Jones (c), 6 Ball, 3 Lewis, 2 K. Owens, 1 W. Jones.

Federer non tiene il ritmo, Djokovic vince in rimonta

TENNIS

MELBOURNE Novak Djokovic è il primo finalista degli Australian Open di tennis. Il campione serbo, numero 2 del mondo, è uscito nettamente vincitore dalla sfida stellare in semifinale, giocata nella "Rod Laver Arena" di Melbourne, contro lo svizzero Roger Federer, attuale numero 3 del ranking.

Il rango dei due contendenti, entrambi a lungo ex numeri 1 della classifica mondiale, e fuoriclasse di lunghissimo corso, ha trasformato questa gara in una sorta di finale anticipata. Nella Rod Laver Arena, con le tribune affollate come raramente accade, per la 50ma volta si sono trovati di fronte i due big della racchetta, accomunati da un talento immenso, grinta da vendere e una marea di titoli e trofei Slam. A Melbourne Federer ha già vinto sei volte (2004-2006-2007-2010-2017-2018) e nel 2009 perse in finale con Nadal. Il suo rivale Djokovic ha vinto agli Australian Open sette volte (2008-2011-2012-2013-2015-2016-2019), record assoluto di successi.

L'elvetico aveva cominciato bene il match, portandosi facilmente sul punteggio di 4-1 nel primo set, grazie soprattutto a un servizio spettacolare; poi però il campione serbo ha cambiato ritmo di gioco, avviando una rimonta straordinaria che l'ha portato a strappare il primo set al suo storico rivale. Nei due set successivi lo svizzero ha sempre inseguito, senza riuscire a riprendere in mano la sfida. Il campione di Basilea ha giocato anche contro un ritorno di dolore alla gamba destra, che già nella partita con l'americano Tennys Sandgren l'aveva messo in difficoltà, tanto che è stato costretto a chiedere una breve interruzione per farsi medicare.

AGLI AUSTRALIAN OPEN IL SERBO SI AGGIUDICA CON FACILITÀ LA SEMIFINALE CON ROGER. IN CAMPO FEMMINILE FINALE KENIN-MUGURUZA

TRAVOLGENTE Novak Djokovic in finale agli Australian Open

A fine partita Federer si è dovuto arrendere a un inequivocabile 7-6, 6-4, 6-3, segno di un predominio assoluto di Djokovic che ha ritrovato lo smalto dei suoi tempi migliori e punta a vincere il suo ottavo titolo nella terra dei canguri, e a rimettersi in corsa verso la prima piazza del ranking mondiale, complice anche la contestuale eliminazione ai quarti del numero 1 Rafa Nadal.

SEMIFINALE INEDITA

In finale, domenica, nella "Rod Laver Arena", Djokovic troverà il vincitore della sfida odierna tra il tedesco di origini russe Alexander Zverev (n. 7 del mondo) e l'austriaco Dominc Thiem (5), una semifinale inedita per gli Australian Open. Due outsider di peso: il primo infatti ha eliminato lo svizzero Sta Wawrinka, il secondo ha fatto fuori nientemeno che il numero 1 della classifica mondiale Rafa Nadal.

In campo femminile, saranno l'americana Sofia Kenin e la spagnola Garbine Muguruza le protagoniste della finale. Muguruza (attualmente n. 32 del ranking, ma con un lontano passato da n.1) ha conquistato il pass decisivo battendo a sorpresa la numero 4 del mondo, la romena Simona Halep con il punteggio di 7-6 (8) 7-5. Anche la Kenin aveva ribaltato il pronostico vincendo la sua semifinale contro la n. 1 del mondo, nonchè favoritissima per la vittoria finale, l'australiana Ashleigh Barty.

Agenda

METEO

Cielo spesso coperto al Centro con piogge sull'alta Toscana, più sole altrove.

DOMANI

VENETO

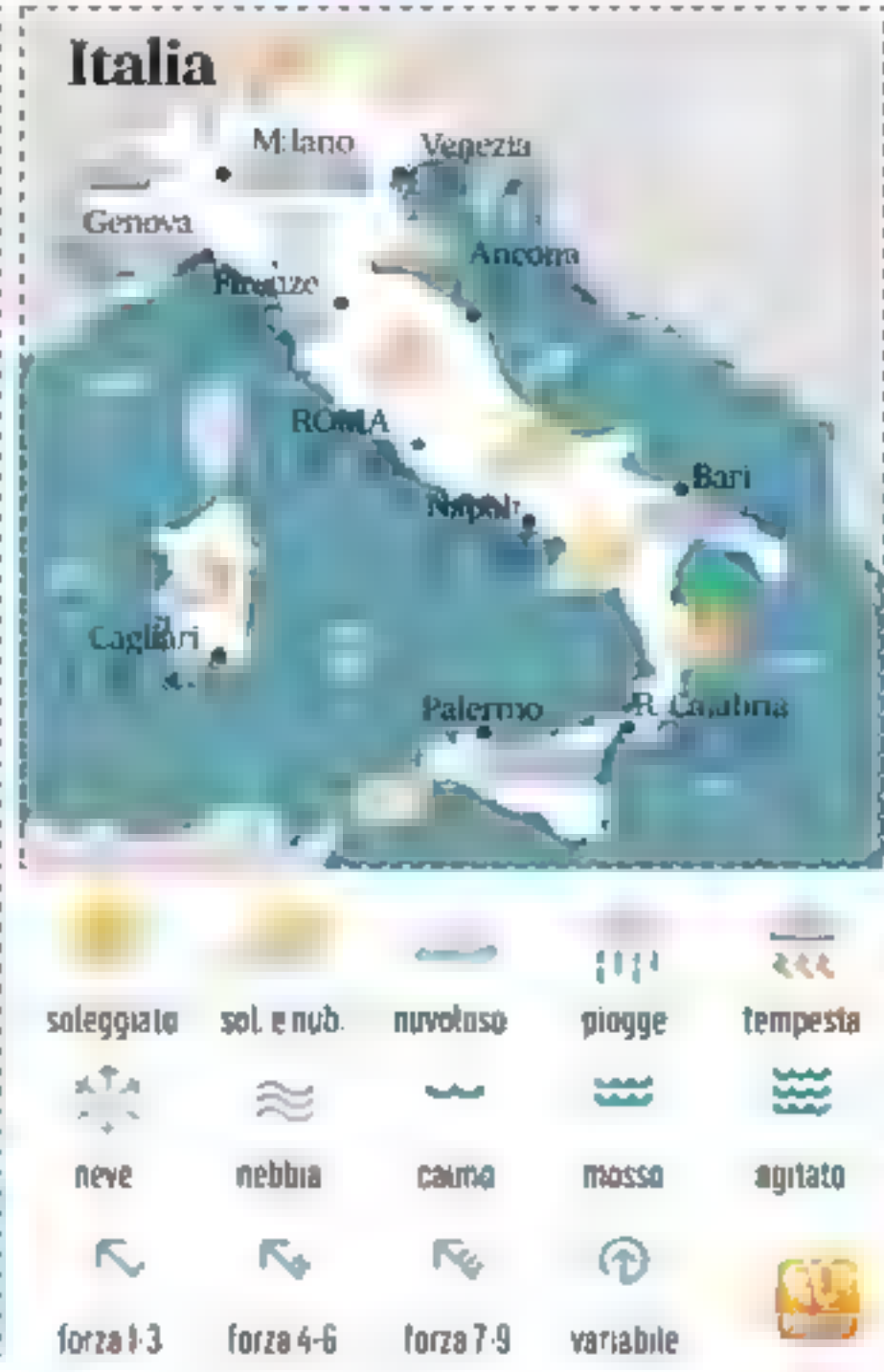
La giornata sarà caratterizzata dalla presenza diffusa della nebbia su molte zone della pianura, tempo più soleggiato cielo coperto ove non nebbioso e soleggiato sul bellunese più settentrionale.

TRENTINO ALTO ADIGE

La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso in Alto Adige, salvo piovaschi sui confini, spesso coperto in Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente coperto e con precipitazioni deboli a carattere sparso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	7	Ancona	11	15
Bolzano	1	11	Bari	9	17
Gorizia	8	9	Bologna	9	11
Padova	7	9	Cagliari	11	17
Pordenone	6	9	Firenze	12	13
Rovigo	8	10	Genova	11	12
Trento	3	9	Milano	7	10
Treviso	7	9	Napoli	12	14
Trieste	9	10	Palermo	12	17
Udine	7	9	Perugia	9	11
Venezia	8	9	Reggio Calabria	12	17
Verona	8	10	Roma Fiumicino	12	13
Vicenza	7	9	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione** Attualità
11.55 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Varietà. Condotto da Milly Carlucci
0.20 **TV7** Attualità

Rai 2

7.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
22.55 **The Resident** Fiction
23.45 **Stolen** Film Thriller

Rai 3

11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Viva l'Italia** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Raoul Bova, Ambra Angiolini, Sarah Felberbaum
23.20 **La grande storia** Doc

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
6.40 **Numb3rs** Serie Tv
8.10 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **24: Live Another Day** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
15.00 **X-Files** Serie Tv
15.50 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Black Water** Film Thriller. Di Pasha Patriki. Con Dolph Lundgren, Jean-Claude Van Damme, Patrick Kilpatrick
23.10 **Narcos** Serie Tv
1.10 **Wonderland** Attualità
1.40 **X-Files** Serie Tv
3.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 5

8.45 **The Art Show** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Punto di svolta** Doc
10.45 **Dance the audition** Musicale
11.45 **Museo Italia** Documentario
12.45 **The Art Show** Documentario
13.30 **Un romanzo tante storie** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Un Giorno Nella Natura Selvaggia** Documentario
15.50 **The Art Show** Documentario
16.50 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc
17.50 **Dance the audition** Musicale
18.35 **Gli imperdibili** Attualità
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Museo Italia** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità. Condotto da Maurizio De Giovanni
23.45 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
0.30 **Bee Gees: In our own time** Documentario

Rete 4

6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'Italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'Italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Pillole Di Donnavventura - Trent'Anni** Documentario
15.50 **Capitan Newman** Film Drammatico
18.45 **Tempesta D'Amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Quarto grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero. Di Dario Calleri
0.45 **Donnavventura** Avventura

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.20 **Pollyanna** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.25 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mr. Nice Guy** Film Azione
17.45 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **La fredda luce del giorno** Film Azione. Di Mabrouk El Mechri. Con Henry Cavill, Sigourney Weaver, Rafi Gavron
23.10 **Autobahn - Fuori controllo** Film Thriller

Iris

6.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
10.40 **Una notte per decidere** Film Drammatico
13.00 **Piovuto dal cielo** Film Commedia
15.10 **Gli ultimi giorni nel deserto** Fiction
17.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.15 **Pollice da scasso** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il castello** Film Drammatico. Di Rod Lurie. Con Robert Redford, James Gandolfini, Mark Ruffalo
23.40 **Ancora vivo** Film Drammatico
2.10 **Gialloparma** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Giovanna la pazza** Film Drammatico
23.40 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia
1.30 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
2.30 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario
3.50 **Buying Sex: il diritto di essere prostitute** Documentario

Rai Storia

17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Schindler. La vera storia** Documentario
18.00 **La casa dei bambini** Documentario
19.00 **Sanremo Fronteretro 1968-1977. La crisi** Documentario
19.30 **Storie Sospette. Fausto Coppi** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Inferno Nei Mari** Documentario
22.10 **'18-'39 La pace fragile** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
7.20 **Meteo Disastri** Attualità
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.00 **Banco dei pugni** Documentario
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Monster Ships** Viaggi
22.20 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità

TV 8

13.10 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Ricordati di te** Film Commedia
15.50 **Il bacio di mezzanotte** Film Musical
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Italia's Got Talent** Talent
0.50 **Indovina perché ti odio** Film Commedia

NOVE

9.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
11.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.45 **La confessione** Attualità
23.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **40 - Una storia di tutti, tutti in una storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Meteoweekend** Rubrica
20.00 **Sentieri natura** Documentario
20.15 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.15 **Sentieri natura** Documentario
22.45 **Meteoweekend** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
15.00 **Tg News 24 Sport** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Info
19.30 **Speciale Calciomercato** Sport
20.30 **Panchine Bianconere** Rubrica
21.00 **Studenti Eccellenti. Istituto Bertoni Udine** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio
23.00 **Alto & Basso** Attualità
23.30 **Tg News 24 Sera** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Un bel sogno d'amore. Gennaio chiude con Luna nel vostro segno, in aspetto morbido con Sole in Acquario; le relazioni con l'altro sesso sono ottime. Aggiungete il trigono con Marte in Sagittario e avrete una bella occasione di fare nuove conquiste, se siete soli. Domani inizia primo quarto in Toro, buona fase per attività e affari finanziari, attivatevi e avviatevi sulla strada del successo. La riuscita dipende pure dai rapporti con ambiente, collaboratori, circostanze esterne, "imprevisti". Ma la somma di influssi positivi è elevata, contate su la fortuna che arriva da amicizie, incontri sociali.

Toro dal 21 4 al 20 5

Le stelle festeggiano il vostro amore. Il 2020, anno che vi riserva pure un transito difficile (Saturno in Acquario, marzo), questo fine settimana si presenta quasi ideale, a parte Sole e Mercurio negativi, il resto del cielo è a vostro favore e raggiunge il massimo delle circostanze fortunate tra domani e lunedì, mentre si forma primo quarto nel segno. Una vita di successo, quando Giove e Saturno si pongono in un certo angolo del cielo, come nel vostro caso, ma c'è la possibilità di non essere abbastanza concentrati. Urano vi rende impulsivi e quasi aggressivi. Ma il Toro vince solo con l'amore.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Nati per volare, sapete tenere le ali in equilibrio anche con il cielo tempestoso. Oggi Luna in Ariete vi consente di osare (lavoro, affari), ma arriva il primo avvertimento di Mercurio di non rischiare troppo. Il vostro pianeta lunedì inizia un passaggio abbastanza lungo in Pesci, meglio considerare cosa potrebbe diventare un problema nel vostro ambiente. In gennaio non ci sono stati transiti incisivi per la vita sentimentale, l'anno si è aperto con Marte opposto, che prosegue e si aggiunge a Venere poco disponibile in Pesci. Sono nati problemi? Venere vuole chiarezza prima di diventare splendida.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Il periodo inizia con Luna contraria, alcuni rapporti stretti sono sotto la pressione di Saturno-Giove, siate sempre pronti ad affrontare situazioni inaspettate, fino a un certo punto, visto che gli avvertimenti delle stelle sulla fragilità di alcune associazioni sono iniziati tre anni fa. La fortuna fa capolino domani, quando passa in Toro e inizia a crescere fino al primo quarto, splendida per l'amore. Incontri certi nell'ambiente di sempre e in viaggio. Non fate i capricciosi solo perché vi trovano belli e sexy. Le luci di inizio febbraio vi danno un espressione enigmatica che incuriosisce.

Leone dal 23 7 al 22 8

Verso un cielo più azzurro, ma nel week end ancora prudenza in campo professionale e affari. Le cose che non riuscite a sistemare in giornata vanno spostate alla prossima settimana quando Mercurio diventa positivo in Pesci. Domani invece potrebbe presentarsi un'altra situazione di tensione in campo professionale, Luna inizia a cambiare in Toro, da una parte segnata un vostro successo, dall'altra vi ammonisce che siete sottoposti a verifiche, esami. E se c'è una cosa che manda in tilt il Leone sono le interferenze nelle sue iniziative! Consolatevi con l'amore. Slancio passionale. Nuovi incontri.

Vergine dal 23 8 al 22 9

Scrigno della fortuna. Tre giorni con Mercurio in Acquario vanno sfruttati soprattutto per controllare questioni scritte, burocrazia, legge. Visto che gli influssi più potenti si presentano sabato e domenica, oggi organizzate i vostri incontri in modo da poter discutere sotto Luna in Toro, fino a lunedì. È una Luna davvero grande per gli affari perché nasce in Toro, segno del denaro, e perché è congiunta a Urano e in trigono a Giove. Potete trovare la casa del vostro futuro? L'amore, contrastato prima da Marte e poi da Venere, sotto il primo quarto rinasce. Concedetevi pure una simpatica avventura.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

La febbre del venerdì sera. Effettivamente, Luna per tutto il giorno in Ariete non è amica della vostra salute, quadrata a Marte e Saturno, provoca debolezza generale. A questa bisogna aggiungere l'agitazione psicologica, una strana apprensione per cose che devono ancora arrivare, insomma torna il vostro vecchio complesso di non essere all'altezza. Ma cosa dite! Domani un'altra Luna apre una strada nuova, diversa, nell'ambiente professionale. Mercurio è il primo a portarvi buone notizie. Venere transita nel settore della vita pratica e suggerisce nuove tattiche in amore, famiglia, nelle amicizie.

Scorpione dal 23 10 al 21 11

In arrivo nuove magnifiche protezioni astrali, che vi saranno chiare già lunedì, quando Mercurio passa in Pesci, transito della fortuna in ogni caso. Oggi siete toccati dalla carezza della Luna in Ariete, vostro storico compare, di battaglie vere o immaginate, che vi manda grande energia - non avete paura di niente! Snervante per il sistema nervoso, ma molto utile per sistemare i rapporti stretti. Luna primo quarto che inizia a formarsi domani in Toro, sorpresa folle per le donne sole! Anche le signore di una certa età, che dicono di aver chiuso con il sesso, avranno un meraviglioso ripensamento.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Giorno di fuoco con Luna crescente ancora in Ariete, in trigono con Marte nel segno, il massimo per l'amore fisico. Non mancano sentimenti, tenerezza, ma anche Venere (in apparenza contro di voi) non va tanto per le lunghe, perciò vivete i vostri anni meravigliosi! Avete un cielo così bello pure sabato e domenica, ma sarà più significativo per affari, lavoro, studio, ricerca, contatti. Viviamo un momento di incertezza e apprensione. Effetto Nettuno, ma voi avete un carattere che vi rende forti e sapete trasmettere questa forza vitale a tutti, non solo alla famiglia. L'ottimismo del Sagittario!

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Dobbiamo tornare su Marte che sta in Sagittario vostra dodicesima casa astrale e che assume oggi un aspetto ambiguo: nemici nascosti, o concorrenti che sperano di superarvi. La sola idea che possa esserci qualcuno pronto a spiarvi, vi manda in tilt, ma fate mente locale e arriverete alle persone in questione. È importante lavorare con gente di completa fiducia, perché domani Luna cambia in Toro, segno del vostro amore e fortuna, diventa primo quarto, la fase più bella in assoluto! Sposatevi, fate figli, siate disponibili a un nuovo amore, partecipate a riunioni, eventi, fatevi vedere, conoscere!

Acquario dal 21 1 al 19 2

Di solito l'uomo che si spinge più lontano è colui che vuole fare e osare. Voi siete questo tipo di persona, sempre in fermento e le stelle ora seguono le vostre aspirazioni e vi danno la spinta, l'occasione per realizzare il vostro principale sogno. Può darsi che non ci sia ancora la giusta gratifica finanziaria, Mercurio però assicura che i soldi sono in viaggio, se riuscite ad andargli incontro, meglio. Al successo professionale Luna arietina aggiunge una forte componente passionale-erotica. Non fatevi mettere troppo sotto dalla famiglia. Uno svago per passare Luna primo quarto in Toro domani.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Quel Marte nel segno del Sagittario è un pugile, ogni tanto vi lancia un destro e vi stende, ma avete diversi altri pianeti dalla vostra parte che vi aiutano ad alzarvi. Come diceva Mike Tyson, abbiamo tutti fiato finché non arriva un pugno... Febbraio sarà un altra storia. Domani, primo regalo della Luna in Toro, fase crescente fino al primo quarto di domenica, lunedì invece arriva nel vostro segno Mercurio e si aggiunge a Venere e Nettuno. Siete pronti per una nuova rappresentazione, combattivi ma anche dolci ed affettuosi. Il meglio del vostro carattere sarà esaltato da queste stelle che vi amano.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/01/2020 LOTTO

Bari	41	43	11	44	4
Cagliari	71	38	60	40	13
Firenze	19	38	86	66	53
Genova	42	20	47	85	28
Milano	46	40	31	83	50
Napoli	5	1	6	71	81
Palermo	15	54	67	86	80
Roma	46	34	55	52	62
Torino	20	7	83	2	38
Venezia	83	50	4	54	60
Nazionale	60	56	2	49	70

SuperEnalotto — Jolly

8 46 53 62 77 84 — 51

Montepremi	17.871.575,98 €	Jackpot	15.700.000,00 €
6	€	4	445,09 €
5+1	€	3	31,37 €
5	57.559,52 €	2	5,74 €

CONCORSO DEL 30/01/2020

SuperStar — Super Star 38

6	€	3	3.137,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	44.509,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PIÙ CHE AL TERMINE DEGLI EFFETTI PROPULSIVI DELLE LEGGI IL CALO DELL'OCCUPAZIONE È LEGATO AL FATTO CHE L'ITALIA SCONTA UN'ECONOMIA MOLTO DEBOLE»

Angelo Baglioni, *professore di Economia Politica Cattolica di Milano*

La frase del giorno

G | Venerdì 31 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica

Il problema delle sardine non è diventare o no un partito ma trovare altri obiettivi forti come la "difesa" dell'Emilia

Roberto Papetti

*Caro direttore,
mi piacerebbe che i diversi partiti politici, invece di passare il tempo ad insultarsi ed a criticare l'avversario anche sul piano personale, si confrontassero civilmente sulle tematiche più significative della nostra vita sociale facendo delle proposte concrete. Questa per me è la buona politica e la democrazia vera. Riguardo al movimento delle sardine, confesso che mi suscita indifferenza perché credo che non basta cantare "Bella ciao" o fare proclami contro il razzismo e il fascismo, perché credo che tutte le persone di buon senso siano d'accordo su questi valori. Ma, dietro a tutto ciò ho la sensazione che ci sia il vuoto assoluto nel senso che non ho sentito proposte costruttive per la scuola, la sanità, il lavoro ecc.. Per questa ragione sono come bolle di sapone: belle da vedere ma che si sgonfiano facilmente.*

Carla Corona
Lozzo di Cadore (Belluno)

Cara lettrice,
le sardine hanno dato un contributo importante alla rielezione di Stefano Bonaccini in Emilia, mobilitando quell'elettorato di sinistra che, nel recente passato, aveva deciso di disertare le urne o di indirizzare i propri voti su M5s o su forze minoritarie. Ora si tratta però di capire quale sarà il loro futuro. Le sardine avevano un obiettivo dichiarato: non fare vincere Salvini e lo hanno centrato. Un successo indiscutibile, di cui anche il segretario del Pd Zingaretti ha dato loro atto. Ma in politica anche gestire i successi può rivelarsi molto complicato. Il tema non è tanto capire cosa faranno adesso le sardine, se cioè diventeranno un partito autonomo o entreranno nell'orbita del Pd. Il nodo da sciogliere sono gli obiettivi futuri che il movimento saprà darsi. La scelta di Salvini di andare all'assalto del "fortino" emiliano, ha offerto loro un'occasione pressocché irripetibile per il valore simbolico prima che politico che la disfida emiliana aveva assunto. Trovare altri obiettivi ugualmente forti e aggreganti non sarà affatto semplice. Ma è su questo che si dovranno misurare. Per non sparire.

L'analisi

I due totem da abbattere per stimolare la crescita

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

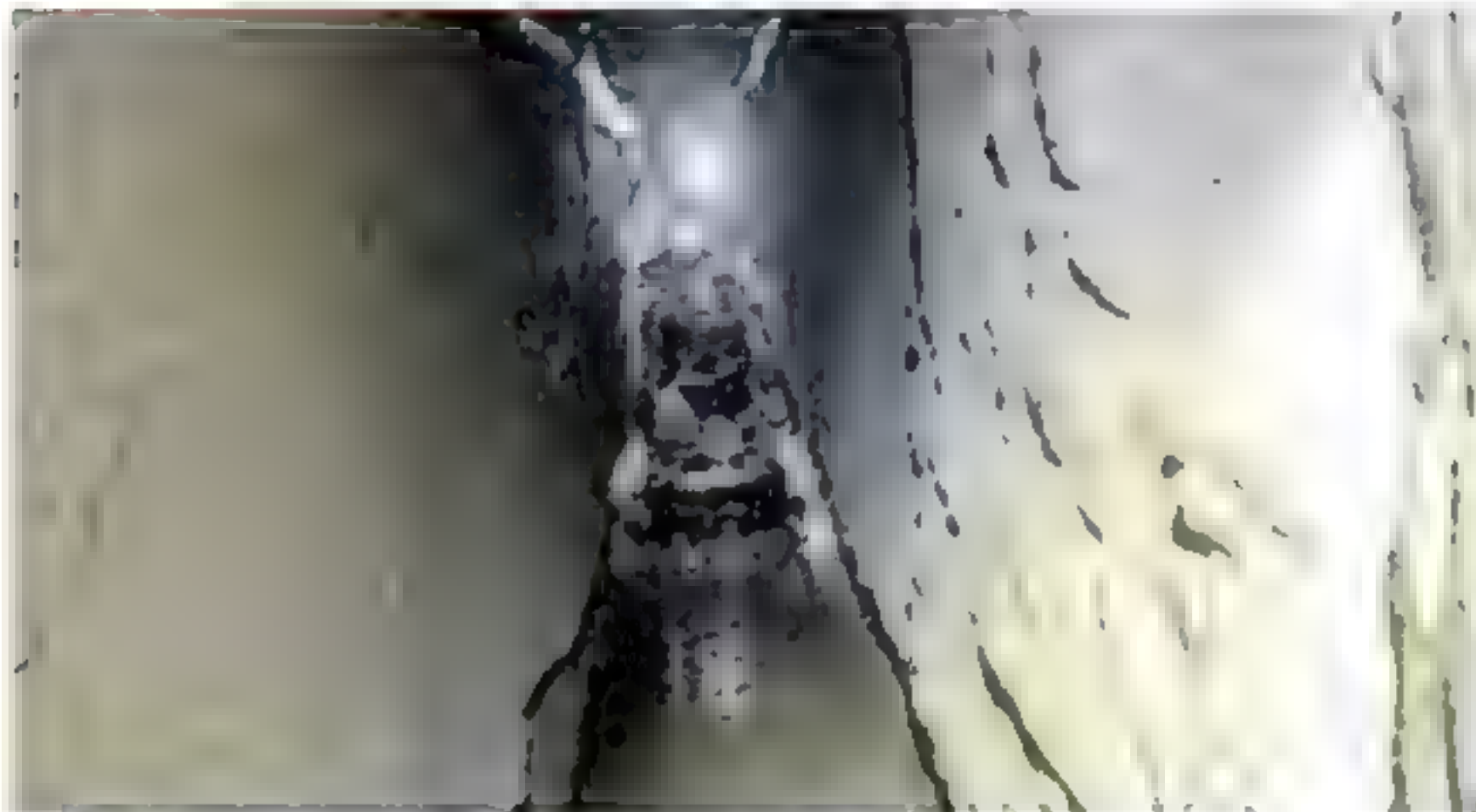
(...) Per quanto riguarda la prima misura, non ci voleva certo un osservatore internazionale per certificare che no, la povertà non è stata abolita. Resta fuori di dubbio che ci fosse bisogno di misure universali a contrasto della povertà; allo stesso modo, è altrettanto indubbio che il disegno originario del reddito di cittadinanza avesse diversi difetti: troppo assistenziale (disincentiva la ricerca di lavoro) e troppo penalizzante per le famiglie numerose (un controsenso, visto che la povertà cresce al crescere del numero di figli). Senza che la si debba cancellare, questa misura può essere migliorata proprio lungo queste due direzioni.

Un recente intervento del viceministro all'Economia, Antonio Misiani (Partito democratico), fa sperare, ipotizzando una più stretta correlazione tra percezione del reddito e partecipazione a politiche attive del lavoro. Tuttavia, dal punto di vista degli equilibri politici, si tratta della sfida più difficile, in quanto questo primo totem del governo precedente ha un'evidente caratterizzazione da parte del Movimento 5 Stelle.

Non ci stupirebbe se la disponibilità del Movimento ad aggiustare il tiro sul reddito di cittadinanza fosse compensata da una presa di posizione netta del Partito democratico a favore del referendum sul taglio dei parlamentari, altro grande cavallo di battaglia dei pentastellati. Meno problematico, in quanto totem di marca leghista, seppur con possibili ripercussioni elettorali, è lo smantellamento di "Quota 100", un vero danno fatto al paese, sia dal punto di vista dell'equità che da quello della spesa pubblica.

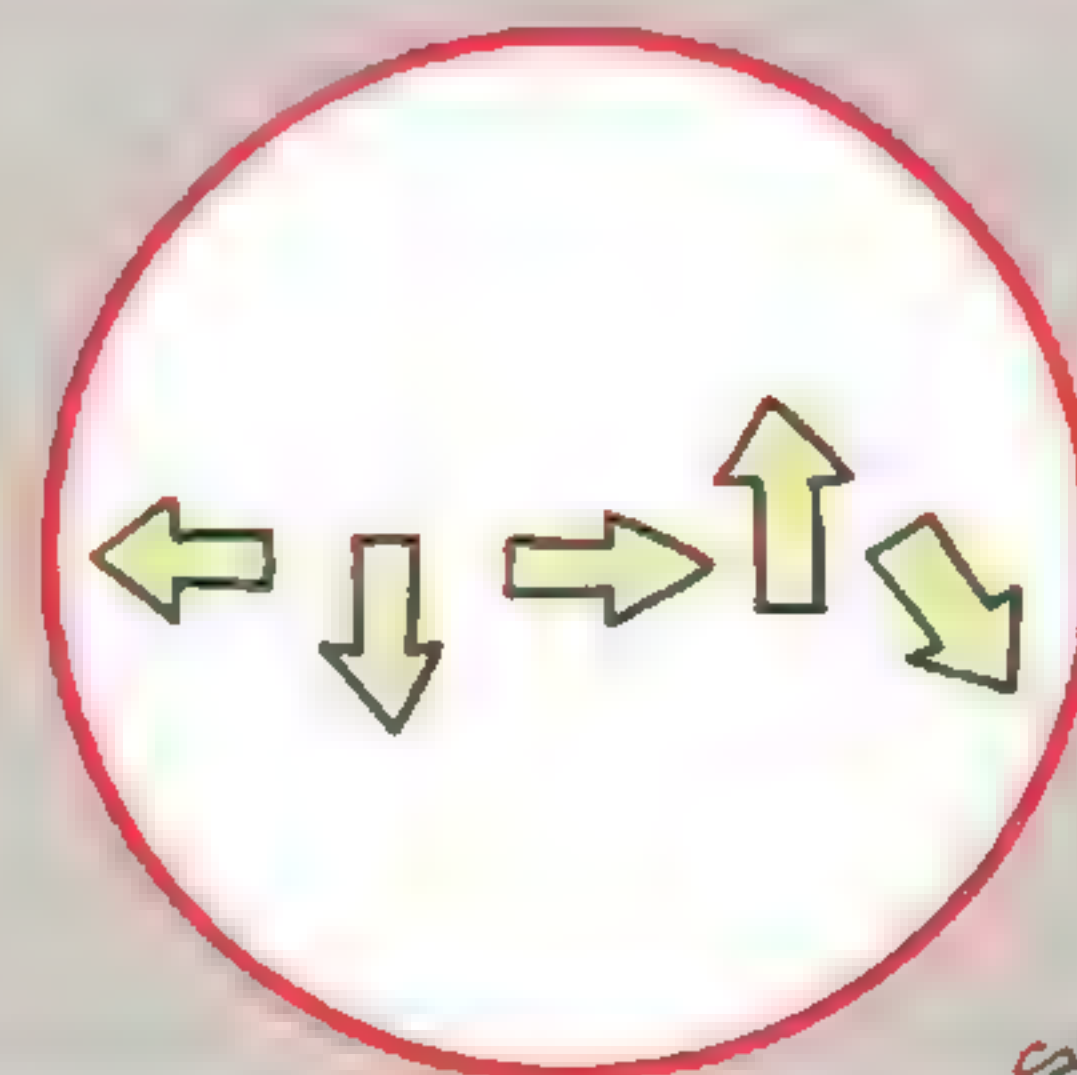
Ha infatti creato e continuerà a creare immotivate differenze tre generazioni lontane e anche vicine (tra chi rientra in Quota 100 e chi no); inoltre, dopo la sistemata ai conti previdenziali nel 2011 a cura di Elsa Fornero, questo anticipo pensionistico segna una pericoloso passo indietro. Ovviamente, anche in questo caso sarebbe meglio agire in maniera sì graduale ma anche veloce, così da inviare il giusto messaggio al paese. E cioè che questa maggioranza vuole investire su speranza e futuro e non su privilegi acquisiti e assistenza.

Un' occasione sia per il Partito democratico di far riemergere l' anima riformista, e fronteggiare la concorrenza al centro di Renzi, Calenda e Forza Italia, sia per il Movimento 5 Stelle, che deve ancora superare il test di come si governi garantendo risposte dopo promesse più realistiche. Certo, l'elenco delle discontinuità non si esaurisce qui: da un approccio più pacato al tema del rinnovo delle concessioni autostradali, a quello di uno stimolo nella politica industriale meno ideologico e più strategico, dalla vera riforma dell'Irpef alla gestione dell'aumento dell'Iva, i nodi al pettine da affrontare e che potranno permettere al paese di rialzarsi nei prossimi mesi sono parecchi. E, visto che per i politici quella elettorale sembra essere la preoccupazione principale, basti ricordare che tante possono essere le determinanti di una vittoria elettorale, ma poche sono evidenti come il ciclo economico positivo: investa il governo sulla crescita del paese e forse le prossime elezioni avranno un esito meno scontato di quanto non appaia ora.

Contrabbando Tra Messico e Stati Uniti

Scoperto tunnel dei narcos di 1,3 km

È lungo oltre 1,3 chilometri ed è dotato di ventilazione, elettricità, di rotaie e di un sistema di carrelli e di montacarichi, per trasportare droga e altre merci di contrabbando fra il Messico e gli Stati Uniti: il tunnel dei narcos è stato scoperto dagli agenti federali Usa e partendo da Tijuana entrava all'interno di San Diego.

La vignetta

DIVERGENZE

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

La tiratura del 30/1/2020 è stata di **57.874.**

IL GAZZETTINO | Venerdì 31, Gennaio 2020

San Giovanni Bosco. Sacerdote: dopo una dura fanciullezza, ordinato sacerdote, dedicò tutte le sue forze all'educazione degli adolescenti, fondando la Società Salesiana.

Il Sole Sorge 7.31 Tramonta 17.07
La Luna Sorge 10.41 Cala 23.47

SI RIDE CON HENDEL DELLA GIOVENTÙ CHE ALL'IMPROVVISO LASCIA SPAZIO ALLA TERZA ETÀ

A pagina XVII

Consiglio
Dignano, lo stop alla circolazione nel mirino dei Cinque Stelle

Batic a pagina VI

Viale Venezia
«Non abbattete gli alberi Ci incateniamo per salvarli»

Incatenarsi agli alberi per protestare contro il progetto che ne prevede l'abbattimento.

Pilotto a pagina IV

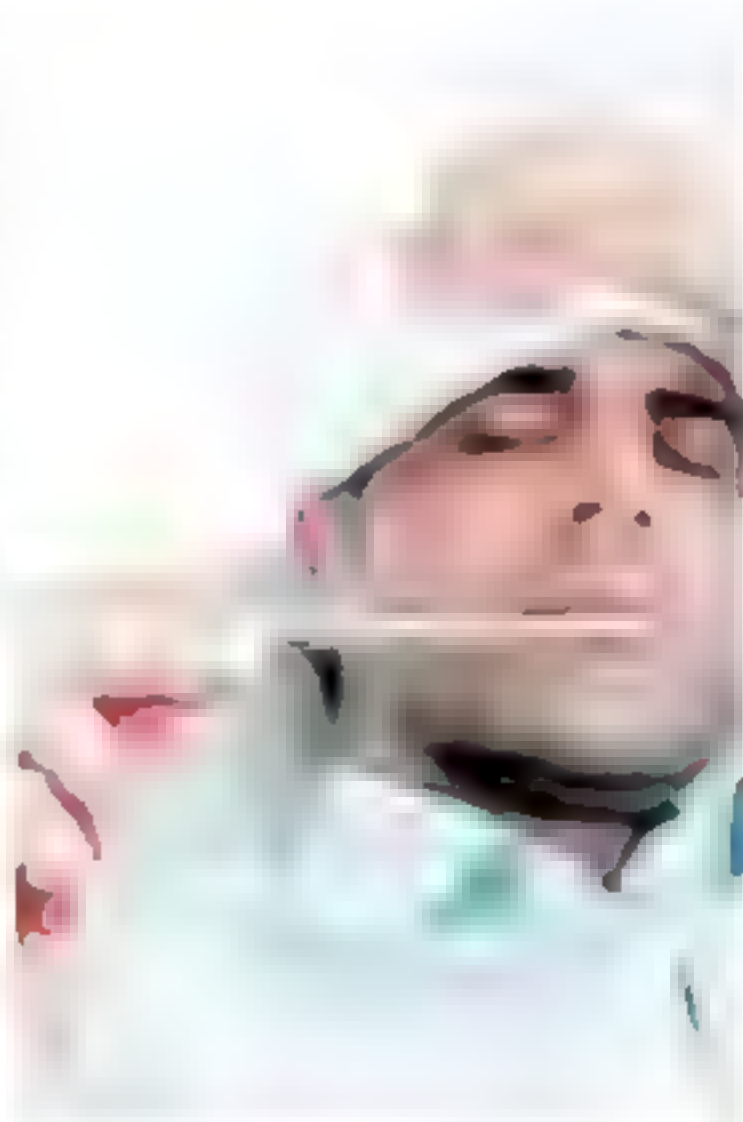
Influenza, cinque casi gravi in Fvg

▶Migliaia di persone costrette a letto da varie patologie L'incidenza risulta in aumento fra gli anziani e i bambini

▶Ma l'esperto avverte: dopo quello che si era verificato dopo le feste, il picco epidemico deve ancora arrivare

In questi giorni l'attenzione è interamente spostata sul Coronavirus, ma c'è un altro virus, in alcuni casi aggressivo, che costringe a letto migliaia di persone: l'influenza e il Friuli Venezia Giulia registra in questo periodo 5 casi gravi ricoverati negli ospedali della regione. Si tratta di persone affette da patologie pregresse nel totale dei cinque casi, a cui si aggiungono numerosi pazienti ospedalizzati, ma non classificati tra i casi gravi, mentre nel vicino Veneto, oltre a 6 casi gravi accertati, una bambina di 10 anni è deceduta dopo essere stata colpita da una rara complicanza.

Zancaner a pagina III

MALATO Un paziente (archivio)

Agricoltura «Vorremmo riuscire a chiudere la filiera»

Nocciole made in Fvg, il sogno è una crema

UDINE La rete di produttori friulani di nocciole ha una sfida e un sogno. «La sfida è arrivare a produrre 500 tonnellate di nocciole di qualità con guscio da qui a cinque anni. Il sogno è chiudere la filiera, creando un prodotto a base di nocciole friulane».

De Mori a pagina II

Salute
Incentivi per i medici in aree difficili

Nuovi incentivi per garantire la presenza di medici professionisti anche nelle zone disagiate per le quali non ci sono state candidature. Ad annunciarlo, ieri in Consiglio regionale a Trieste, è stato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi definendo «attento e costante» l'impegno della Regione per garantire la presenza di medici di medicina generale di prima assistenza sul territorio».

Batic a pagina VI

Case di riposo
«Dalla Regione quote uguali ovunque»

La Regione dal 1° gennaio contribuisce con 12 euro al giorno alle spese per assistenza infermieristica e riabilitativa per ogni anziano non autosufficiente presente nelle case di riposo. Soprattutto, tale cifra è medesima su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia ed elimina «il rischio che l'incremento degli oneri sostenuti dagli enti gestori si ripercuota sugli utenti». È questa la sostanza della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale.

Lanfrit a pagina VI

Coltello e minacce contro gli agenti

▶Momenti di panico nella zona dell'autostazione. Straniero arrestato

Panico e attimi di paura nel pomeriggio di mercoledì nei pressi della stazione delle autocorriere di Udine quando un cittadino rumeno ha preso di mira brandendo un coltello alcuni agenti della Polizia di Stato in borghese, in quel momento all'opera per un servizio di controllo del territorio. L'episodio si è verificato, a quanto si è potuto apprendere, intorno alle 16 durante l'attività finalizzata a reprimere lo spaccio di stupefacenti in via Leopardi, in borgo stazione.

A pagina V

Manzano
Oltre 1.400 firme per dire no all'inceneritore bis

La protesta dei cittadini contrari all'ampliamento dell'inceneritore di Manzano è arrivata ieri in Regione, con 1.426 firme in calce ad una petizione rivolta al governatore.

De Mori a pagina IV

«Musso e De Paul i nuovi Handanovic e Sanchez»

Asamoah sarà assente, ma a Udine domenica torneranno due ex giocatori rimasti nel cuore e nella storia dell'Udinese, scovati quasi dal nulla e diventati protagonisti del calcio europeo. A parlarne è Andrea Carnevale, osservatore dell'Udinese: «Domenica sarà più acclamato Alexis Sanchez, perché è un giocatore più appariscente e che ha giocato in Friuli qualche anno di più; al pubblico friulano farà piacere rivederlo in campo, ma io ricordo con piacere Handanovic. Aveva 18 anni quando lo abbiamo preso dal Domzale; lo avevo visto a Longarone con la nazionale slovena che giocava contro l'Italia e mi aveva subito colpito. Mi piacque per stile, fisico e tecnica nel gioco con la palla, quella che ora è diventata una caratteristica fondamentale per il portiere moderno. Già all'epoca era un professionista e un ragazzo straordinario. Resta uno dei migliori d'Italia. Sanchez arrivò da puro sconosciuto, come spesso succede qui a Udine e Guidolin fece la giusta mossa di metterlo più vicino alla porta. Ora è indietro dal punto di vista fisico, ma va atteso. Spero che si svegli presto, anche se magari non domenica, perché se lo fa contro di noi, sono dolori. Musso per me è il nuovo Handanovic, anche se deve migliorare». Anche De Paul arriverà a grandi livelli, deve convincersi di essere forte e diventerà un campione».

Giovampietro a pagina XIII

QUESTIONE DI TEMPO Secondo Andrea Carnevale, Rodrigo De Paul può affermarsi a patto di credere nelle proprie doti

La svolta dell'agroalimentare

NOCCIOLETI In Friuli la superficie coltivata supera i 250 ettari

Creme alla nocciola il Friuli coltiva un sogno

▶La società che assiste una sessantina di produttori «La nostra sfida è arrivare a 500 tonnellate in 5 anni»

▶«Sogniamo di chiudere la filiera con un prodotto di qualità, anche un cioccolato sostenibile»

LA STORIA

UDINE La rete di produttori friulani di nocciole ha una sfida e un sogno. «La sfida è arrivare a produrre 500 tonnellate di nocciole di qualità con guscio da qui a cinque anni, che equivalgono a 200 tonnellate sgusciate. Il sogno è chiudere la filiera, creando un prodotto a base di nocciole friulane, che potrebbe essere proprio una crema spalmabile a base di nocciole, oppure altri prodotti a base di cioccolato. Mi piacerebbe riuscire ad unire il cacao "sostenibile" con le nocciole made in Friuli. La cosa fondamentale è, prima di tutto, creare un prodotto di qualità, che sia bene accolto dal mercato», dice Diego Vidoni, 40 anni, di Treppo Grande, che con i suoi soci Roberto Baron e Carlo Costantini, entrambi di Cassacco, guida la società "Nole Fvg" (che significa proprio "nocciola", in friulano), con quartier generale a Tricesimo, che si occupa di «noccioleti chiavi in mano» come recita il suo slogan. «La nostra ragion d'essere è creare in Fvg la filiera del nocciolo. Forniamo le piante, facciamo tutti i lavori legati alla piantumazione, diamo consulenza agronomica e tecnica, anche per la gestione della raccolta e del post-raccolta, oltre a proporci per l'acquisto delle nocciole».

IL SOGNO

L'idea di entrare nella sfida delle creme spalmabili non pare tanto peregrina, visto il furoreggiare di prodotti di successo, dalla leggendaria Nutella alla crema Pan di stelle del gruppo Barilla, per non parlare di tutti i biscotti "figli", al ripieno di dolcezza. Certo, come non si nasconde Vidoni, che ha un passato «come buyer di Ferrero», con la crema di nocciole consacrata da Nanni Moretti in "Bianca" non c'è lotta. O, per meglio dire, «giochiamo in due campionati diversi». I tempi perché un prodotto da spalmare "made in Friuli" possa veder la luce? «Dipende dai volumi e dalle modalità. Se si parla di investire in uno stabilimento che la produca, servirebbero ettari che probabilmente in Friuli non raggiungerà mai. Ma se si fa qualcosa in partnership con uno stabilimento esistente, i tempi si restringono di molto». E le quantità di nocciole necessarie? «Dipende se vogliamo andare nei mercatini o nei supermercati, a livello regionale o nazionale... E dipende da quale sarà il mercato delle creme spalmabili da qui a cinque anni», dice Vidoni, che, con i suoi soci ha creato l'azienda nel 2016, quando ancora i noccioleti erano una rarità in Fvg.

LA SFIDA

«L'anno scorso i produttori che seguivamo erano 65. Ora stiamo rinnovando le consulenze», spiega Vidoni. E il numero potrebbe aumentare. Aziende sparse soprattutto fra le province di Udine e Gorizia, «da San Daniele a Sedegliano, poi da Pordenone in giù fino a Palmanova. Noi ci occupiamo direttamente di circa 180 ettari piantati e seguiamo dal punto di vista tecnico altri 20 ettari di altre aziende». Ma il panorama dei noccioleti è ancora più ampio in Friuli. Secondo le stime più prudenti, arriva almeno a «250 ettari». Ad oggi in Friuli ci sono 250 ettari a noccioleti, che funzionano: stiamo creando un sistema in regione per mettere insieme tutte le competenze, attraverso le collaborazioni con le scuole agrarie e l'università di Udine. Stiamo lavorando con il parco agroalimentare Agrifood per far emergere il settore e poter così sperare che il comparto abbia un sostegno pubblico legato ai finanziamenti agricoli. Stiamo lavorando in quest'ottica». Un obiettivo condiviso con il cluster, che chiude una nota con un appello ad «uno sforzo congiunto al rafforzamento della nocciola friulana. La creazione di un'unica struttura che raggruppi tutti i coltivatori in regione chissà che non possa poi, in futuro, farci assaporare una crema di nocciole made in Friuli».

LA REGIONE

«Le possibilità offerte da realtà aziendali strutturate e affermate come leader nel mercato internazionale - rileva l'assessore Stefano Zannier - danno un'interessante possibilità di diversificazione produttiva che potrebbe risultare utile a intraprendere la strada della sostenibilità aziendale per i nostri imprenditori agricoli».

Cdm

Progetto Loacker

Un po' di Fvg nei wafer si tratta su altri 13 ettari

In Friuli è approdato nel 2018 anche il progetto Loacker. «Continuiamo a collaborare - spiega Diego Vidoni di Nole Fvg -. Stiamo trattando di convertire a noccioleto 13 ettari per Loacker, con un'importante realtà vitivinicola di Cormons». Per la casa dei wafer in Fvg già si contano «i primi sette ettari piantati nel Manzanese e altri dieci piantati adesso nel Goriziano». Con i nuovi appezzamenti «si arriverebbe a trenta».

Farina dalla corteccia di abete il pane "etico" dello chef Basello

IL PROGETTO

UDINE Si può davvero ottenere farina dalla corteccia di abete e produrre il pane? Una ricetta utilizzata dai contadini per sfamarsi in tempo di carestia è diventata un progetto di recupero e riuso della corteccia degli abeti distrutti dalla tempesta Vaia che ora continua grazie all'impegno e alla costanza di Stefano Basello, chef del ristorante Il Fogolar Là di Moret. La sua farina di bosco, ricavata dalla lavorazione della corteccia di abete, viene utilizzata quotidianamente per produrre un pane dal sapore "buono" sia per i valori nutrizionali quanto per la sostenibilità ambientale.

Il progetto è stato presentato direttamente dallo chef Basello per l'inaugurazione dei nuovi locali cucina Ires Fvg, con successiva degustazione del suo pane di farina di abete.

«Abbiamo voluto inaugurare i locali cucina con un evento che potesse rappresentare i nostri valori e i temi che in quasi quarant'anni di attività proponiamo quotidianamente al territorio regionale, come la partecipazione, l'inclusione sociale e lavorativa, la valorizzazione delle risorse territoriali e la sostenibilità», afferma il vicepresidente dell'Ires Marco Pascolini che aggiunge: «La formazione in cucina rappresenta un importante strumento per rendere protagonisti gli allievi attraverso la sperimentazione e la manipolazione degli alimenti, ma ci offre anche la possibilità di immaginare nuovi percorsi e progetti Ires da realizzare insieme ad attori ed esperti per garantire ulteriori e migliori opportunità di aggiornamento e specializzazione nel settore alimentare e della ristorazione con particolare attenzione al territorio e alla sostenibilità ambientale».

Dopo questa prima iniziativa, già nei prossimi mesi sono in programma ulteriori eventi di approfondimento e formazione sulla cucina della tradizione, per riscoprire e sperimentare le ricette e le prassi culinarie regionali, sul cucinare senza, per la preparazione di pietanze a prova di intolleranza, sulla cucina naturale, con prodotti di origine vegetale e stagionali, e sulla cucina del recupero per imparare a cucinare in maniera creativa e senza sprechi.

Per conoscere tutte le iniziative in programma è possibile iscriversi alla newsletter dell'Istituto o consultare il sito internet www.iresfvg.org.

LA RICETTA USATA DAI CONTADINI IN TEMPO DI CARESTIA ORA SERVE A RIUTILIZZARE GLI ALBERI DISTRUTTI DALLA TEMPESTA

SI PRODUCONO PAGNOTTE BUONE AL GUSTO E SOSTENIBILI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

AL LAVORO Lo chef all'opera

Salute allo specchio

Influenza, in Friuli cinque casi gravi

▶Migliaia costretti a letto dai malanni
Incidenza in aumento fra bimbi e anziani

▶L'esperto: la curva epidemica sta risalendo dopo la pausa natalizia

IL CASO

UDINE In questi giorni l'attenzione è interamente spostata sul Coronavirus, ma c'è un altro virus, in alcuni casi aggressivo, che costringe a letto migliaia di persone: l'influenza e il Friuli Venezia Giulia registra in questo periodo 5 casi gravi ricoverati negli ospedali della regione. Si tratta di persone affette da patologie pregresse nel totale dei cinque casi, a cui si aggiungono numerosi pazienti ospedalizzati, ma non classificati tra i casi gravi, mentre nel vicino Veneto, oltre a 6 casi gravi accertati, una bambina di 10 anni è deceduta dopo essere stata colpita da una rara complicanza. A differenza del flagello che sta colpendo la Cina, per l'influenza un rimedio c'è, ovvero il vaccino, ma pare che anche quest'anno i risultati della campagna vaccinale non saranno brillanti, almeno a guardare l'incidenza del virus influenzale tra gli over 65 per i quali il vaccino è gratuito. Per questa categoria di utenti, infatti, l'incidenza era di 3,40 casi ogni mille assistiti pochi giorni fa, ma il dato è in salita e numeri ancora più elevati sono già stati registrati nelle due settimane precedenti.

L'INCIDENZA

Dall'ultimo rapporto Influnet, in regione l'incidenza ha raggiunto gli 8,38 casi per mille assistiti, più che raddoppiati in poche settimane e non è ancora stato raggiunto picco massimo atteso nelle prossime settimane. I più colpiti sono i bambini in età pediatrica, nella fascia tra zero e 4 anni con un'incidenza di 18,69 casi per mille assistiti. Numeri confermati dai numerosissimi banchi vuoti negli asili e nelle scuole elementari. Elevata anche la diffusione del virus tra i ragazzi e gli adulti tra 5 e 14 anni che tocca i 15,31 casi per mille assistiti, mentre nella fascia tra 15 e 64 anni i numeri sono decisamente più contenuti. "Come previsto, la curva epidemica sta risalendo dopo la pausa natalizia – spiega il professor Pierlanfranco D'Agaro, responsabile del laboratorio di virologia dell'Istituto di igiene di Trieste – con un incremento dell'incidenza soprattutto tra i bambini e in aumento anche tra gli over 65".

MA IL PICCO MASSIMO NON È ANCORA STATO RAGGIUNTO DOPO LE FESTE

IL TIPO

A circolare maggiormente è il virus di tipo A, H3/N2, "solitamente più aggressivo degli altri" precisa D'Agaro. Ed è proprio per questo che la curva epidemica è in salita tra gli over 65, dato che "questo virus colpisce anche gli anziani, anche se i valori più elevati si registrano tra i bambini". Dopo un primo picco toccato nel periodo di Natale, quello massimo non è ancora stato raggiunto – aggiunge D'Agaro – In Friuli Venezia Giulia l'epidemia è sempre un po' tardiva rispetto ad altre regioni, ma quest'anno si sta rivelando piuttosto lunga e con un grosso impatto". I campioni pervenuti al laboratorio sono risultati positivi principalmente per il virus B e l'H3/N2, "circola quello che ci aspettava, ma in misura maggior al previsto per l'H3/N2".

Mentre il picco massimo è atteso entro un paio di settimane – anche se è impossibile stabilire il periodo esatto – la campagna vaccinale è terminata circa un mese fa, a fine dicembre, dopo essere stata avviata a ottobre. Per oltre due mesi, dunque, gli over 65 e le categorie a rischio hanno avuto la possibilità di sottoporsi al vaccino gratuitamente, ma già verso la fine della campagna vaccinale i dati sulla copertura non erano molto incoraggianti superando di poco il 55%. Come ricorda anche l'Istituto superiore di sanità, la vaccinazione rimane il principale strumento di prevenzione dell'influenza. Inoltre, per ridurre la trasmissione del virus dell'influenza, è importante mettere in atto anche misure di protezione personali (non farmacologiche) come il lavaggio delle mani, una buona igiene respiratoria e ancora l'isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale, nonché l'uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari come gli ospedali. Una protezione, quest'ultima, sempre più utilizzata nei nosocomi della regione dove in questo periodo dell'anno sono sempre più numerosi utenti e pazienti che utilizzano le mascherine come protezione.

Lisa Zancaner

Il confronto

Le sfide per la sanità che cambia

Nuove sfide, nuove responsabilità e competenze. Come cambiano la sanità e le esigenze del sistema, così cambia il mondo della professione infermieristica. Di questi nuovi modelli si parla oggi, per l'intera giornata, al corso organizzato dall'Opi Udine (Ordine professioni infermieristiche) all'hotel Là di Moret. Numerosi gli interventi e i contributi di professionisti e istituzioni, tra cui il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro e la presidente della Fnopi Barbara Mangiacavalli.

Emergenza, una App per chiedere aiuto in un clic sul proprio cellulare

EMERGENZA

UDINE Il 112 rinnova la sua App salvavita. Impossibile non notare le informazioni che campeggiano nelle stazioni ferroviarie di Udine e Trieste con l'invito a scaricare l'applicazione, totalmente gratuita, disponibile per smartphone in tutti gli stores. L'App effettuata chiamate vocali o mute o consente di chattare se nel momento in cui viene utilizzata si è impossibilitati a parlare. In diverse modalità, insomma, si può richiedere l'invio dei soccorsi. Ulteriori informazioni e spiegazione sull'applicazione saranno fornite in occasione della giornata del 112.

L'11 febbraio, infatti, si celebra in tutta Europa la giornata del numero unico europeo d' emergenza e la Regione anche quest'anno ha accolto l'invito del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno nell'ambito dell'iniziativa dell'Eena (European emergency number association). In Friuli Venezia Giulia il numero unico di emergenza è attivo da aprile 2017 e la centrale unica di risposta ha sede a Palmanova.

Proprio lì, in occasione del 112 Day 2020, la Protezione civile regionale ha organizzato un Open Day per dare la possibilità ai cittadini di visitare la centrale operativa dove vengono raccolte, gestite e smistate le chiamate di emergenza. I visitatori potranno avere tutte le informazioni sul funzionamento del servizio, attraverso un contatto diretto con gli operatori che daranno indicazioni anche per scaricare gratuitamente e attivare la App salvavita WhereareU. Nel corso della visita, i partecipanti avranno la possibilità di conoscere da vicino il funzionamento del servizio 112 e osservare il lavoro degli operatori Nue, in servizio sulle 24 ore per 365 giorni l'anno, festivi compresi, che rispondono alle chiamate dei cittadini destinate a Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario e Capitaneria di Porto. Un impegno e un lavoro che vanno rispettati, quindi l'auspicio è che per questa edizione dell'open day i numeri relativi alle false chiamate siano in calo rispetto allo scorso anno.

Nel 2018, infatti, sono state 75.334 le chiamate che nulla hanno a che vedere con l'emergenza tra chiamate false e improprie. Numeri decisamente poco responsabili e poco rispettosi verso operatori che sono alle prese quotidianamente con circa 1600 telefonate che dovrebbero essere tutte destinate alle emergenze e non anche agli scherzi di cattivo gusto.

Li.Za.

In Regione la protesta anti-inceneritore

▶I comitati hanno portato 1.426 firme all'assessore
Il presidente Zanin: istanza in commissione

▶Contestato il progetto di ampliamento che prevede una nuova linea a Manzano. «Bisogna fare la Via»

IL CASO

MANZANO La protesta dei cittadini contrari all'ampliamento dell'inceneritore di Manzano è arrivata ieri in Regione, con 1.426 firme in calce ad una petizione rivolta al governatore Massimiliano Fedriga e agli assessori Fabio Scoccimarro e Riccardo Riccardi per chiedere un passo indietro. Ieri, per incontrare Scoccimarro e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, a cui hanno consegnato le firme, sono arrivati in delegazione «in 35», non solo da Manzano ma anche dagli altri paesi interessati, noleggiando persino una corriera, come spiega Luciano Zorzenone del Cordicom (che è il primo firmatario). La commissione di Via ha stabilito lo scorso autunno che il progetto di ampliamento della Greenman srl (che prevede la realizzazione di una nuova linea, con il passaggio da una potenzialità massima di 20mila tonnellate all'anno a 34mila) non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale. Ora, con le firme, i cittadini contrari al progetto chiedono invece che quel provvedimento «venga rivisto. Chiediamo che venga fatta la Via», chiarisce Zorzenone. «Il progetto viene definito revamping, ma secondo noi non si tratta di un ammodernamento ma di fare una nuova linea di incenerimento a fianco di quella esistente. A Scoccimarro abbiamo sottoposto le nostre perplessità, anche sulla deroga alle distanze dalle case. Chiediamo che venga rispettata la salute della gente». Anche a Zanin, oltre alle sottoscrizioni raccolte, i cittadini hanno proposto le loro osservazioni; «Zanin ci ha detto che porterà la nostra istanza alla quarta commissione consiliare Ambiente», conclude Zorzenone.

L'ASSESSORE

«Comprendo perfettamente le preoccupazioni della popolazione», dice Scoccimarro. «Infatti ho ribadito loro che la giunta regionale è sempre attenta alle richieste dei cittadini, al fianco dei sindaci per una volontà comune di salvaguardia del territorio. Quello di Manzano e zone limitrofe è pieno di eccellenze che vanno protette da fonti inquinanti. Declinando il tutto con azioni concrete, da subito, come la riconversione in industria pulita della Ferriera». Quanto alla petizione, prosegue Scoccimarro, «preciso senza polemica ma per chiarezza, che fa riferimento ad autorizzazioni rilasciate dalla precedente Giunta. Ho spiegato ai proponenti come sia fondamentale che per riaprire la procedura di screening di Via qualcuno dovrebbe produrre documentazione (che dicono di possedere) che dimostri le gravi conseguenze per la salute. Se questo non dovesse avvenire l'iter amministrativo, non politico, non potrà bloccarsi in base alle leggi vigenti. Piaccia o no siamo in uno stato di diritto». Quindi, in assenza di novità, dopo la pubblicazione sul sito della Regione, per «recepire le osservazioni», ci sarà la conferenza dei servizi. «La società poi dovrà fornire delle integrazioni e a questo punto la conferenza dei servizi deciderà se rilasciare o meno l'autorizzazione integrata ambientale», spiega Scoccimarro. Nuovo paletti in arrivo, poi, con il piano qualità dell'aria: «La novità sta nel fatto che verranno inserite procedure che tengano conto di tutte le sorgenti emissive di una determinata area. Quindi verranno imposti vincoli e restrizioni anche differenti dalle Bat (le migliori tecnologie disponibili ndr) previste a livello nazionale».

Camilla De Mori

VERTICE Ieri i cittadini sono andati a portare le firme in Regione

SCOCCIMARRO: «PER RIAPRIRE LO SCREENING SERVONO ELEMENTI NUOVI SIAMO IN UNO STATO DI DIRITTO»

L'azienda Greenman

«Incontro a febbraio con i cittadini»

(cdm) Il legale rappresentante di Greenman fa sapere che «entro febbraio a Manzano faremo un incontro aperto alla cittadinanza per un confronto sul progetto di revamping dell'inceneritore, nel segno della massima trasparenza». La società ricorda anche che «per l'attuale linea possediamo un'autorizzazione unica ambientale, ma siamo l'unica Aua regionale che applica tutti i monitoraggi e i controlli che sarebbero necessari per un impianto da Autorizzazione integrata ambientale», quindi di maggior portata e potenzialità. Dopo il revamping, il futuro impianto potrebbe ricevere gli scarti in arrivo dagli impianti di trattamento rifiuti Snua di Aviano, Bioman di Maniago, Net di Udine e I.Blu di San Giorgio di Nogaro, raggruppati sotto il codice Cer 191212, fino ad una quantità stimata di 25mila-28mila tonnellate all'anno. A settembre scorso, la commissione Via regionale ha stabilito che il progetto non dovrà essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale. Nel provvedimento di settembre, sono state fissate prescrizioni ben precise. Fra queste, il "no" deciso all'eventualità che le due linee (quella esistente e quella futura) possano lavorare in parallelo, la limitazione della situazione di back up a massimo 30 giorni l'anno.

Il sindaco: «Noi dobbiamo seguire una via istituzionale»

LE REAZIONI

UDINE In Regione ieri, nella delegazione che ha presentato le firme per sollevare le perplessità dei cittadini contro il progetto di ampliamento dell'inceneritore di Manzano, c'erano anche amministratori dei comuni interessati, come ha spiegato il primo firmatario Luciano Zorzenone. «C'era anche il vicesindaco di Buttrio e l'ex sindaco di Manzano. Siamo rimasti sorpresi che non ci fosse l'attuale primo cittadino Piero Furlani o qualcun altro dell'amministrazione», dice Zorzenone. Ma Furlani chiarisce che «abbiamo fatto una lettera congiunta con sette sindaci per chiedere la Via per la nuova linea. Abbiamo scritto lettere sollevando perplessità per la vicinanza alle case. Il giorno dopo la mia elezione a sindaco sono andato a parlare dell'inceneritore con l'assessore Scoccimarro: è un tema che mi sta a cuore. Ma bisogna stare attenti a come si procede. Un Comune segue le vie istituzionali, non può fare altrimenti. Sulla protesta dei cittadini nessuna pregiudiziale: nella sostanza siamo d'accordo, ma nella forma seguiamo la strada istituzionale che ci compete. Comunque, c'è ancora molta strada da percorrere: per l'Aia sono necessari diversi passaggi. Ci auguriamo che l'iter sia il più garantista possibile per la salute dei cittadini». Agli incontri erano presenti anche diversi consiglieri regionali. Per Mariagrazia Santoro (Pd) «i cittadini vanno tutelati». Per Mauro Di Bert (Progetto Fvg-Ar), «quelle manifestate sono preoccupazioni legittime e condivisibili. Parliamo di un territorio che sotto l'aspetto ambientale ha già dato e pertanto va attentamente ascoltato». Anche Cristian Sergo (M5S) ha detto chiaro che «siamo accanto agli oltre 1.400 cittadini che hanno firmato la petizione». Le sottoscrizioni sono state raccolte «in 30-40 giorni», come ha sottolineato Zorzenone.

Cdm

«Ci incateneremo agli alberi per salvarli dall'abbattimento»

▶La mobilitazione è fissata per sabato

LA PROTESTA

UDINE Incatenarsi agli alberi per protestare contro il progetto che ne prevede l'abbattimento. Il comitato spontaneo "Salviamo Viale Venezia" continua la sua campagna contro la costruzione delle rotonde lungo l'arteria ovest di accesso alla città e in particolare contro la prima delle tre rotatorie, quella all'altezza dell'incrocio con via Ternova, il cui iter è ormai avanzato: la giunta ne ha approvato il definitivo e, presumibilmente tra pochi mesi, sarà realizzata a spese del supermercato. Secondo il piano che ha avuto il via libera da Palazzo d'Aronco, la sistemazione dell'intersezione comporterà l'eliminazione di diversi alberi che caratterizzano il viale; il comitato, però, non ci sta e invita alla mobilitazione tutti i cittadini che ne condividano le motivazioni. L'appuntamento è per sabato 1° febbraio, alle 15, all'altezza del supermercato Lidl, quando andrà in scena il flash mob "Incateniamoci alla Natura", organizzato "per ribadire – si legge nella nota del comitato -, la contrarietà al progetto delle rotatorie e all'eliminazione degli alberi storici sul viale napoleonico tutelato per legge". "Abbiamo deciso di legarci agli alberi dando loro la voce con questo gesto e battezzandoli con un nome evocativo – ha spiegato la portavoce Irene Giurovich - : è stata scelta questa simbologia proprio per il significato legato al coraggio, all'onore e alla dignità delle battaglie del mitico Re Artù e dei leggendari cavalieri aderenti a precisi precetti improntati al bene e alla difesa della comunità". Sabato, quindi, sugli alberi saranno anche esposti i nomi simbolicamente scelti per loro: Sir Lancillotto, Sir Tristano, Sir Ettore, Sir Parsifal, Sir Gaheris, Sir Galahad, Sir Gareth, Sir Bedivere, Sir Geraint, Sir Kay, Sir Lamorak. A promuovere l'idea dell'incatenamento è stata, già ad agosto dello scorso anno, la signora Clara Moro, una delle cittadine del comitato che sarà fra i protagonisti del flash mob. "Cerchiamo di difendere la storia, il bene pubblico e il verde pubblico – continua la nota del gruppo -, con una missione civile e civica che accomuna tutti i cittadini che hanno a cuore l'ecologia, il rispetto dell'ambiente, l'eredità viva da tramandare senza sradicare l'identità". Il comitato, inoltre, ha già lanciato una raccolta firme da inviare al Comune per chiedere la sospensione dei lavori (si può sottoscrivere all'edicola, al bar gelateria di viale Venezia 261 e dal fruttivendolo all'angolo con via Nervesa).

Alessia Pilotto

IL COMITATO SI BATTE CONTRO IL PROGETTO DELLE ROTONDE LUNGO VIALE VENEZIA

Minaccia gli agenti con un coltello

▶Panico nei pressi dell'autostazione: due poliziotti in borghese gli hanno intimato di gettare la lama, ma lui li ha presi di mira

▶Durante un normale controllo nell'area di borgo stazione L'episodio si è verificato di fronte ai passanti spaventati

IL CASO

UDINE Panico e attimi di paura nel pomeriggio di mercoledì nei pressi della stazione delle autocorriere di Udine quando un cittadino rumeno ha preso di mira brandendo un coltello alcuni agenti della Polizia di Stato in borghese, in quel momento all'opera per un servizio di controllo del territorio. L'episodio si è verificato, a quanto si è potuto apprendere, intorno alle 16 durante l'attività finalizzata a reprimere lo spaccio di stupefacenti in via Leopardi, limitrofa all'autostazione: i due poliziotti in abiti civili avevano notato due stranieri che stavano litigando animosamente, gesticolando e urlando.

L'EPISODIO

Uno dei due in particolare aveva un coltello in mano. Subito i due agenti, che fanno parte del personale dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, si sono qualificati ed hanno intimato con calma e sangue freddo al soggetto armato di gettare il coltello, ma l'uomo - a quanto riferito - avrebbe iniziato in tutta risposta a rivolgerlo nei loro confronti con fare minaccioso, tra lo stupore e lo spavento di molti passanti, soprattutto studenti che stavano attendendo le rispettive corse dei bus.

LA FUGA

Nonostante i ripetuti ordini e gli inviti a soprassedere, l'uomo solo in un secondo momento ha gettato l'arma a terra per poi cercare di darsi alla fuga, aiutato da una ragazza che nel frattempo aveva raccolto la lama dal marciapiede, per poi nasconderla inizialmente nella propria borsetta ed infine abbandonandola in un'aiuola nelle vicinanze. Grazie all'intervento di un altro equipaggio delle Volanti chiamato in supporto vista la situazione di emergenza, gli agenti sono riusciti a bloccare il rumeno, riportando la situazione alla normalità. A seguire è stato condotto unitamente alla ragazza in Questura.

L'UOMO HA GETTATO L'ARMA E HA TENTATO DI FUGGIRE MA È STATO BLOCCATO E ARRESTATO

L'ARRESTO

Al termine degli accertamenti l'uomo, Lingular Florin, 29 anni, è stato arrestato per resistenza aggravata dall'uso di un'arma nei confronti degli agenti e deferito all'Autorità Giudiziaria anche per il possesso ingiustificato del coltello; la donna, anch'essa cittadina rumena, è stata invece deferita per favoreggiamento personale. Sempre mercoledì, a seguito di specifici servizi finalizzati al contrasto dello spaccio di stupefacenti, gli agenti delle Volanti hanno deferito a piede libero all'Autorità Giudiziaria competente per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente un cittadino afghano, sorpreso con pochi grammi di hashish nei pressi del Castello, ed un dominicano che nascondeva nell'auto 11 grammi di cocaina, controllato in serata vicino alla stazione ferroviaria.

Consiglio regionale

Svolta digitale: via la carta, solo tablet

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia volta pagina in chiave digitale, eliminando la documentazione cartacea a fronte dell'adozione di tablet a disposizione di tutti i componenti, dal presidente Piero Mauro Zanin ai vicepresidenti Stefano Mazzolini e Francesco Russo, ai consiglieri Igor Gabrovec, Simone Polesello, Cristiano Shaurli ed Emanuele Zanon. «Una scelta - commenta il presidente - operata per velocizzare le procedure e diminuire drasticamente il consumo di carta anche in ottica ambientale. Il Consiglio regionale è la casa di tutti i cittadini, il nostro compito - ha aggiunto Zanin - è quello di favorire ogni pratica che possa rendere più veloce ed efficace l'azione amministrativa e normativa, contribuendo nel contempo allo sviluppo sostenibile del territorio». Ieri il primo atto approvato digitalmente è stato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020-22.

POLIZIA Una pattuglia nella zona dell'autostazione

Shaurli: Mittelfest l'unica certezza resta il taglio di 200mila euro

LA POLEMICA

CIVIDALE «Al netto della replica dell'assessore Gibelli, ciò che rimane è il taglio di 200mila euro a Mittelfest, un meno 25% in due anni che metterebbe in ginocchio qualsiasi manifestazione». Così il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli: «Alla mia interrogazione attendevo una risposta seria e motivata, invece l'assessore Gibelli prima in burocratese stretto ha spiegato che ci sono state modifiche di punteggi ed altre amenità del genere e poi ci ha regalato un racconto, anche divertente, di telefonate mancate, di vicende personali, di sua assenza alle "prime"». Il consigliere dem ricorda: «Polemiche e discussioni sul festival le hanno affrontate tutti gli assessori degli ultimi 20 anni. Tutti però, diversamente dalla Giunta Fedriga hanno continuato a credere nel Mittelfest e nel territorio del Cividalese, magari portando il proprio contributo di idee invece di 'affamarlo' per farlo chiudere progressivamente. Secondo Shaurli: «Lo spettacolo dal vivo, il teatro, il confronto culturale certo non sono di 'vendita' immediata come un concerto rock o magari l'ennesimo festival enogastronomico ma il Mittelfest ha dato e sta dando lustro e visibilità a Cividale e all'intera regione, è riconosciuto dagli addetti ai lavori e dalla stampa nazionale ed internazionale, ha avuto un aumento di spettatori. Se non bastasse la sfida culturale che rappresenta, dal punto di vista economico ha prodotto migliaia di presenze negli hotel e fatto lavorare gli esercizi del territorio». Dunque rincara: «Tante parole quindi ma l'unica sicurezza è un taglio del 25% in due anni che mette a rischio la sopravvivenza del festival e le sue ricadute per Cividale e l'intero territorio». La manifestazione ha portato a Cividale oltre 1.200 compagnie teatrali nazionali ed estere.

Elisabetta Batic

Tenta la permuta con una collana rubata: nei guai

CARABINIERI

AMARO Si sono concluse con la denuncia per ricettazione di un 33enne cittadino rumeno, residente a Modena, le indagini avviate dai Carabinieri di Venzone per una collana rubata. L'attività dei militari era partita a novembre grazie a una segnalazione dei dipendenti della Stroili Oro di Amaro, realtà internazionale del commercio all'ingrosso di gioielleria, sulla sospetta provenienza di un girocollo d'oro giallo con relativa medaglietta, del peso di circa 70 grammi, arrivato in sede dopo che l'indagato lo aveva esibito nel punto vendita della catena che si trova nel centro commerciale "La Rotonda" di Modena. L'uomo lo aveva usato a titolo di permuta, per un valore di 1.300 euro, per l'acquisto di altri monili. Grazie a nome e data riportati nella medaglietta, gli uomini dell'Arma della Compagnia di Tolmezzo sono risaliti al legittimo proprietario che, solo una volta contattato dai Carabinieri di Venzone, ha scoperto di essere stato derubato. La collana, dopo la formale denuncia presentata ai colleghi di Modena, gli sarà ora riconsegnata.

TARVISIO

Viaggiava ubriaco con una Renault Clio sulla ciclabile Alpe Adria, all'altezza di Tarvisio. Si tratta di un 28enne residente nella provincia di Avellino, denunciato per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri della Compagnia tarvisiana. La pattuglia del Radiomobile ha notato l'auto procedere lungo la pista con direzione Camporosso-Tarvisio. I militari hanno controllato subito il mezzo, anche per scongiurare l'investimento di eventuali ciclisti di passaggio. Il conducente, che in questi giorni si trovava in Val Canale in vacanza, è risultato positivo all'alcotest in entrambe le prove previste dal Codice della strada, con etilometro. Il veicolo è stato affidato a una persona di fiducia, chiamata dal 28enne. Al termine degli accertamenti il ragazzo si è visto ritirare la patente di guida.

IL 33ENNE RUMENO È STATO DENUNCIATO I CARABINIERI SONO RISALITI AL PROPRIETARIO DEL GIROCOLLO

COLLANA Ritrovata e riconsegnata al proprietario

UDINE

Scoperto senza biglietto su un bus urbano, un 25enne di Mortegliano è stato denunciato a piede libero dai militari della sezione Radiomobile di Udine, ai quali ha fornito false generalità sulla sua identità. Il ragazzo è stato intercettato nella zona della stazione ferroviaria, in viale Europa Unita. E sempre nella zona i militari sono intervenuti al negozio Tigotà di via Roma, dove hanno denunciato a piede libero una 41enne per furto: avrebbe asportato alcuni prodotti cosmetici nascondendoli sotto i suoi abiti.

Incentivi per i medici in zone disagiate

▶La Regione pensa a compensi maggiori per i professionisti ma anche ad auto aziendali e a locali per gli ambulatori

▶Honsell: «Crematorio di Paderno, la richiesta del Comune fatta dopo l'ok all'emendamento. Le criticità saranno vagliate»

L'ASSEMBLEA

UDINE Nuovi incentivi per garantire la presenza di medici professionisti anche nelle zone disagiate per le quali non ci sono state candidature. Ad annunciarlo, ieri in Consiglio regionale a Trieste, è stato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi definendo «attento e costante» l'impegno della Regione per garantire la presenza di medici di medicina generale di prima assistenza sul territorio: nel 2019 sono state accelerate le procedure e assegnati 31 dei 33 incarichi di titolarità previsti a nuovi specialisti che entro i prossimi tre mesi apriranno il proprio studio medico negli ambiti individuati come carenti dalle Aziende. Due ambiti critici, tuttavia, sono stati coperti ossia l'area di Sauris con due sole eccezioni che riguardano Forni Avoltri e il distretto del Gemonese-Val Canale-Canal del Ferro. «Siamo al lavoro per colmare le restanti carenze – ha concluso Riccardi – sono allo studio soluzioni e incentivi, tra le quali una maggiorazione dei compensi per i professionisti, la messa a disposizione di autovetture aziendali e di locali da adibire ad attività ambulatoriale, senza escludere la possibilità di mettere a disposizioni dei medici personale infermieristico e amministrativo anche di concerto con le amministrazioni comunali interessate».

INTERROGAZIONI

A sollevare il problema delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie è stato Walter Zalukar (Misto) chiedendo di conoscere i monitoraggi trimestrali che negli ultimi anni non sono stati presentati in Commissione. L'assessore ha assicurato che verrà fatto. Ad attaccare Riccardi è stato Nicola Conficoni (Pd): «Di fronte alla richiesta di nuove assunzioni di primari nell'area pordenonese l'assessore non ha dato risposte chiare: oltre venti strutture sono prive di un direttore titolare ed è sconcertante sostenere che se un primario va in pensione non lo si può certo trattenere e non possiamo farci niente». Replica l'assessore: «Polemiche inutili e sterili: a breve verranno approvati gli atti aziendali con l'eventuale copertura delle figure di direzione delle strutture complesse che dovessero risultare vacanti». Di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) l'interrogazione per conoscere in che data e quando il Comune di Udine ha chiesto alla Regione il via libera del nuovo progetto per il tempio crematorio da realizzare a Paderno. «La risposta è stata molto precisa: il 30 dicembre 2019 dunque successivamente all'approvazione dell'emendamento accolto in Stabilità e proposto da M5s, Open Fvg e Cittadini: le criticità del nuovo progetto verranno vagliate severamente dagli uffici regionali». Sul fronte ambientale, l'assessore Fabio Scoccimarro ha annunciato che entro il 31 dicembre 2020 verranno normate le modalità e procedura di assegnazione di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico». Commenta Mauro Capozzella (M5s): «I tempi sono comunque abbastanza stretti da richiedere una strategia che al momento non appare chiara».

SEMPLIFICAZIONE

Approvato con i soli voti della maggioranza il disegno di legge "Semplifica Fvg 2020". Non hanno partecipato al voto le opposizioni tranne Zalukar (Misto) che si è astenuto e Honsell (Open Fvg) che ha votato contro. Obiettivo, la sburocratizzazione puntando ai testi unici. «Legge che non semplifica nulla – attacca Cosolini (Pd) – si istituisce un comitato che esiste già» e che ogni 30 aprile dovrà presentare una legge sulla semplificazione. Per M5s «una legge dirigistica che esautora il Consiglio dalla sua potestà legislativa» mentre per Centis (Cittadini) «è un paradosso, un mero elemento di propaganda che appesantisce il sistema». Replica Mauro Bordin (Lega): «Puntiamo ad una legislazione futura più semplice e lineare possibile». Moretuzzo (Patto) definisce la norma «inutile, bastava un atto di Giunta e la volontà di semplificare davvero la pratica di costruzione delle norme». Pungente il dem Bolzonello: «Questa norma serve solo a salvare la faccia all'assessore».

Elisabetta Batic

L'intervento

Iacop attacca Bini sul destino della Fiera

«Sul destino di Udine e Gorizia Fiere l'assessore Bini dimostra un'evidente impotenza: manca strategia su promozione e ruolo ed è necessario prevenire crisi anche sul personale». Così Franco Iacop (Pd), autore di una interrogazione ad hoc. «Solo risposte generiche, quasi imbarazzate rispetto ad una intenzione di massima di costruire un polo fieristico unico ma nessuna indicazione né strategica né di utilizzo degli investimenti strutturali a disposizione di Udine Fiere – commenta il consigliere dem – e sul personale nessuna certezza e nessuna trattativa».

ASSEMBLEA REGIONALE Un'immagine dei lavori del consiglio del Friuli Venezia Giulia

Dignano, traffico sospeso nel mirino del M5S

L'OPERA

DIGNANO (E.B.) La temporanea sospensione della circolazione stradale lungo la variante sud di Dignano dal 21 al 24 gennaio scorsi finisce nel mirino del Movimento 5 stelle che ieri in Consiglio regionale ha presentato una interrogazione ad hoc per esprimere la propria preoccupazione sulle necessarie opere di contenimento – causa infiltrazioni d'acqua – in un periodo senza piogge e a soli tre mesi dall'inaugurazione. «Quando abbiamo chiesto una valutazione di impatto ambientale lo abbiamo fatto con cognizione di causa – osserva Cristian Sergo – al di là delle spiegazioni di Fvg Strade e ripetute dall'assessore in aula, la preoccupazione sulla sicurezza di un'opera costata oltre 20 milioni di euro per i 450 metri di galleria rimane. Ci si lamenta della burocrazia, del codice degli appalti e della mancanza di cantieri e lavoro per le nostre imprese ma va posta l'attenzione non solo a cosa si fa, ma anche a come si fa». Dunque aggiunge: «Se pensiamo ad alcuni fra i principali cantieri in regione vediamo come ci siano problematiche che non fanno che aumentare le nostre preoccupazioni: basti pensare al ponte sul Torre, ai dragaggi sul Corno e, appunto alla Variante di Dignano che necessita di opere di contenimento a tre mesi dall'inaugurazione, con la prospettiva di altre chiusure della galleria per nuovi interventi». Nella risposta in Aula, l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti ha evidenziato: «Piuttosto che sospendere totalmente la circolazione si era valutata la possibilità di effettuare un senso unico alternato con semaforo ma il rischio di investimento per le maestranze è risultato elevato». Inoltre, «la sospensione della circolazione è servita per la pulizia del tratto di strada interno alla galleria e per la verifica della gestione dell'arteria in casi di emergenza». Pizzimenti conclude: «L'intervento eseguito nei giorni scorsi è a carico dell'impresa e la reazione alla sospensione della circolazione dimostra quanto sia importante la variante per il centro abitato».

«Case di riposo, quota regionale uguale ovunque»

GIUNTA

UDINE La Regione dal 1° gennaio contribuisce con 12 euro al giorno alle spese per assistenza infermieristica e riabilitativa per ogni anziano non autosufficiente presente nelle case di riposo. Soprattutto, tale cifra è medesima su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia ed elimina «il rischio che l'incremento degli oneri sostenuti dagli enti gestori si ripercuota sugli utenti». È questa la sostanza della delibera approvata ieri dalla Giunta regionale su proposta del vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. «Introduciamo un principio di equità che renderà uguale ovunque la quota regionale di abbattimento degli oneri sanitari per anziani non autosufficienti ospitati nelle case di riposo – ha affermato Riccardi -. È uno dei primi effetti concreti dell'applicazione della nostra riforma del sistema regionale della salute». Una decisione accolta «positivamente» dalle realtà del settore, come testimonia l'immediata reazione dell'Uneba Fvg, l'associazione di categoria che raccoglie 38 enti no profit dell'assistenza e che da tempo stava sensibilizzando la Regione per l'eliminazione degli squilibri sul territorio della quota di partecipazione regionale agli oneri di assistenza. "Ora – afferma Uneba Fvg in una nota -, auspichiamo che questa delibera, voluta dall'assessore Riccardi, sia seguita entro l'anno da altre importanti riforme nell'ambito dell'assistenza residenziale all'anziano, quali l'accreditamento delle strutture, il nuovo sistema di finanziamento della non autosufficienza e i nuovi accordi contrattuali». Nello specifico, dal 1° gennaio le convenzioni tra la parte pubblica e le case di riposo autorizzate devono prevedere il riconoscimento del rimborso delle spese sostenute e rendicontate, in relazione agli oneri sanitari per l'assistenza infermieristica e riabilitativa, nel limite di 12 euro al giorno per posto letto convenzionato in nuclei di tipologia N3, il 90% degli utenti, e di 10 euro in nuclei di tipologia N2. C'è anche il riconoscimento del rimborso spese per la gestione dei rifiuti speciali e i trasporti sanitari, pari a 125 euro per posto letto convenzionato. La Regione fornirà «altro personale», in aggiunta agli agenti della Polizia ferroviaria e delle altre Forze di Polizia, per garantire la sicurezza a bordo dei treni regionali gestiti da Trenitalia e Fuc. Lo prevede una delibera che la Giunta regionale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Perciò, l'atto dell'Esecutivo prevede che «il beneficio della circolazione gratuita sui treni per la maggior tutela degli utenti sia estesa agli appartenenti ai Vigili del fuoco, permanenti e volontari, al Corpo forestale regionale e al Corpo della capitaneria del porto di Trieste. Sono interessati circa 1.300 soggetti. La Giunta, su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, ha poi nominato l'avvocato Daniela Iuri, in Regione dal 1991, nuovo segretario generale, subentrando a Gianfranco Rossi. L'incarico è a partire dal 1° marzo e fino al 31 luglio 2023. Ieri in Consiglio non è piaciuta al Patto per l'autonomia la risposta che l'assessore Riccardi ha dato in merito ad un'interrogazione degli autonomisti sulle sorti della Fondazione di Villa Russiz. «Riccardi ha detto esplicitamente – ha affermato il capogruppo Massimo Moretuzzo - che per affrontare le criticità in cui versa Villa Russiz sul tavolo rimangono due ipotesi: la cessione o l'affitto del ramo d'azienda relativo alla produzione vinicola. Ritengo un errore continuare a parlare di cessione», ha considerato Moretuzzo.

ASSESSORE Riccardo Riccardi titolare della delega alla Salute

Antonella Lanfrit

L'INIZIATIVA

Si trattava di un modo diverso di fare istruzione Era un'alternativa al settore pubblico

Nuova scuola parentale il grande flop Pd all'attacco

▶L'istituto ha chiuso i battenti dopo un anno
Era stato inaugurato dal presidente Fedriga

SPILIMBERGO

La scuola parentale di Spilimbergo ha chiuso i battenti dopo solo un anno di attività e in città si è aperto un dibattito politico, con un "siluro" da parte del Pd nei confronti della Lega, che all'inaugurazione della proposta formativa, alternativa all'istruzione pubblica, aveva schierato tutti i propri portacolori più in vista, a partire dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

LA POLEMICA

Il clima in città in realtà è infuocato già da un paio di settimane, dopo l'episodio dei ragazzini che hanno danneggiato la stazione delle corriere: in quell'occasione, il centrosinistra in consiglio comunale aveva elogiato le parole dell'assessore alla Sicurezza Michele Zuliani che, pur condannando il gesto senza alcuna giustificazione, aveva cercato di ridimensionare l'episodio, ricordando come la comunità abbia il compito di indicare la strada corretta alle nuove generazioni. Nelle stesse ore l'atteggiamento dal Carroccio locale era invece stato più aspro e senza aperture di credito. «Probabilmente ci sono esponenti politici che pensano sia sufficiente criticare o presentarsi in massa al taglio del nastro di una scuola parentale - si legge in una nota dei Dem, che stigmatizzano l'atteggiamento della Lega nel campo della scuola e delle politiche giovanili -. Era solo l'ottobre del 2018 quando il presidente Fedriga affermava che «con l'apertura di questo istituto si stesse aggiungendo un altro tassello per migliorare il futuro dei nostri giovani» aggiungendo che in quella scuola «si sarebbero piantati semi per far crescere una pianta importante rappresentata dall'educazione e dalla formazione di ragazzi che saranno parte attiva della comunità regionale e per diventare una generazione che potrebbe in futuro diventare componente della classe dirigente del Fvg».

IL DATO

«Dopo solo un anno la scuola parentale ha chiuso i battenti - aggiungono dai Dem -, ma fortunatamente quel piccolo seme che fa crescere la pianta continua a germogliare nella scuola italiana, dello Stato italiano e, chissà, forse produrrà classe dirigente per la nostra cara nazione e speriamo per l'Europa. Grandi sfilate locali e regionali ma anche grandi flop. Viva l'Italia e la scuola pubblica». Dall'opposizione anche altre accuse di incongruenza nei confronti della Lega rispetto alle politiche sui giovani e le famiglie: «Nonostante si sia autoproclamata minoranza amica (il Carroccio non fa parte del governo di centrodestra, ndr), nell'ultimo Consiglio comunale, in merito all'educazione dei giovani, ha criticato il progetto socio-educativo dell'amministrazione comunale sugli educatori di strada, esposto dal delegato alle politiche giovanili di "Con&Per Spilimbergo" Marino Marchesin, usando parole nette: perché a noi non piace assolutamente l'educatore di strada che evoca altre cose. Forse i leghisti preferiscono le citofonate diseducative da e per strada».

Lorenzo Padovan

SCUOLA PARENTALE Il metodo utilizzato nella scuola parentale prevede lezioni "in house"

Spilimbergo

Auto tamponata e scaraventata nel fossato

Un automobilista di Spilimbergo è rimasto ferito in un incidente stradale sulla rampa "A" della Cimpello-Sequals a Tauriano. Era alla guida di una Fiat Panda, quando è stato tamponato da un autocarro frigo Daf. In seguito al forte urto, la vettura è finita nel fossato che costeggia la strada. Soccorso dal 118 e dai Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo, l'automobilista è stato trasportato all'ospedale di Udine all'équipe dell'elisoccorso. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto anche i Carabinieri e la Polizia locale di Spilimbergo che ha effettuato i rilievi.

SOCCORSO Vigili del fuoco ed elisoccorso ieri a Tauriano

Via del Canale è poco sicura L'appello per le barriere

MANIAGO

L'incidente accaduto nella tarda serata di mercoledì in via del Canale a Campagna di Maniago ha riproposto il tema della sicurezza dell'arteria che, come si intuisce già dal nome, scorre accanto a un canale artificiale. Si tratta della strada utilizzata da chi si reca nella frazione coltellinaia provenendo dalla ex Provinciale 27 Vivarina, la quale poi si immette direttamente nella Cimpello-Sequals grazie alla circonvallazione di Basaldella e al ponte sul fiume Meduna. Da molto tempo gli abitanti - e gli utilizzatori abituali della via di comunicazione locale - hanno lanciato appelli alle istituzioni per provvedere a sistemare delle barriere che possano evitare il rischio che i veicoli cadano direttamente nel canale, proprio come è avvenuto l'altro ieri, per fortuna senza gravi conseguenze per la passeggera, che è stata liberata dai Vigili del fuoco, con l'acqua che aveva già invaso metà abitacolo. La donna, di Maniago, è stata portata in ospedale sotto choc e infreddolita. Il problema dell'installazione delle protezioni sembra relativo alla competenza: la strada è comunale, ma il canale è di proprietà del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna: i residenti sperano che questo rimpallo di responsabilità non si tramuti in ulteriori attese, perché «la sorte non sarà sempre benevola come l'altra sera: un paracarro, magari in legno, che ben si sposa con l'ambiente, scongiurerà tragedie».

L.P.

RESIDENTI MOBILITATI DOPO L'INCIDENTE AVVENUTO NELLA SERATA DI MERCOLEDÌ

Schianto e code sul ponte di Dignano

SPILIMBERGO

È bastato un lieve incidente, senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, per mandare in tilt la viabilità di collegamento tra la pedemontana pordenonese e Udine. L'incidente si è verificato sul ponte sul Tagliamento attorno alle 15.30 e ha coinvolto due vetture e un furgone, che sono entrati in rotta di collisione in maniera piuttosto violenta, tanto che per uno degli occupanti dell'auto colpita da tergo è stato necessario il ricovero in ambulanza in ospedale: ha riportato alcune contusioni. Ben peggio è andata ai pendolari e gli studenti che sono rimasti bloccati in coda per quasi un'ora, prima che i vigili del fuoco riuscissero a bonificare la carreggiata, dopo che i carabinieri di Spilimbergo avevano svolto i rilievi, supportati dai colleghi della stazione di Maniago, che si sono occupati di cercare di decongestionare il traffico, deviando i veicoli in arrivo per San Giorgio della Richinvelda. Il problema del ponte di Dignano non sembra facilmente superabile nemmeno ora che è stata realizzata la bretella di collegamento.

L.P.

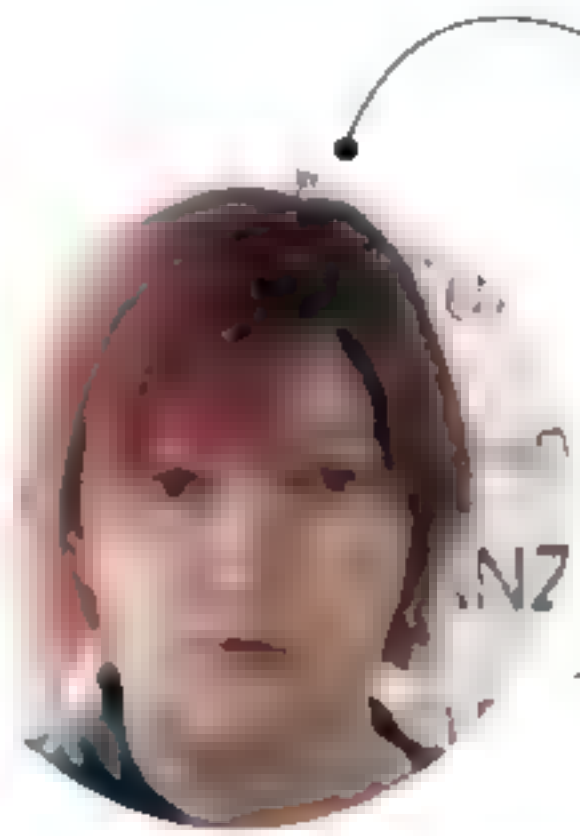
L'INCIDENTE I soccorsi sul ponte di Dignano e i disagi al traffico

Rubò una gondola, Comune parte civile

MANIAGO

In attesa che la giustizia faccia il suo corso e venga accolta la richiesta di messa alla prova, il Comune di Venezia - assistito dall'avvocato Giuseppe Chiaia - ha deciso di costituirsi parte civile, nei confronti dei due fidanzati finiti a processo per aver rubato una gondola e aver navigato alla deriva sul Canal Grande. Una bravata che aveva in origine uno sfondo romantico, costata però ad un ragazzo di 28 anni di Maniago e una ragazza di Lecco di 29 anni, un processo con l'accusa di furto aggravato e violazione del codice della navigazione. «Costituirsi parte civile è una facoltà della quale la Giunta ha voluto avvalersi - commenta l'assessore all'Avvocatura Civica, Paolo Romor - affinché resti ben chiaro che chiunque venga in città pensando di trasgredire le regole troverà questa amministrazione pronta a difenderla in tutte le sedi opportune. Nessun giustizialismo, solo una forte propensione educativa nei confronti soprattutto dei giovani». La decisione è stata applaudita dal consigliere delegato alle tradizioni Giovanni Giusto: «La gondola non è una semplice imbarcazione, ma rappresenta un vero e proprio simbolo della tradizione veneziana: a Venezia non abbiamo più intenzione di chiudere occhi su chi non rispetta la nostra città». Dello stesso tono le parole di Andrea Balbi, presidente dell'Associazione dei Gondolieri, già vittima di furti di gondola in passato: «Pensare di rubare una gondola e condurla lungo il Canal Grande è come pensare che un ragazzino senza patente prenda una macchina e la guidi su strada - precisa - Ne va della sicurezza di tutti e, anche in quell'occasione, l'intervento della Polizia locale ha evitato incidenti». Era il 20 agosto 2015 quando una coppia di fidanzati decisero di impossessarsi di una gondola da traghetto di proprietà del Comune ormeggiata allo stazio stazione di San Tomà per un giro in Canal Grande. Gondolieri improvvisati, si sono ritrovati alla deriva costringendo la Polizia locale a intervenire visto che l'imbarcazione si trovava in una zona non illuminata della spina dorsale di Venezia.

Nicola Munaro

Sanvitese

L'EMERGENZA

La direttrice (Asfo) Conte «Pochi camici bianchi in questo modo non possiamo garantire tutti i servizi»

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 31 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

Cure palliative, mancano 3 medici

▶ Le prime due assunzioni all'hospice da parte dell'Azienda sanitaria: per ora i posti vacanti assegnati in libera professione

▶ Il consigliere Centis rassicurato dall'assessore Riccardi: «Qualcosa si è mosso ma la situazione non è ancora risolta»

SAN VITO

Prime risposte al problema della carenza di medici palliativisti all'hospice di San Vito: l'Azienda sanitaria del Friuli occidentale (Asfo) ne ha assunti due. Ma non bastano: ne mancano, secondo le necessità segnalate dal direttore Maria Anna Conte, altri tre. Il vuoto è stato provvisoriamente colmato ricorrendo a medici (non palliativisti) con contratti libero professionali. La questione si trascina da mesi e l'esito non è scontato nonostante sia un servizio molto importante, con numeri in crescita e preso a modello su scala regionale e non solo. Quello dell'hospice e della rete di cure palliative provinciale è stato avviato e prosegue grazie a figure professionali di alto profilo, sia medico che umano. Caratteristiche fondamentali per i palliativisti, figure chiave per proseguire nell'erogare il servizio ma che invece latitano in provincia.

SOTTO ORGANICO All'Hospice di San Vito, nonostante il via libera a due assunzioni, mancano ancora tre medici palliativisti

A TRIESTE

Una questione finita ieri in aula a Trieste: il consigliere regionale dei Cittadini, Tiziano Centis, aveva presentato una interrogazione all'assessore regionale Riccardo Riccardi che ha risposto. Centis segnala che la struttura complessa rete delle cure intermedie e hospice di San Vito evidenziano «Una carenza di medici palliativisti necessari a garantire i servizi». In particolare, la copertura di turni sulle 12 ore su 7 giorni, la rete di cure palliative domiciliari, la rintracciabilità telefonica notturna, la copertura di turni sulle 24 ore della struttura intermedia polifunzionale (Sip) di Sacile, la copertura di 6 ore/medico nelle Rsa aziendali su 5 giorni e 4 ore al sabato. La soluzione? In base alla relazione del direttore del Dipartimento Conte, l'Asfo ha riconosciuto che le suddette esigenze sarebbero soddisfatte con 5 medici: di questi, due assunzioni sono state avallate, nello specifico di due dirigenti medici mediante utilizzo di graduatoria di un'altra Azienda sanitaria. Ieri l'assessore Riccardi, rispondendo all'interrogazione di Centis, ha confermato che i due medici assunti prenderanno presto servizio.

LA RICERCA

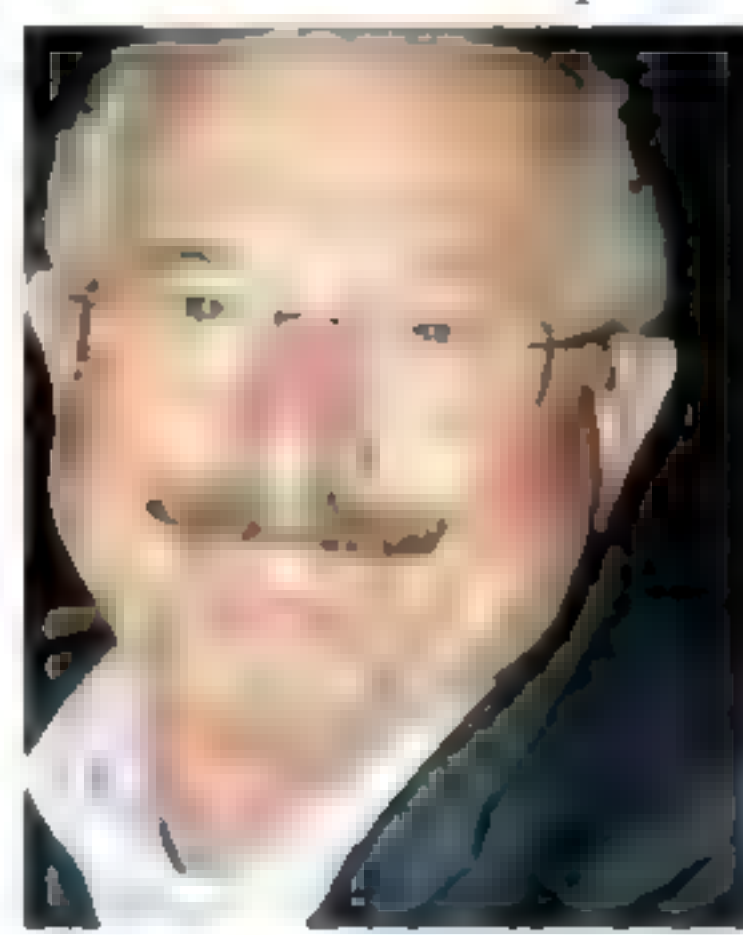
Per quanto riguarda le tre unità scoperte, per ora si è ricorso a contratto libero professionali per altrettanti medici. Questo il commento del consigliere Centis: «Qualcosa si è mosso ma la situazione non può considerarsi risolta. Bene che due delle cinque unità siano state assunte. Rimangono però scoperte tre posizioni per medico palliativista, provvisoriamente colmate ricorrendo a medici libero professionisti. Ci attendiamo che al più presto vengano effettuati i concorsi per coprire stabilmente le tre posizioni con tre palliativisti in possesso dei requisiti necessari».

Emanuele Minca

Morto Daneluzzi, poeta e insegnante

CORDOVADO

Emigrante, operaio (prima nel settore dei container portuali e poi in quello tessile, alla Stefanel di Ponterosso) e scultore del legno. Ma anche poeta, insegnante, infaticabile lettore di libri e quotidiani, appassionato di comunicazione, "innamorato" dei prodotti della terra e dei suoi prodotti.

Franco Daneluzzi, nei suoi 74 anni, ha saputo essere molte cose diverse. Per questo, e per la grande capacità di aggregare che possedeva fin da giovanissimo, non verrà dimenticato. Abitava proprio sul confine tra le province di Pordenone e Venezia, in una villetta costruita a pochi metri dalla roggia, ma si è sempre sentito cordovadese a tutti gli effetti. Un'idea rafforzata dalla grande conoscenza della lingua friulana, che spesso utilizzava anche per i suoi scritti. Dopo un'esperienza d'emigrazione in Svizzera era rientrato in paese, lavorando nei porti di Trieste, Venezia e Monfalcone, e successivamente in fabbrica a San Vito. Chiamato poi a fare l'insegnante negli istituti professionali si era buttato anima e corpo nel nuovo ruolo, affinando in parallelo la capacità di scrittura. Ha pubblicato due libri di poesie e collaborato sia con il gruppo teatrale La Ruota di Gruaro che con il Curtis Vadi, il periodico cordovadese attivo da 52 anni, che ha sempre avuto una redazione molto giovane. E proprio con i ragazzi amava comunicare, portando anche nelle scuole la sua passione artistica d'intagliatore e scultore.

SUL SENTIERO Franco Daneluzzi

Lascia la moglie Tina; le figlie Petra, Micaela e Maja; i generi e i nipoti Ester, Tommaso e Teresa. Nell'epigrafe viene ricordato con un concetto a lui molto caro: "Andare dove il sentiero non c'è e lasciare una traccia di me". Perché a 74 anni amava ancora esplorare la vita, facendo sempre qualcosa di nuovo.

La burocrazia tiene chiusa l'aula del "crollo"

SAN VITO

Resta chiusa, alla primaria "Moro" di San Vito, l'aula dove lunedì, durante la ricreazione del pomeriggio, si è staccato un riquadro del controsoffitto. Da quanto si apprende di mezzo c'è la burocrazia, non questioni di mancata sicurezza. Per riaprire l'aula agli alunni, che nel frattempo svolgono regolare lezione in altro spazio all'interno della scuola, il dirigente scolastico Vittorio Borghetto aspettava dal Comune una dichiarazione di agibilità. Ma per il municipio, dopo l'intervento di riparazione eseguito in tempi stretti, il problema era rientrato e quanto richiesto con mail - ovvero il pronto intervento di sistemazione - era stato rispettato.

LA SEGNALAZIONE

Da palazzo Rota hanno ribadito che "agli atti c'era la sola segnalazione della caduta di una piastrella e l'ufficio tecnico aveva risposto intervenendo e risolvendo il problema. Non sappiamo chi abbia dichiarato l'inagibilità dell'aula in questione, non certamente la proprietà ovvero il Comune". Borghetto ieri mattina ha spedito ufficialmente via pec all'ente proprietario dell'immobile una serie di richieste utili a confermare l'agibilità dell'aula e non appena la dirigenza riceverà le risposte che attende, l'aula potrà (finalmente, dicono i genitori) essere riaperta. L'incidente ha riguardato l'aula di una classe seconda, ed è avvenuto tra le 13 e le 14 di lunedì. C'è stato il distacco di una lastra di 30 centimetri per 20 in polistirene e pertanto materiale poco pesante: questo ridimensiona la situazione di pericolo, anche se il caso non va preso alla leggera. Dal municipio hanno ribadito nel frattempo che circa due anni fa, nel 2017, sono stati eseguiti i controlli di tutti i controsoffitti del plesso della scuola primaria del capoluogo, grazie a un contributo assegnato a San Vito proprio in materia di sicurezza delle scuole.

TUTTO OK

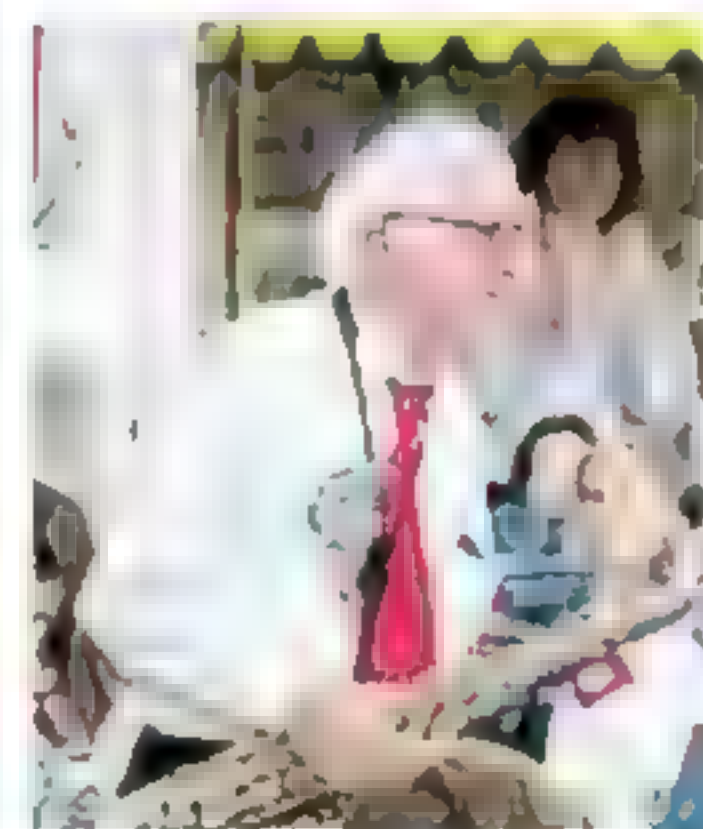
Si tratta di controsoffitti a norma e regolari, come da relazione del tecnico esterno. Rimane aperta un'altra questione, ma che sarà oggetto di risposta in aula e cioè l'interrogazione del consigliere comunale Giacomo Collarile (Alternativa Comune) che nel segnalare il caso del controsoffitto, ha anche chiesto manutenzioni urgenti per l'esterno della scuola primaria del capoluogo. In particolare rileva che "L'edificio in mattoni a vista presenta nel lato nord evidenti distaccamenti con caduta di parte del rivestimento nel giardino, e che tale situazione sta rapidamente interessando gran parte della facciata nord". Chiede quindi che l'Amministrazione intervenga "in modo urgente per evitare possibili danni a persone".

E.M.

PIASTRELLA IN POLISTIRENE Il buco del controsoffitto

Festa per Tini il sax tenore ha compiuto 90 anni

MORSANO

Con la complicità di parenti, amici e del sindaco del Comune di Morsano al Tagliamento Giuseppe Mascherin, il direttivo della Filarmonica Sanvitese ha organizzato una festa a sorpresa in occasione del novantesimo compleanno del suo sax tenore veterano e cioè Valentino Moratto detto "Il Tini". «È stata una sorpresa incredibile - spiega il presidente della Filarmonica Sanvitese, Eno Favero -. Non se lo aspettava davvero ed è stato anche per questo ancora più bello. Dopo la serenata sotto le finestre di casa sua in piazza a Morsano, sulle note di Rosamunda, sua canzone preferita nella lunghissima carriera musicale amatoriale, la festa del compleanno in musica per i 90 anni di Valentino Moratto è continuata nella sala comunale dove il sindaco Mascherin, che ringraziamo per la disponibilità, ha accolto il concittadino e gli amici della Filarmonica Sanvitese, tra i quali moltissimi giovani, per il taglio della torta ed il brindisi". La musica è stata protagonista con Il Tini e dopo delle allegre marce che la banda gli ha dedicato e da lui dirette, occhi lucidi, tanti sorrisi, e non poca commozione hanno accompagnato la consegna della "Grande Medaglia al Valor Musicale" da parte del presidente della Filarmonica Eno Favero. Presidente che complimentandosi per la splendida forma dello "storico" musicista, ha ricordato l'impegno costante di Valentino e la dedizione alla banda, di cui è stato anche socio ri-fondatore, insegnante e, in alcune occasioni, anche direttore della stessa. Sempre presente alle prove del giovedì con il suo inconfondibile mezzo di trasporto - il mitico Pandino rosso -, in ogni condizione meteo, alle uscite e concerti, "egli è stato ed è per tutti i bandisti di ieri e di oggi un esempio da imitare». (em)

SAX TENORE Valentino Moratto detto "Il Tini" fa 90 anni

a cura di Piemme SpA

speciale **Appuntamenti**

Associazione

Si può vincere la solitudine insieme

TANTI APPUNTAMENTI
L'associazione "Comunità San Valentino" è una realtà fondata oltre trent'anni fa a Pordenone. La tradizionale sagra è il suo fiore all'occhiello: ogni anno c'è sempre una partecipazione popolare grazie all'ampio programma con mercatini, una marcia tra i parchi della città e il pomeriggio musicale che termina con l'estrazione della grande lotteria. L'associazione propone anche altre attività: camminate, balli di gruppo, gioco del burraco e molto altro, nell'intento di aiutare le persone a superare la malattia della solitudine.
Per maggiori informazioni: www.sanvalentinopn.net.

A Pordenone adulti e bambini vivranno momenti di festa il 15 e 25 febbraio

Tutto pronto per il **Carnevale**: tante occasioni per divertirsi

MARTEDÌ GRASSO
Il 25 febbraio il Carnevale si concluderà in grande stile: il divertimento è assicurato per tutti i partecipanti

Pordenone si prepara al Carnevale, l'appuntamento più atteso del mese di febbraio, con una sfilata di carri allegorici che, tra le vie del centro storico, allieteranno grandi e piccini.

L'EVENTO
Dall'intero Friuli arriveranno maschere e carri, tutti a tema: tra satira politica, attualità e cartoni animati, le risate saranno sicuramente garantite. Il percorso della manifestazione parte da via Dante e termina in piazza XX Settembre, dove verrà messo in scena lo storico veglioncino dei bambini. Martedì grasso, l'ultimo giorno di Carnevale secondo la tradizione, la città si riempirà di musica, colori, coriandoli e travestimenti. I più piccoli saranno i veri protagonisti della giornata e potranno divertirsi giocando sui gonfiabili, partecipando a numerosi giochi di una volta o facendosi pitturare il viso dal trucca-bimbi. Gli stand gastronomici accoglieranno invece gli adulti alla ricerca di un ultimo dolcetto prima dell'inizio della Quaresima. Vari gruppi si sono dati da fare per costruire statue in cartapesta e originali meccanismi per far divertire il pubblico e far vincere al proprio gruppo la gara per il miglior carro. Infatti, una giuria di esperti premierà il carro e la maschera ritenuti più belli e creativi. In campo si troveranno le tante associazioni locali, come la Filarmonica e la Pro Loco, che ogni anno si impegnano per la riuscita della festa.
Una particolarità di questa tradizione consiste nel chiudere il Carnevale a metà Quaresima con il "Rogo della vecia", una vecchia che simboleggia il desiderio di distruggere tutto quello che, nell'anno passato, è stato motivo di tristezza e delusione.

Sette note

LA MUSICA DI EURITMICA IN UN RICCO CALENDARIO

DAL 13 FEBBRAIO
La lunga storia di note e di emozioni, raccontata in oltre trent'anni di attività in campo musicale dall'Associazione Culturale Euritmica, continua nel 2020 con un nuovo pentagramma da riempire di concerti all'insegna della qualità e della ricchezza di generi e stili. Si parte giovedì 13 febbraio con il concerto di Mauro Pagani, uno dei fondatori della PFM e tra i più grandi costruttori di musiche e suggestioni. Al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, nel cartellone della stagione musica curata da quindici anni da Euritmica, il polistrumentista, che è stato uno dei più stretti collaboratori del grande Fabrizio De André, ci porterà con la sua band nell'infinito viaggio di quello straordinario capolavoro che è Crêuza de mä, con tutti i sapori e le atmosfere mediterranee che ne hanno fatto la grandezza. Il primo concerto della stagione 2020 di Note Nuove, rassegna che mette al centro del suo percorso artistico le trasformazioni della musica moderna, sarà quello dei Nomadi, un pezzo di storia della musica italiana. La band emiliana suonerà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì 10 marzo, tappa dell'interminabile "Tutta la Vita Tour" che li sta portando ad esibirsi in tutta Italia. Il gruppo, ormai entrato nell'immaginario collettivo di intere generazioni italiane, capitanato da Beppe Carletti, festeggia l'importante traguardo dei 55 anni di attività. Per informazioni si può consultare il sito www.euritmica.it.

Il 27 febbraio la band bergamasca si esibirà al Palasport Forum di Pordenone

Arrivano i **Pinguini Tattici Nucleari**, grandi protagonisti della scena indie

Prosegue il successo clamoroso dei Pinguini Tattici Nucleari. Dopo il sold out ottenuto al prestigioso Mediolanum Forum di Milano, la band è pronta a stupire anche il pubblico di Pordenone, con un live in programma il 27 febbraio al Palasport Forum

NUMERI DA RECORD

Quattro dischi e oltre otto milioni di visualizzazioni su Youtube, con ben 60 milioni di streaming totali: basterebbero questi numeri a raccontare la popolarità di questa band fuori dagli schemi. Per non parlare del fumetto a loro interamente dedicato, presentato all'ultimo Lucca Comics, già successo di vendite su Amazon.

UN FORTUNATO TOUR

In pochissimi anni questa band indie rock ha stregato il grande pubblico, crescendo costantemente sia a livello artistico che di pubblico.
Il tour nei palazzetti li sta portando in giro per il Paese, in una festa che li vede scatenarsi nei loro brani più classici, senza dimenticare anche le ultime pubblicazioni, tra cui l'album "Fuori dall'hype", uscito nell'aprile dello scorso anno. Tra i pezzi più apprezzati dal pubblico si segnalano i loro storici singoli, come "Sashimi", "Verdura" e "Tetris", senza dimenticare "Irene", "Sciare" e "Cancelleria".

STILE UNICO

La band, nata a Bergamo nel 2010, porta avanti un sound in grado di colpire il grande pubblico già al primo ascolto. Le loro melodie orecchiabili nascondono testi impegnati, veicolati attraverso una leggerezza e un'ironia che non sono sinonimo di frivolezza.
Come spesso accade per gli artisti indie, è difficile ricondurli a un altro genere musicale preciso, vista la particolarità delle sonorità proposte. Il loro stile varia ad ogni brano, dalle ballate al pop rock, fino ad arrivare alle più importanti citazioni dell'ambito cantautorale, cui non nascondono di ispirarsi nella composizione delle loro canzoni.

UN NOME SINGOLARE

Un'altra tematica che è impossibile non affrontare - quando si parla dei Pinguini Tattici Nucleari - è il perché del loro nome. Sebbene la questione sia un po' confusa, sembra si riferisca ad una birra artigianale di origine scozzese, chiamata "Tactical Nuclear Penguin". La strambalata etichetta avrebbe prima attirato i musicisti in una birreria, per poi convincerli a riproporre il nome in una versione tradotta in italiano.

TORNANO A ESIBIRSI I GIOVANI PIÙ PROMETTENTI DEI CONSERVATORI EUROPEI

DAL 2 FEBBRAIO

Musicainsieme, rassegna concertistica dedicata ai giovani diplomati dei Conservatori italiani ed europei, giunge alla 43° edizione con un successo ininterrotto e segnato da nuove collaborazioni e presenze di talenti musicali sempre più blasonati.
Un'inaugurazione, quella fissata per domenica 2 febbraio all'Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, del massimo prestigio. Gli Archi della

Scala, membri e prime parti dell'orchestra del Teatro milanese, in formazione di sestetto, proporranno uno dei capolavori assoluti della musica da camera di tutti i tempi, il Sestetto in sol maggiore di Brahms, accanto ad una pagina altrettanto affascinante, il Quartetto in mi minore di Mendelssohn.
Ma nel cartellone 2020 spicca la nuova collaborazione con l'Accademia di Musica di Lucerna da cui provengono due giovani italiani, Clara Riccucci e Federico Pulina, che si perfezionano in questa esclusiva istituzione sotto la guida di un altro concertista italiano, il clarinettista Paolo Beltramini. E poi la vincitrice del Premio Musicainsieme Pordenone, lascito privato affidato alla Fondazione BCC Pordenonese, il soprano sacilese Selena Colombera, pluridiplomata a Venezia, Vicenza e Milano, selezionata in un gruppo di candidati di altissimo livello. A riprova che, nonostante le difficoltà e l'impegno necessario per coltivare le proprie passioni in ambito culturale e musicale, i giovani si "accaniscono" a voler imparare, studiare, eccellere in un mercato dell'arte regolato da leggi sempre più dure e concorrenziali.

speciale **Appuntamenti**

a cura di Piemme SpA

La Galleria Harry Bertoia dedica a De' Sacchis una mostra aperta fino al 16 febbraio

Attraverso la **Pordenone Experience** l'arte del maestro trova nuova vita

Impossibile resistere, per gli amanti dell'arte, al richiamo di "Pordenone Experience", la mostra immersiva dedicata agli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis, detto Il Pordenone. L'evento, in programma presso la Galleria Harry Bertoia di Pordenone, proseguirà fino al prossimo 16 febbraio.

PROGETTO INNOVATIVO

Visitare questa raccolta dei lavori più significativi del Pordenone è una vera e propria esperienza. Grazie alla documentazione fotografica raccolta e digitalizzata in alta definizione, infatti, è finalmente possibile apprezzare nel dettaglio tutti i suoi capolavori, sparsi nelle chiese della città e della provincia. Grazie alle installazioni multimediali e alle scenografie virtuali messe a punto, gli spettatori vedranno scorrere sulle pareti i dettagli delle immense tele e dei cicli di affresco. In questo modo sarà possibile imparare a conoscere le evoluzioni tecniche e stilistiche che il Pordenone ha maturato nel corso della propria esperienza artistica. Agli stimoli visivi si affiancheranno, poi, quelli sonori. Vere e proprie suggestioni, alternate a brevi commenti fatti da una voce fuori campo.

AREA DIDATTICA

Come in ogni mostra che si rispetti, inoltre, sarà possibile iniziare un percorso di approfondimento storico-artistico dei dipinti. Il merito è dell'area didattica sistemata all'inizio dell'esposizione. Qui una linea del tempo permetterà di collocare le diverse opere nel loro periodo storico di appartenenza. Con alcuni touch-screen, inoltre, sarà possibile muoversi digitalmente all'interno delle chiese del Friuli in cui ha operato il maestro, ricavando tutte le informazioni necessarie sui dipinti.

ORGANIZZAZIONE

Un progetto così ambizioso non può che avere alle spalle delle competenze storico-artistiche di rilievo. La mostra è stata curata dal professor Fulvio Dell'Agnese, con un progetto scenografico che si è avvalso delle innovative tecnologie 4DODO, delle riprese fotografiche di Michele Battistuzzi e degli allestimenti di Desta Studios.

Ad organizzare la rassegna è stato il Comune di Pordenone, in particolare attraverso l'Assessorato alla Cultura, con la partnership della Regione FVG e di numerosi altri comuni e associazioni locali.
La mostra è aperta dal martedì fino al venerdì (15-19) e nel weekend con orario ridotto (10-12 e 15-19)

Piccolo Teatro Città di Sacile (PN)

LA STAGIONE DI "SCENARIO" PROPONE I DIVERSI "COLORI DEL TEATRO"

UN MESE RICCHISSIMO

Prosegue fino al 22 febbraio il cartellone di "Scenario", la straordinaria rassegna che il Piccolo Teatro Città di Sacile promuove grazie al sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli, con la partnership dei Comuni di Sacile e Budoia e il contributo di Banca di Cividale.
Protagonista il mondo del teatro e del cinema, in un percorso che si rivelerà ricco di sorprese. "I Colori del Teatro", tema scelto per il

2020, cominciano dal Rosso, abbinato al sipario del Teatro Ruffo di Sacile, dove sabato 1 febbraio sono attesi gli Ex-Allievi del Toti di Trieste con "Le noze de Virginia", esilarante adattamento di un testo della ditta Cooney-Chapman, per una serata sul "volontariato del dono" con ADOfvg e AFDS.
A seguire, sabato 8 febbraio, Destino Teatro di Treviso porta in scena "Le Prénom – Cena tra amici", recente commedia di successo, già proposta anche in una versione cinematografica.
Il 15 febbraio, poi, La Caneva di Motta di Livenza presenta la pièce "Treska all'arsenico", scritta e diretta da Martina Boldarin. Si passa, infine, allo scaramantico Viola, che accompagna invece il cinema, con il cartoon "Leo da Vinci - missione Monna Lisa" al Teatro di Dardago domenica 2 febbraio, e il recital "Fatoprofugus" di e con Angelo Floramo, per le Anteprime del festival Dedica il 22 febbraio a Sacile in Palazzo Ragazzoni, con UTE di Sacile e Altolivenza.
Per ulteriori informazioni sugli orari degli spettacoli e sulle prenotazioni è possibile consultare il sito internet www.piccoloteatro-sacile.org.

UOMO DEI POZZO

Dopo essersi ritirato dal calcio giocato Andrea Carnevale è diventato uno degli osservatori più fidati dell'Udinese

TALENTI ARGENTINI Andrea Carnevale: «Rodrigo De Paul e Juan Musso possono fare grandi cose nel calcio»

CARNEVALE: «MUSSO E DE PAUL COME HANDANOVIC E SANCHEZ»

▶«Il portiere sloveno l'ho scoperto io. Ha vinto meno di quanto merita, Juan può seguirlo»

▶«Alexis deve rientrare in forma ma resta pericoloso Rodrigo deve solo convincersi di quanto è forte»

L'INTERVISTA

Asamoah sarà assente, ma a Udine domenica torneranno due ragazzi scovati quasi dal nulla, diventati pezzi pregiati del mercato. Abbiamo parlato di loro con chi è stato fondamentale nello scoprirli, Andrea Carnevale, osservatore dell'Udinese: «Domenica sarà più acclamato Sanchez, perché è un giocatore più appariscente e che ha giocato in Friuli qualche anno di più; al pubblico friulano farà piacere rivederlo in campo, ma io ricordo con piacere Handanovic. Aveva 18 anni quando lo abbiamo preso dal Domzale; lo avevo visto a Longarone con la nazionale slovena che giocava contro l'Italia e mi aveva subito colpito. Mi piacque per stile, fisico e tecnica nel gioco con la palla, quella che ora è diventata una caratteristica fondamentale per il portiere moderno, che deve saper fare il libero alla Di Somma. Lo portai qui a fare il provino ed ebbe pareri favorevoli da tutti. Morgan De Sanctis, allora portiere titolare, mi prese da parte e mi disse di cercare di darlo via altrimenti gli avrebbe tolto il posto. Anche per questo motivo optammo per il prestito al Treviso, Lazio, e poi Rimini, dove ha iniziato a sbocciare. Poi quando Morgan è andato a Siviglia con la clausola lo abbiamo riportato qui e ha iniziato il suo percorso di crescita. In carriera avrebbe meritato di vincere molto di più; ha vinto poco per il suo livello, anche se ha ancora tempo per farlo».

- Come era fuori dal campo?
«Un professionista e un ragazzo straordinario. Ancora oggi mi dicono che si curi in maniera maniacale e per questo è ancora uno dei migliori d'Italia, insieme a Musso».

- E cosa ricordi di Sanchez?
«Arrivò da puro sconosciuto, come spesso succede qui a Udine. Fu una straordinaria intuizione di Gino Pozzo, che lo voleva in maniera fortissima. Inizialmente giocava a destra, finché Guidolin fece la giusta mossa di metterlo più vicino alla porta; una scelta che ho sempre avallato perché penso che i piccoletti stiano bene davanti alla porta. Sulla fascia invece faticava a imporre il suo gioco e il suo estro. Guidolin è stato bravo a metterlo in coppia con Totò, con cui fece cose straordinarie».

- Ora sta facendo fatica «L'ho visto in Coppa Italia, è indietro dal punto di vista fisico. Non ha la condizione che lo ha contraddistinto al Barcellona o all'Arsenal. Un giocatore così va comunque sempre atteso e spero che si svegli presto, anche se magari non domenica, perché se lo fa contro di noi, sono dolori».

- Musso e De Paul possono diventare i nuovi Handanovic e Sanchez? «Musso per me è il nuovo Handanovic, anche se deve migliorare ancora nel gioco con i piedi e nella parte tecnica, dopodiché può anche fare la carriera di Handanovic. Anche De Paul arriverà a grandi livelli, deve convincersi di essere forte e diventerà un campione. Ora ci deve far vincere e salvare, poi la proprietà deciderà se meriterà di andare in un altro palcoscenico. Dal canto mio glielo auguro perché è un giocatore di alto livello».

- Che partita sarà domenica? «Quando hai i campioni puoi vincere anche se hai le ruote sgonfie. L'Inter al momento mi sembra in riserva di ossigeno, non vince da un mese in campionato. Però ha inserito Moses, Young ed Eriksen che ho visto già integrati. Dovremo stare attenti e aggredirli, perché non puoi lasciargli fare la partita o vai in difficoltà. Saranno molto carichi, noi non dobbiamo guardare in faccia nessuno ed essere cattivi sul piano sportivo. Dobbiamo avere fame di salvezza e interrompere la striscia di sconfitte».

Stefano Giovampietro

La squadra lavora per riscattare le due sconfitte

▶Dalla panchina si tengono pronti De Maio e Nestorovski

IL PUNTO

Domenica sarà una sfida particolare, dalle numerose motivazioni che né Udinese, né l'Inter possono dimenticare. Alla Dacia Arena, con inizio alle 20,45, si profila match intenso: l'Udinese dovrà evitare la terza sconfitta di fila e dovesse ripetere la prestazione fornita nell'ultimo match casalingo, contro il Sassuolo, probabilmente centrerebbe il suo obiettivo. L'Inter è imprevedibile: reduce da tre pareggi in campionato, dovrà fare a meno dello squalificato Lautaro, ma il successo in Coppa Italia contro la Fiorentina rappresenta un'iniezione di fiducia per gli uomini di Conte. I friulani devono preparare la gara a livello mentale come se di fronte ci dovesse essere la squadra nerazzurra più scintillante, evitando gli errori commessi contro Milan e Parma.

EX BENIAMINI IN ARRIVO

Un altro motivo di interesse sarà costituito dalla presenza in casa interista di Handanovic e probabilmente di Sanchez, due ex bianconeri, tra i migliori atleti che hanno fatto parte della storia dell'Udinese, anche se El Nino Maravilla contro la Fiorentina ha pienamente deluso: lento, incapace di iniziare con precisione la manovra, non ha saputo legare con Lautaro e Lukaku, né con gli altri compagni. Il suo utilizzo a tempo pieno è tutto ancora da decidere, anche se mancherà Lautaro e il giovane Esposito nei piani di Conte deve essere inserito per gradi. L'Inter potrebbe agire nel mezzo con Candreva, Barella, Brozovic, il nuovo acquisto Eriksen (o Borja Valero) e Young, mentre Sensi dovrebbe fungere da attaccante aggiunto, alle spalle della punta centrale Lukaku.

LA SQUADRA DI GOTTI

Appare tranquilla. Non sembra condizionata dalle sconfitte con Milan e Parma e anche nelle due sedute di allenamento di ieri ha risposto al meglio alle sollecitazioni dei collaboratori del tecnico veneto, ieri a casa influenzato, il preparatore atletico Brignardello, poi Bonilla, Iodice e Pinzi. Insomma sembra essere pronta a reggere l'urto dei nero azzurri e regalare soddisfazioni ai tifosi, annunciati numerosi anche se probabilmente non ci sarà il tutto esaurito. Bisogna muovere la classifica e farsi perdonare i troppi errori commessi.

Tra le riserve, Nestorovski spera di essere in campo dall'inizio; sa di essere un po' in debito con la squadra (e anche con se stesso) per aver segnato un solo gol in 12 apparizioni, anche se molte sono state partime, ma alla fine dovrebbe giocare Lasagna. Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere particolari dubbi sull'undici di partenza anche non è sicura al cento per cento la presenza di Becao, tra i più criticati dopo Parma, che potrebbe anche essere sostituito da De Maio. Anche il modulo dovrebbe essere sempre il medesimo, il 3-5-2 che si trasforma nel 5-3-2 nella seconda fase.

Domenica sera difficilmente ci sarà il tutto esaurito e sono ancora a disposizione tagliandi per tutti i settori tranne che per la Curva Nord. Si prevede un'affluenza di 22/23mila persone, con larga rappresentanza dei tifosi dell'Inter che nella nostra regione sono particolarmente numerosi.

Guido Gomirato

Ultime trattative senza botti

IL MERCATO

Ultima giornata di apertura del mercato invernale, che vedrà le squadre della Serie A, e non solo, cercare le ultime operazioni e scavare a fondo nello scaffale delle ultime occasioni, come accade al mercato di paese. Come spesso succede, difficilmente l'ultimo giorno riserva grandi botti di mercato, per questo l'Udinese non dovrebbe fare cessioni importanti che possano minare gli equilibri di un organico che punta a una tranquilla salvezza. A cominciare da quella di **Stefano Okaka**, con i bianconeri pronti a resistere all'assalto del Monaco, che ha fatto una proposta per il 7 bianconero. Si è tirato indietro anche il Torino per ora, spaventato dall'alta quotazione dell'attaccante (si parla di 20 milioni), così come successo per **Seko Fofana**, con i bianconeri che hanno chiuso ogni spiraglio per l'approdo del giocatore in granata. Un Toro molto presente nelle trattative bianconere, che ha indugiato troppo nell'affondare l'attacco per **Antonin Barak** e per questo alla fine il calciatore ceco, in accordo con il suo agente, ha preferito scegliere il Lecce, che aveva le idee più chiare sull'arrivo del 72 bianconero in prestito. Non è un inamovibile per Gotti, ma nella giornata di ieri l'Udinese ha respinto anche un'offerta del Maiorca per **Walace**. Troppo bassa l'offerta di mezzo milione di euro per il brasiliano. Non si registrano grandissimi movimenti in difesa, con **Sebastien De Maio**, che alla fine dovrebbe rimanere. Ciononostante, potrebbe verificarsi un altro "Pozzo Special", come vengono chiamati in Inghilterra i passaggi di giocatori dal Watford all'Udinese o viceversa. Pare infatti che **Sebastian Proedl** sia fortemente convinto di provare l'avventura italiana, dal momento che al Watford non trova spazio, come testimoniato dalle sole tre presenze collezionate. Un rinforzo anche per le incognite del recupero di **Samir**, sul quale ha posato gli occhi la Fiorentina. Infine è congelata, se non definitivamente tramontata, la pista che porterebbe al ritorno di **Lukasz Teodorczyk** all'Anderlecht. Senza una valida alternativa, i friulani non possono permettersi di restare con soli tre attaccanti dopo la partenza di Pussetto.

GIOVANI E ARBITRO

Il Sassuolo ha riacquistato l'intera proprietà del cartellino di **Riccardo Comisso** dopo un anno e mezzo all'Udinese Primavera. Di contro è stato prelevato a titolo definitivo dal Pordenone il 2003 **Ricky Maset**, in forza attualmente all'Under 17 bianconera. Intanto a dirigere Udinese-Inter sarà il fischietto di Brindisi Marco Di Bello, che ha incrociato ben 14 volte l'Udinese, con un bilancio di 2 vittorie, 4 pareggi e 8 sconfitte per i friulani. Nelle ultime sei volte in cui Di Bello ha arbitrato l'Udinese, i bianconeri hanno sempre perso. L'ultima, lo scorso 1 dicembre contro la Lazio per 3-0.

Ste.Gio.

Sport
Calcio

ALESSANDRO CIRIANI

«Se noi dovessimo investire 25 milioni per uno stadio, il Comune non potrebbe fare ulteriori spese per almeno 6-7 anni e la cosa non sarebbe gradita ai cittadini»

La Primavera ospita i veronesi al Bottecchia

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Gioca allo stadio Bottecchia la Primavera del Pordenone, che domani alle 14.30 ospiterà l'Hellas Verona (biglietteria aperta già dalle 13.30). I giovani ramarri di mister Favaretto sono reduci da due ko (contro Milan e Spezia), entrambi in trasferta. Di fronte alla terza forza del campionato l'obiettivo dei piccoli ramarri è quello della riscossa, nonché del ritorno al gol per bomber Bertoli e compagni.

Match casalingo anche per l'Under 17 di mister Rispoli, che domenica alle 15 all'Assi di Cordenons riceverà il Venezia per un derby tutto neroverde, con l'aggiunta dell'arancio del club veneto. Dopo i brillanti pareggi tra le mura amiche conseguiti contro l'Inter (doppio 1-1), trasferta a Cremona, invece, per Under 16 e Under 15. Gli U16 di mister Pillin saranno in campo alle 15, i quindicenni di mister Susic alle 13.

Incrocio con il Venezia anche per l'Under 14, in questo caso domenica alle 11 al Centro sportivo De Marchi di Villanova. La formazione di mister Motta vuole tornare al successo dopo lo scivolone di Verona con l'Hellas per consolidare il primato in classifica (condiviso proprio con i gialloblù della città di Giulietta). Il Venezia è terzo, distanziato di 5 lunghezze dal duo di testa.

IN CASA ANCHE GLI UNDER 17 GUIDATI DA MISTER RISPOLI

I FANS NEROVERDI Tifosi del Pordenone alla Dacia Arena: sono costretti a seguire i loro beniamini allo stadio di Udine

CIRIANI "CHIUDE" LO STADIO «LO FARANNO I PRIVATI»

▶Il sindaco: «Si parla di un impianto da 25 milioni Noi dobbiamo occuparci di case di riposo e scuole»

▶Il presidente replica annunciando novità: «Concordo, del resto abbiamo sempre fatto da soli»

IL CASO

PORDENONE «A gennaio succederanno cose significative a livello societario e anche per il progetto di costruzione di uno stadio entro i confini comunali il primo del 2020 sarà un mese importante». Parole e musica (per le orecchie dei tifosi neroverdi) di Mauro Lovisa. Dichiarazione rilasciata da re Mauro al nostro giornale lo scorso dicembre. Gennaio termina oggi senza avere, almeno all'apparenza, portato nessuna novità. Anzi, è di ieri la conferma della presa di posizione dell'amministrazione cittadina sul tema del nuovo stadio.

IL SINDACO

«È un'opera – ha dichiarato Alessandro Ciriani in un'intervista rilasciata a Pordenoneweb.tv e riportata anche sul sito Pordenoneoggi.it - la cui realizzazione deve riguardare prevalentemente la società neroverde. Il Comune può fare la sua parte in termini di organizzazione, non d'investimento. La farà certamente – ha assicurato - nella misura in cui i privati, vale a dire gli investitori, faranno la loro. Qui si parla di un impianto da 25 milioni di euro. Se noi dovessimo investire una tale cifra per uno stadio, il Comune non potrebbe fare ulteriori spese per almeno 6-7 anni e non credo che la cosa sarebbe particolarmente gradita ai cittadini. Responsabilità del Comune è realizzare case di riposo, scuole, asili e migliorare la viabilità. Con il presidente Lovisa – ricorda – eravamo rimasti d'accordo d'incontrarci a fine gennaio e mettere insieme le informazioni in possesso sia nostro che della società, perché entrambi in queste ultime settimane abbiamo incontrato potenziali investitori. Dovevamo tirare le somme, vedere quanti soldi effettivamente sono stati reperiti, chi li mette, con quale strumento finanziario e per cosa fare». L'incontro non c'è stato.

RE MAURO AI SUPPLEMENTARI

I tempi richiesti da Lovisa scadono alla mezzanotte di oggi. Il numero uno neroverde però è intenzionato ad andare ai supplementari. «Prima di tutto – afferma – lasciatemi dire che concordo pienamente con il sindaco sul fatto che lo stadio deve essere finanziato dalla società. Del resto abbiamo sempre fatto tutto noi, da soli, e continueremo a farlo. Quello che doveva essere fatto entro gennaio lo sarà nei prossimi giorni. La settimana entrante – promette – indirò una conferenza stampa durante la quale spiegherò tutto. Non fatemi dire cosa, adesso non voglio per scaramanzia, perché già nei giorni scorsi – ecco il motivo del ritardo – è slittato tutto per un dettaglio burocratico». L'umore di re Mauro lascia ipotizzare l'ingresso di nuovi soci nel sodalizio neroverde e la presentazione di un progetto di massima per lo stadio.

ORGOGLIO NEROVERDE

Ciò che non riesce invece a tacere Mauro Lovisa sono la soddisfazione e l'orgoglio per le 7 statuette che verranno consegnate ai rappresentanti del Pordenone agli Italian Sports Awards del 4 febbraio all'Hotel dei Congressi di Castellammare di Stabia. La squadra neroverde verrà premiata come la migliore del girone B del torneo di serie C 2019-20. Riconoscimenti verranno assegnati anche a Mauro Lovisa come miglior presidente, a Matteo Lovisa (miglior dirigente dell'area tecnica), ad Attilio Tesser (miglior allenatore), ad Alberto Barison (miglior difensore), a Salvatore Burrai (miglior centrocampista) e a Leonardo Candellone (miglior attaccante, grazie anche ai 14 gol realizzati senza rigori). Fra i premiati ci sarà pure Tommaso Pobega, oggi punto di forza del Pordenone in B, ma la scorsa stagione alla Ternana. Il centrocampista triestino è stato segnalato dalla giuria come esordiente top. Per Mauro Lovisa la seconda statuetta: «È un orgoglio e un onore che voglio condividere con i miei soci Zuzzi e Orenti, i soli amici che mi hanno sempre aperto quando ho suonato al loro campanello».

Dario Perosa

Lovisa junior spinge la Fiorentina in semifinale di Coppa

▶Il figlio del presidente si è ben inserito nella Primavera viola

IL PERSONAGGIO

FIRENZE C'è un giovane pordenonese che si sta facendo onore con la Fiorentina. È Alessandro Lovisa, classe 2001, centrocampista, che è stato tra i protagonisti del successo che ha proiettato i viola nella semifinale della Coppa Italia Primavera. La sfida al Franchi di Firenze è finita 3-1, con reti dwello stesso Lovisa, Beloko e Fruk. Ora i viola affronteranno la Juventus.

Fiorentina: Chiorra; E. Pierozzi, Chiti, Dalle Mura, Ponsi; Lovisa, Fiorini, Bianco; Beloko, Kukovec, Koffi (Fruk). A disposizione: Luci, Dutu, Simonti, Frison, Sacchini, N. Pierozzi, Mignani, Milani, Marino e Spalluto. All. Emiliano Bigica.

Milan: Soncin; Barazzetta, Merletti, Michelis, Stanga; Mionic, Brambilla, Bresciani; Capanni, Pecorino, Maldini. A disposizione: Jungdal, Oddi, Grassi, Frigerio, Haidara, Sala, Tonin, Colombo, Capone, Olzer e Moleri. All. Federico Giunti.

Al 35' è stato proprio Lovisa a spezzare l'equilibrio al 35'. Cross velenoso di Edoardo Pierozzi da destra, Kukovec manca l'incornata ma il pordenonese no e in tuffo supera Soncin. Per lui anche un'ammonizione al 22'. La Fiorentina in campionato è protagonista di una stagione di alti e bassi, come del resto conferma la classifica che vede i viola al decimo posto con 18 punti, ma il trofeo parallelo sembra un'altra storia.

ESULTANZA VIOLA
La gioia dei ragazzi della Fiorentina (Foto LaPresse) e Alessandro Lovisa ai tempi dello scudetto pordenonese Under 17

Alessandro, figlio del presidente neroverde Mauro e fratello del direttore dell'Area tecnica Matteo, è approdato in casa viola durante l'estate, dopo l'analoga esperienza della scorsa stagione a Napoli. Con i partenopei aveva totalizzato 30 presenze (compresa la Youth League Uefa), con un gol e tre assist. In questo 2019-20 sta facendo ancora meglio: i gettoni sono 13 e i centri già 3 in campionato e uno in Coppa, con l'aggiunta di un assist. Lovisa junior ha segnato al Chievo Verona, al Pescara e alla Juventus.

Il mediano non ancora 19enne (è nato il 22 agosto) ha bruciato le tappe, avendo esordito in Lega Pro nel 2018 contro il Padova a 16 anni, naturalmente vestendo la casacca dei ramarri. Simpatizza per il Milan e il suo modello di riferimento è Paul Pogba, tuttocampista ex juventino, ora al Manchester United in Premier League. Ha sempre amato il pallone, che è nel dna della famiglia, ma curiosamente aveva cominciato a giocare facendo il portiere. Sempre con il Pordenone ha vinto lo scudetto di categoria con gli Under 17, firmando nell'occasione anche 11 reti, pur giostrando centralmente in mediana. Ha un contratto fino al 30 giugno 2022.

IN CAMPIONATO IL CENTROCAMPISTA HA GIÀ "COLPITO" JUVENTUS, CHIEVO VERONA E PESCARA

GOL Diversi giocatori di squadre del Friuli Occidentale sono protagonisti fra i bomber

CIPOLAT E BENEDET SONO I GEMELLI DEL GOL

▶Calcio: i due roveredani hanno segnato quasi la metà (24) delle reti dei blu
Nardi si conferma in Eccellenza. Promozione: Loschi incalza Trevisanato

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il mestiere del gol. È Mattia Cipolat, tenendo conto solo dei campionati con squadre pordenonesi, il bomber più prolifico della stagione. Milita nella Virtus Roveredo (Seconda categoria), squadra a sua volta leader regionale con il massimo dei punti (50). Cipolat, passato in estate dal Vallenoncello ai blu royal, ha autografato 14 palloni sui 55 totali "di gruppo". Stessi centri in Eccellenza per Marco Nardi della Pro Fagagna. Il primo inseguitore, nel girone B di Seconda, è quell'Andrea Marcuzzi che sta facendo le fortune dell'Arzino con 13 centri personali (sui 38 complessivi). Podio chiuso da un folto gruppetto a quota 12, partendo da Florin Serban Gurgu, che con il Fontanafredda (Eccellenza) sembra vivere una primavera anticipata. Con lui Luca Cassin (Flaibano), Emilo Trevisanato (Rive d'Arcano, Promozione), Andrea Fuschi (Azzanese, Prima), Luca Del Degan (San Quirino, sempre in Prima), Moreno D'Andrea (Valvasone Asm), Lorenzo Ros (Vigonovo) e Jordan Avitabile (Gravis), tutti nel girone A di Seconda a insidiare il trono di Cipolat.

ECCELLENZA

Oltre ai citati Nardi, Cassin e Gurgu, si fa notare Marco Roveretto, alfiere della Manzanese targata Fabio Rossitto, con 11 reti e il primato in classifica (39) insieme a Brian Lignano e Torviscosa. A quota 10 ecco Matteo Zusso, compagno di squadra di Gurgu. Con il centrocampista dal vizio del gol c'è Deijan Marijanovic (Brian Lignano). Soddisfazione a mille in casa del Fontanafredda che in classifica è sesto con 29 punti, già uno in più dell'intera stagione scorsa.

PROMOZIONE

Se il solito Trevisanato comanda con 12 gol, Marco Loschi del Prata Falchi è a 10 e recita il ruolo d'immediato inseguitore della lepre, in compagnia del gemello Andrea Tomada (Tarcentina). Otto le reti per Luca Rinaldi (Sanvitese) e Simone Basso (Prata Falchi). A quota 7 Fabio Alvaro (Maniagolibero, neofita in categoria) e Nicola Giordani (Torre), con Elvis Isteri (Casarsa) a 6. Mercoledì, nel recupero con il Tolmezzo un suo gol ha portato alla divisione della posta (1-1). Il punto ha permesso a entrambe di agganciare Vivai Rauscedo, Rive d'Arcano e Sanvitese al quarto posto (31). Davanti ci sono Spal Cordovado (37, leader), Prata Falchi (35 damigella) e Sacilese (34).

PRIMA

Appassionatamente insieme, con l'oro a pari merito. Da una parte Fuschi (Azzanese), dall'altra il figlio d'arte Del Degan (San Quirino). La coppia conduce le danze dei bomber con 12 autografi. Un quartetto incalza con 9. Lo guida il veterano Manuel Roman del Prete del Villanova, che da matricola è in testa alla classifica a braccetto del SaroneCaneva (altro neopromosso) con 38 punti. In compagnia al Roman viaggiano Alessandro Lizzi (Ragogna), Email Haxhiraj (Union Pasiano) e quel Maichol Caldarelli (SaroneCaneva) che ha colmato il *gap* in soli 4 turni, arrivando dal Prata Falchi, in Promozione. Con 8 Thomas Owusu, la "torre" di un Vallenoncello che ha mandato a segno 12 giocatori diversi; Renzo Nonis, metronomo del Valeriano Pinzano; Alessandro Cicchirillo, che mister Da Pieve si tiene ben stretto a Sedegliano.

SECONDA

Nel girone A comanda Cipolat, davanti al trio composto da D'Andrea, Ros e Avitabile. Bronzo simbolico per la rivelazione Davide Toppan (Barbeano) a 11 reti. Sono a quota 10 Francesco Falcone (Vigonovo), che ha dalla sua anche il secondo posto in graduatoria generale (47 punti), e Luca Benedet, compagno di reparto di Mattia Cipolat. In due hanno firmato quasi la metà delle reti di squadra (24-55). A 9 ci sono Manuel Zanchetta (Vigonovo), Alex Pradella (altro figlio d'arte in forza alla Virtus Roveredo), Francesco Frè (San Leonardo) e Andrea Savio che ha appena salutato il Vigonovo per motivi di studio, volando all'estero per un Master.

Cristina Turchet

Calcetto - Csi

"Pizzaioli" in vetta con Zennaro e Soldan

Nella dodicesima giornata del campionato di serie A del Csi continua la marcia positiva dei "pizzaioli", che con il successo di Zoppola (0-2 al Gravis) salgono momentaneamente al vertice, in attesa del match della Stella. Sono le reti di Zennaro e Soldan, entrambe nella ripresa, a determinare l'ennesimo successo neroverde. Prossimo turno il 5 febbraio alle 20.45 in casa con il big match d'alta classifica contro l'Araba Fenice.

Gravis: Lenarduzzi, Degan, Savian, China, Truant, Santarossa, Milan, Rizzi, Rigo, Viale, Bagnariol. All. Clarotto.

Pizzeria da Nicola-Amalfi Pordenone Amastori: Alarico, Kokici, Zanette, Zennaro, Poles, Bortolan, Soldan, Piccin, Carraro, Zilli. All. Bortolan.

Arbitri: Secondin e Fotia.

Sofia Colombo si fa applaudire in Children Cup

▶Intanto la Coppa Europa si sposta a Tarvisio

SCI

PORDENONE Sofia Colombo ha ottenuto il miglior risultato fra gli sciatori regionali partecipanti a Folgaria, in Trentino, alle selezioni nazionali dell'Alpe Cimbra Fis Children Cup, la manifestazione riservata a ragazzi e allievi nota fino a qualche anno fa come Trofeo Topolino. La quindicenne del 5 Cime si è piazzata quattordicesima nel gigante allieve, mancando per meno di mezzo secondo l'ingresso tra le prime dieci. In precedenza la stessa Colombo era giunta seconda nel superG del circuito regionale, disputato a Sappada, stessa posizione occupata tra i ragazzi da Franz Joseph Mulachiè del Pordenone (quinto Alessandro Gellera del Sacile). Nelle allieve anche il quarto posto di Alessandra Pezzutti del 5 Cime, posizione occupata anche dal compagno di squadra Francesco La Grassa nella corrispondente categoria maschile. Il Pordenone sale sul podio di società con il terzo posto grazie ai piazzamenti di Valentina Testa, Angela Chiarotto, Luca Blasoni e del già citato Mulachiè. Gli sciatori meno giovani sono stati invece impegnati per due giorni a Forni di Sopra in occasione delle gare inserite nel circuito Fvg, oltre che nella Speed Master Cup e nell'Autodrive Ski Cup. Nella prima sfida doppietta tra i giovani/senior per Marco Bardi del Pordenone e un successo per Andrea Gaier dell'Alpe 2000, vincitore della classifica combinata di società. Nello slalom ancora una vittoria per Bardi.

A causa delle condizioni meteo proibitive, con temperature elevate e mancanza di neve, lo sci club Panorama comunica che la tappa di Opa Cup di sci di fondo (in sostanza la Coppa Europa delle nazioni alpine, centrali e balcaniche), che si doveva svolgere a Piancavallo, è stata spostata a Tarvisio. Confermate le date, da venerdì 7 a domenica 9 febbraio.

b.t.

IN FORMA La giovane sciatrice Sofia Colombo

Calcio a 5 - Serie B

Martinel e Maccan a caccia di punti

Serie B, quattordicesima di campionato. La Martinel Pordenone è alla ricerca dei primi tre punti esterni del 2020 dopo il rovescio di due settimane fa a Udine, riscattato lo scorso sabato con la vittoria casalinga contro l'Arzignano. Domani i neroverdi giocheranno a Sedico per consolidare il secondo posto in classifica e (magari) approfittare di un ulteriore passo falso del Bubi Merano. La capolista ha 3 punti di vantaggio (30-27) sul Pordenone e andrà proprio sul campo dell'Arzignano. Ma in attesa di conoscere gli sviluppi da Vicenza, meglio concentrarsi sul Sedico. «Un avversario ben strutturato, con diversi giocatori importanti - è il commento di Benjamin Tusar della Martinel – ma questo non deve spaventarci». Suona la carica anche l'allenatore del Maccan Prata Andrea Sabalino, impegnato domani in trasferta a Palmanova contro la Bipan, ultima. «Dobbiamo fare la prestazione che ci aspettiamo – ha detto il mister – noi stiamo lavorando molto bene sulla fase di possesso e superiorità e come sempre dobbiamo essere concentrati, pressando bene la palla e cercando di essere efficaci sotto porta». I gialloneri, a quota 23, sono alla ricerca del quarto successo consecutivo che li riporterebbe in zona playoff. Per i padroni di casa invece la situazione è complicata. Una sola vittoria in tredici turni, esattamente come l'Atesina. Quest'ultima giocherà le sue chances di salvezza a Rovereto in casa dell'Olympia. L'Udine City (22) vuole continuare a stupire ed accoglierà la Canottieri Belluno (17). Chiude il quadro Atletico Nervesa – Cornedo. In C1 (nono turno) questa sera ci sarà il big match. Il Maniago Futsal (19) tenta il sorpasso in classifica ai danni della capolista Manzano (20) mentre domani il Sant'Antonio Porcia (11) cercherà di fare lo sgambetto alla Torriana (13).

Alessio Tellan

Insulti razzisti, squalificato per dieci giornate

CALCIO - LE DECISIONI

PORDENONE È costato carissimo a Cristian Bragaru, del Prata Falchi, 18 anni appena compiuti, l'«apprezzamento» rivolto a un avversario. Il Giudice sportivo gli ha infatti comminato una squalifica di 10 giornate effettive perché "espulso a gioco fermo, proferiva espressione denigratoria a sfondo razziale nei confronti di un giocatore di colore della squadra avversaria" (Pravisdomini, ndr).

Sempre restando tra i giocatori "bastonati" dal Giudice sportivo, spicca il caso di Edmond Bance (Vajont), sanzionato con tre giornate di squalifica perché - questa è la motivazione - "a gara terminata rivolgeva un gesto offensivo, mostrando il dito medio, con frasi irriguardose nei confronti della squadra avversaria".

A livello di club, nel mirino del giudice sportivo finisce soprattutto l'Unione Smt che si trova inibiti il massaggiatore e l'assistente di parte a cui si uniscono anche Sisti e Fedorovici squalificati per una giornata. Stop, dunque, per Dario Zamparo (massaggiatore) fino al 18 febbraio, "espulso per aver protestato entrando sul terreno di gioco e aver proferito insulti all'indirizzo dell'arbitro, minacciando al contempo di intervenire nei suoi confronti presso la Figc". Ricordiamo che Zamparo ha vestito per parecchio tempo la giacchetta arbitrale. Stessa pena per l'assistente di parte, Cosimo Palazzo, "espulso per aver protestato proferendo un'espressione irriguardosa e blasfema", sempre verso l'arbitro. Negli Under 15 regionali, dietro la lavagna ci va Alessandro Biasutti, dirigente accompagnatore della Sanvitese. Inibito fino all'11 febbraio ("espulso per aver protestato entrando sul terreno di gioco"). Sul fronte giocatori 2 turni a Bucciol (Torre), Tawiah (Vallenoncello), Marcello Kaculi (Union Pasiano). Una giornata a Dei Negri e Iacono (FiumeBannia), Gurgu (Fontanafredda), Mauro (Corva), Del Savio (Torre), Benvenuto (Spal Cordovado), Jurghen Ahmetaj (Sanvitese), Zanet (Vivai Rauscedo), Alfenore (Casarsa), Mariotto (Sesto Bagnarola), Sisti e Fedorovici (Unione Smt), Andreetta (Union Pasiano), Sist e Belferza (Union Rorai), Bianco (Calcio Bannia), Alex Corona (San Quirino).

VALVASONE ASM, CHE BOTTA!

Squalificato per tre turni Cristiano Lorigiola, espulso per doppia ammonizione: "Alla notifica del provvedimento - la motivazione - rivolgeva gravi e ripetute espressioni ingiuriose e irriguardose" nei confronti dell'arbitro. Due giornate, poi, al compagno Emin Maksuti, mentre Pittaro resterà al palo una giornata per recidività in ammonizione. Ammonito e in diffida il tecnico Luca Riola. Un turno a Cargnello, Campardo e Donda (Barbeano), Carpenè e Drigo (Tiezzo), Pellegrini (Sarone), Quarta (Maniago), Faletti (San Leonardo), Corazza e Ciaccia (Calcio Zoppola), Nikolas Poletto (Polcenigo Budoia), Tavan (Montereale Valcellina e Bomben (Tre Esse Cordenons).

C.T.

Fortitudo, che rovescio

BOCCE

PORDENONE La sesta giornata del campionato triveneto di promozione premia la Spilimberghese (**girone B**) che nel finale contro la portogruarese Granata ribalta e conclude vittoriosa per 12 a 10. In testa c'è ora la sola Valli di Concordia (11-11 con la Cornudese). Colpo di coda della Veronica di Fossalta, che supera 13-9 la trevigiana Sant'Antonio.

Classifica: Le Valli 9, Granata 8, Sant'Antonio e Spilimberghese 6, Veronica 4, Cornudese 3.

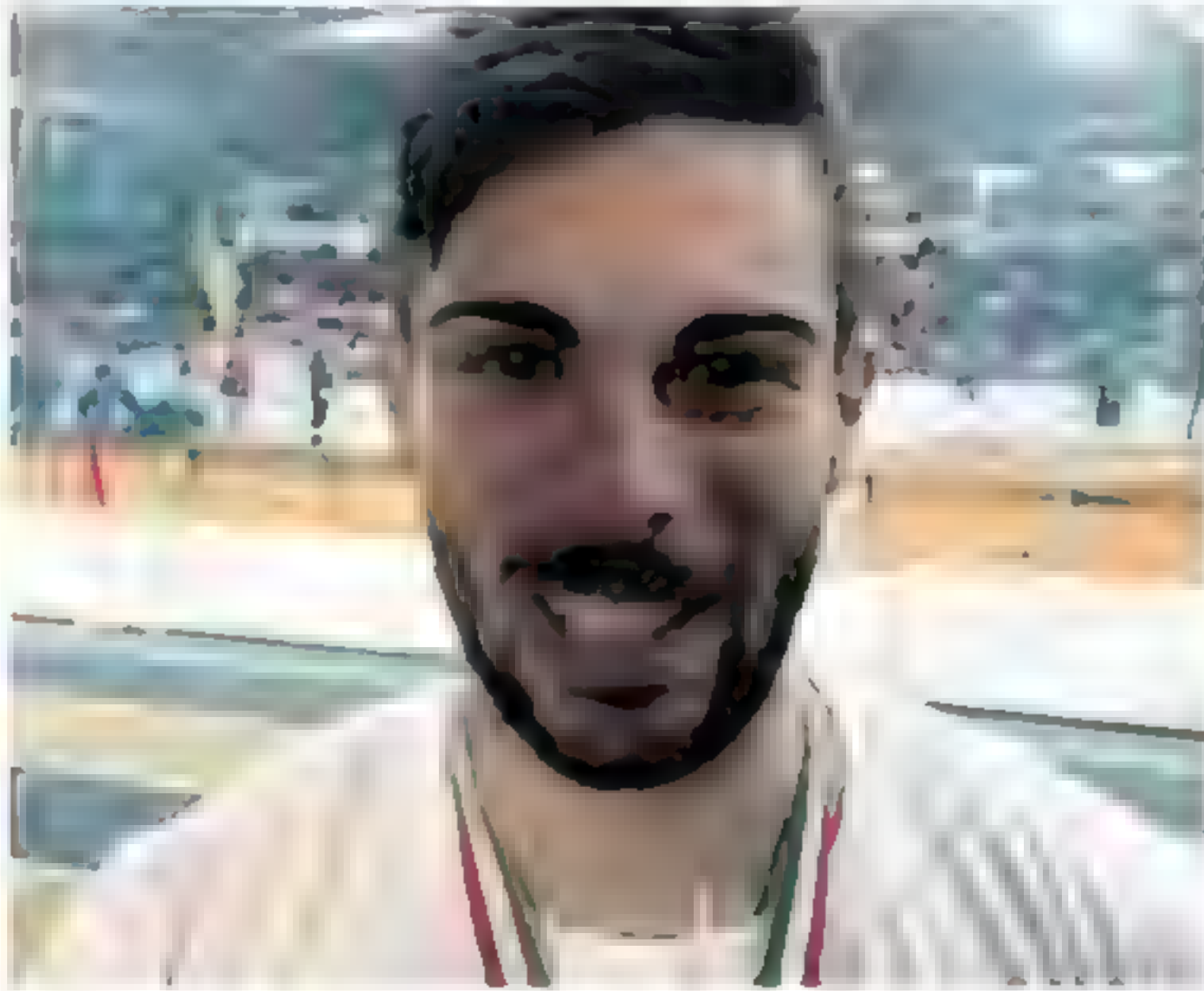
Nel **gruppo A** pollice verso per la Fortitudo di fiume Veneto, travolta 20-2 dal Muggia. La Del Corno si conferma battistrada con il 13-9 ai danni della Tagliamento di Vidulis. Il Buttrio azzera l'Adegliacchese.

Classifica: Nuova Del Corno 15, Muggia 14, Fortitudo 8, Adegliacchese 7, Tagliamento e Buttrio 6, Allegria Gtn Laipacco 0.

Comincia a sgranarsi il **girone C**, che vede in vetta Florida di San Vendemmiano (17-5 sulla Pedersano) e Pedavena (13-9 dal Belluno). Alle spalle del duetto c'è il Cavarzano.

Classifica: Florida e Pedavena 11 punti, Cavarzano 10, Saranese 8, Pedersano 6, Boccia Viva e Belluno 4.

A Torre di Pordenone campionati provinciali a coppie. Nella **B femminile** Egle Manfè e Daniela Gattel (Avianese) si sono imposte sulle compagne di squadra Maria Fantin e Lidia Ercole. Alle loro spalle Oliva Bozzer-Natalina D'Andrea (Graphistudio Spilimbergo) e Monica Bertuzzi-Elena Simonutti (Spilimberghese).

MEZZOFONDISTA Enrico Riccobon della Friulintagli Brugnera Pordenone ha migliorato il primato che già deteneva

FULMINE RICCOBON NEI 1500 AD ANCONA

▶Atletica: record regionale per l'azzurro della Friulintagli con un crono di 3'42"57 «Le Olimpiadi sono quasi irraggiungibili, ma voglio correre agli Europei di Parigi»

ATLETICA INDOOR

BRUGNERA Enrico Riccobon, mezzofondista del Brugnera Pordenone Friulintagli, ha stabilito il nuovo primato regionale Assoluto al chiuso sui 1500 metri. Ad Ancona ha corso in 3'42"57, migliorando di 3" il precedente record che gli apparteneva dallo scorso anno. Un risultato strepitoso, che all'aperto potrebbe valere a un crono inferiore ai 3'40". Avvio di stagione con il botto per il 25enne bellunese, dunque, che si allena a Modena sotto la guida di Luciano Gigliotti. Prima della gara era stato in raduno in Portogallo, a Vila Real de Santo Antonio, con altri mezzofondisti per prepararsi al caldo (la temperatura media era di 20 gradi).

EXPLOIT

«Eppure – confessa Riccobon – non avevo grosse aspettative, anche perché da sempre tendo a soffrire i debutti. E poi adoro correre gli 800: i 1500 non sono certo la distanza che preferisco. Sono così sceso in pista senza troppe pressioni. I ritmi di gara erano abbordabili e le gambe giravano bene. Allora ho provato a "tirare" un po' di più rispetto al solito ed è uscito un gran tempo». Ora lo attendono alcuni meeting internazionali, poi gli indoor nazionali del 23 febbraio. «L'anno scorso – sorride – ho vinto il mio primo Tricolore al chiuso. Ripetermi sarebbe bello. Il 2019 è stato per me il miglior anno in assoluto, ho vestito la maglia azzurra della Nazionale e sono arrivato quinto ai Mondiali universitari. E poi non mi sono mai infortunato: era dal 2014 che non accadeva». Per il 2020 le ambizioni di Enrico Riccobon sono molte. «A dicembre - spiega - ho conseguito all'Università di Reggio Emilia la laurea triennale in marketing e organizzazione d'impresa. Ora quindi ho più tempo per allenarmi. Avrei voluto tentare il minimo tecnico per partecipare ai Mondiali indoor in programma in Cina, a Nanchino, dal 13 al 15 marzo, ma sono stati rinviati a causa dell'allerta per il Coronavirus. Meglio così, avrò più tempo per pensare alla seconda parte della stagione». L'appuntamento clou rimangono per lui le Olimpiadi di Tokyo. «Un obiettivo quasi irraggiungibile - ammette -. Certo da quest'anno i criteri di partecipazione sono cambiati, ma è anche vero che, in base alla media dei risultati ottenuti e all'importanza dei meeting ai quali si è preso parte, è necessario essere almeno nelle prime 60 posizioni mondiali di specialità. Ce la metterò tutta ma è un'impresa improba». A settembre ci saranno gli Europei di Parigi. «Quel traguardo - sorride - lo vedo molto più alla portata e spero pure di ottenere un buon risultato». C'è qualcosa che però continua a condizionare la carriera di Riccobon: «Dopo 10 titoli italiani vinti e diversi buoni piazzamenti a livello internazionale - scuote la testa - non è ancora arrivata la chiamata da un gruppo sportivo militare. Penso di aver dimostrato quanto valga. Pazienza, se proprio non vogliono ingaggiarmi me ne farò una ragione».

Alberto Comisso

Tennis - Circuito Tpra

Elisa e Raffaele Macrì fanno il pieno a Pordenone

Il Tennis club Pordenone ha ospitato la tappa del circuito Tpra ribattezzata Australian Open. «Questa tipologia di tornei - informa il presidente Andrea Lugo - è dedicata ai giocatori non agonisti e agonisti con una classifica massima 4.2. Dal 2016 si sta sviluppando in Friuli Venezia Giulia grazie alla sinergia tra il Comitato regionale della Fit, i circoli affiliati e gli atleti. Siamo molto soddisfatti, perché la tappa cittadina ha visto sfidarsi sui campi di via dello Stadio ben 72 tennisti, un vero record territoriale, sotto la supervisione del consigliere federale Michele Comuzzi». Quest'ultimo, responsabile del progetto Tpra regionale, è classificato 2.6. Nel singolare maschile si è imposto per sei giochi a due Raffaele Macrì (River Sporting Club), battendo il favorito della vigilia Davide Marco (Tc Pordenone) grazie a una prestazione solida e senza sbavature. Nell'epilogo del femminile il folto pubblico ha potuto assistere al "derby" tra Elisa Macrì e Giulia Bazzeo (finito 6-4 per la prima), entrambe Under 16 tesserate con il Tc Fiumicello, che hanno dato vita a una sfida vibrante e incerta fino all'ultimo. Nel doppio misto la coppia formata da Chiara Cusin ed Emanuele Vedovato (Tc San Vito) ha sconfitto il duo composto da Edita Lewandowska e Marco Davide (Tc Pordenone) con un secco 6-2, in una prova che ha combinato l'estro di Vedovato con l'intelligenza tattica di Cusin.

Tante novità in ammiraglia per i canevesi

▶La Sacilese rinuncia ai diciottenni e punta invece forte sul vivaio

CICLISMO

CANEVA Caneva pronto per affrontare una nuova stagione con parecchie novità. La Sacilese rinuncia agli juniores per ripartire dal settore giovanile.

CANEVA

Un 2020 che oltre al restyling del logo porta altre importanti novità, soprattutto in ammiraglia. La guida degli juniores è stata infatti affidata a **Stefano Lessi**. Per il ds è un ritorno a casa dopo aver gareggiato in giallonero e aver seguito alcuni anni fa la categoria allievi, scoprendo il talento **Francesco Romano** (ora prof alla Bardiani). Un altro ex guiderà gli allievi: **Leonardo Canciani**, in ammiraglia con i prof dell'Androni Giocattoli che nel contempo guiderà anche gli allievi. **Gianluca Sonego**, altra new entry, gli farà da secondo. «Questa stagione vedrà la nascita anche del progetto Scuola di Ciclismo Api Giallonere - sottilinea il presidente **Michele Biz** - che segnerà il ritorno della categoria giovanissimi dopo oltre vent'anni di assenza». **Isidoro Salvador** sarà il responsabile del settore giovanile e il ds che veicolerà nel territorio tutta l'attività svolta. Si punterà anche al riconoscimento della Scuola di Ciclismo. **Paolo Nadin** ne sarà il direttore. «La stagione di fatto è iniziata - prosegue Biz -. Sono stati definiti i programmi e da qualche settimana sono iniziate anche le uscite in bicicletta. C'è aria di rinnovamento, entusiasmo e voglia di fare. Abbiamo un'idea, un programma e voglia di metterci in discussione. Ringraziamo **Massimo Raimondi** che ancora una volta ha avuto fiducia nel nostro progetto». Juniores: Luca Bolzonella, Cristian Calligaro, Marco Da Dalto, Alex Damuzzo, Riccardo Grando, Riccardo Marcheselli, Michele Schincariol (ds Stefano Lessi e Marco Soldera. Allievi: Riccardo Bazzo, Marco Sonego, Lorenzo Steffan, Francesco Ulian, Andrea Zanella (ds Leonardo Canciani e Roberto Cosani).

SACILESE

Niente diciottenni. Topo tre anni di successi la società biancorossa ha deciso di non proseguire con la categoria. «Abbiamo la necessità di concentrarci sul vivaio - spiega il presidente altoliventino, Stefano Liani -. Vogliamo proseguire in modo più incisivo sulla preparazione dei giovani. Ripartiremo con i giovanissimi con nuove prospettive cercando di alzare l'asticella dell'insegnamento. Puntiamo non tanto sulla parte agonistica, ma sull'aspetto mentale, cercando di aiutare i ragazzi a superare i limiti che a volte si pongono per mancanza di intraprendenza o paura». Un cambio di filosofia? «La formazione dovrà essere alla base del nostro lavoro - risponde ancora Liani - non solo avvicinare i ragazzi a questo sport meraviglioso, ma cercare di far capire le basi di questa disciplina anche dal punto di vista culturale». Una rivoluzione quindi in seno al vostro gruppo: «Sarà un cammino graduale fino ad arrivare alle categorie superiori, con 7 allievi, 10 esordienti e un gruppo di giovanissimi. Ci piace ricordare i nostri ex atleti che dopo l'esperienza sportiva hanno intrapreso quella universitaria in facoltà legate al mondo dello sport, ma non solo. Segno che la semina è stata buona». Dal punto di vista organizzativo la Sacilese aprirà con gli esordienti a Camolli il 13 Aprile (o 10 maggio...), il 17 maggio scenderanno in campo gli Juniores e Under 23 a Sacile, mentre il 2 giugno verrà proposta la consueta gara per Allievi a Nave. L'epilogo con la Festa Dello sport per giovanissimi il 13 Settembre in collaborazione con la Pro Loco di San Giovanni di Livenza.

Nazzareno Loreti

DICIOTTENNI Juniores in corsa (Foto Sport C ty)

Judo - Under 18

De Marin è d'argento al Trofeo Alpe Adria

Nuovo exploit per la Polisportiva Tamai Libertas-Sezione judo. Il Villaggio Bella Italia, a Lignano Sabbiadoro, ha ospitato le gare della 25. edizione del Trofeo Alpe Adria, in una prova valida anche per il Grand prix Cadetti. Tra i migliori atleti d'Italia Under 18 sul tatami c'era il promettente biancorosso Riccardo De Marin, in lizza nella categoria degli 81 chilogrammi, accompagnato dal tecnico Gianni Maman. Ha vinto sia il primo che il secondo incontro per ippon. Nel terzo, dopo un wazari inflitto e uno subito, si è imposto sull'avversario per somma di sanzioni. Nella finale De Marin si è battuto alla pari con l'esperto Francesco Basso, dell'Accademia Torinese, ma non è riuscito a spuntarla. È salito così sul secondo gradino del podio. «Un ottimo risultato - commenta Maman -. Sono contento per la gara di Riccardo: conosco le sue potenzialità, adesso ne ha dato prova in gara e ne è più cosciente anche lui». Il judoka biancorosso si concede un sorriso. «Va bene così - dichiara - perché ho potuto capire il mio livello rispetto alla media nazionale, quindi è solo l'inizio».

IL GIOVANE ALFIERE BIANCOROSSO DEL TAMAI A LIGNANO SI È ARRESO SOLO IN FINALE

JUDOKA Riccardo De Marin della Polisportiva Tamai

Cordenons a quota 100

BASKET GIOVANILE

CORDENONESE	100
VIS SPILIMBERGO	61

AUTOSCUOLA CORDENONESE: Pizzinato 2, Bortolus 10, Di Bin 14, Minetto 15, Valese 16, Semproniet 3, Ndompetelo 24, Muzzo 11, Banjac 5. All. Palermo.

VIS SPILIMBERGO: Liva 2, Favaretto 8, Nadalin, Tramontano 7, Tosi 9, Bet 12, Mazzoli, S. Fazzi 5, Gri 5, Zomero 12, Crnobrnja n.e. All. R. Fazzi

ARBITRI: Morassut di Pordenone e Trevisan di Roveredo.

NOTE: pq 23-17, sq 55-28, tq 79-40. Tiri liberi: Cordenonese 13 su 23, Vis 4 su 10. Tiri da 3 punti: Cordenonese 7 su 24, Vis 2 su 17. Spettatori 80

CORDENONS Ndompetelo (24 punti, 14 rimbalzi, 3 palle rubate e 7 falli subiti) domina nel derby contro la Vis. Il *break* decisivo matura in avvio di secondo quarto, con i padroni di casa della 3S che dal 26-21 del 12' allungano al +27 del 18' (51-24). Sempre nell'Under 16 d'Eccellenza si registra il pesante *ko* interno del Futuro Insieme Pordenone nello scontro diretto con l'Old Wild West ApUdine: 69-98. Adesso la seconda posizione è a rischio. Proseguendo la carrellata sugli altri principali campionati giovanili, nell'Under 20 netto successo della capolista Ellepi Cordenons ai danni della Vis Spilimbergo, seconda in classifica, superata 76-59. Si segnala inoltre Humus Sacile-Polisigma Zoppola 84-63 e Megaintersport Tarcento-San Vito & Lignano Basket 80-85. A quattro giornate dalla fine della fase 1, Cordenons ha già vinto il girone. Nell'Under 18 Gold il Casarsa continua a inseguire le posizioni di testa (è terzo): battuto in trasferta il Basket 4 Trieste 49-64. Fipp-Jadran Trieste finisce 88-66. Fipp a segno pure nell'Under 15 d'Eccellenza (74-43 alla Libertas Pasian di Prato), confermando la seconda posizione in graduatoria. Derby naoniano nell'Under 14 Élite: Nuovo Basket 2000 Pordenone-Polisigma Zoppola 40-87.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

DIXIT DOMINUS
CONCERTO VIVALDIANO CON SESSANTA VOCI DEI CORI SAN MARCO E TOMAT ASSIEME ALL'ORCHESTRA BAROCCA

DOMANI E DOMENICA Il coro e orchestra San Marco e coro Tomat a Spilimbergo e a Pordenone

La Società San Marco chiude i festeggiamenti per il proprio anniversario col concerto Dixit Dominus per coro e orchestra

Cinquant'anni in due serate

ANNIVERSARI

Sarà il grande concerto "Dixit Dominus" per Coro e Orchestra a chiudere l'anno dei festeggiamenti per il 50° di fondazione della Società Musicale San Marco di Pordenone

Un doppio appuntamento per questo evento dal grande impatto emotivo e artistico: domani alle ore 20.30 nel Duomo di Spilimbergo e domenica 2 febbraio alle 20.45 nel Duomo di Pordenone.

L'ORGANICO

Oltre 60 coristi del Coro San Marco e Coro Tomat si troveranno riuniti per dar voce al programma musicale davvero straordinario, accompagnati dall'Orchestra Barocca San Marco, sotto la direzione del maestro Davide de Lucia. Le parti delle voci soliste saranno affidate a Giulia Bolcato soprano, Paola Crema soprano, Michaela Magoga contralto, Claudio Zinutti Tenore, Pierluigi Manzoni Basso e Paolo Faldi flauto dolce.

IL PROGRAMMA MUSICALE

Aprirà le due seratee il "Concerto in fa maggiore per flauto dolce, archi, b.c. - RV433" che attesta quanto Vivaldi considerasse questo piccolo strumento. Una composizione brillante dove il flauto rimane sempre in evidenza grazie a una scrittura musicale della partitura che lascia a questo strumento la massima evidenza. Il Concerto che reca il sottotitolo "La tempesta di mare", vede il flauto condurre un discorso vivacemente frastagliato nell'Allegro iniziale, per poi dispiegare un canto più disteso, sul vento di bonaccia, nel Largo, e riprendere infine nel Presto maggiore tensione musicale, sorretta dagli energici e vigorosi interventi del tutti.

Si proseguirà con il Gloria che non ha bisogno di presentazioni, una tra le composizioni sacre più eseguite di sempre proprio in virtù della sua eleganza e della sua magnificenza veneziana. Il Gloria RV 589 è una delle pagine più affascinanti di Vivaldi, un capolavoro della musica sacra, è di una bellezza che va oltre ogni immaginazione. Dimenticato per anni, fu riscoperto nel 1920 da Alfredo Casella, compositore e pianista appassionato della musica vivaldiana, che lo ripropose al pubblico nel 1939 a Siena.

Il Gloria fu una delle prime composizioni vocali di musica sacra composte dal "prete rosso" tra il 1713 e il 1714. In questo periodo Vivaldi svolgeva il suo lavoro all'Ospedale della Pietà di Venezia, un orfanotrofio femminile, si presume che anche l'orchestra fosse composta di sole donne, motivo per cui tutte le parti solistiche sono affidate a voci femminili.

IN CONCLUSIONE

Sarà presentato il grande Dixit Dominus in Re maggiore Rv 595. Il Dixit è uno dei Salmi attribuiti al Re Davide, fra i più cantati ed utilizzati nella liturgia cattolica delle ore. Vivaldi compose tre versioni del Dixit Dominus, l'Rv 807 per coro e orchestra e l'Rv 594 per doppio coro e doppia orchestra. La versione proposta per questi concerti è invece l'Rv 595 realizzata nel 1730 circa per l'Ospedale della Pietà a Venezia. Si tratta di una grande composizione per orchestra e coro a cinque voci, con doppio soprano, e con cinque solisti.

Ogni singolo versetto del salmo corrisponde ad uno degli 11 movimenti del testo originale.

Teatro

Granbassi presidente dello Stabile regionale

L'Assemblea dei soci del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ha nominato il nuovo presidente: è Francesco Granbassi, 47 anni, titolare dello studio di comunicazione Mark con il padre Gianfranco e fratello della schermitrice due volte bronzo olimpico Margherita. Al fianco di Granbassi l'assemblea ha scelto Piero Geremia come vicepresidente, al posto di Chiara Valenti Omero. Nel consiglio di amministrazione siederanno anche Nicol Matteoni, Federico Pastor e Tiziana Sandrinelli.

Safarà in gara a Modus Legendi

EDITORIA

Safarà Editore, casa editrice con sede a Pordenone, è stata selezionata a livello nazionale per l'iniziativa Modus Legendi. Martedì scorso è stata annunciata, durante il programma radiofonico Fahrenheit di Radio Tre condotto da Loredana Lipperini, la cinquina di libri, tutti accuratamente selezionati da piccole o medie case editrici italiane di alto profilo, tra i quali i lettori decideranno quale di questi diventerà un «caso editoriale»: infatti, concluse le votazioni, i lettori saranno chiamati ad acquistare in massa il libro vincitore esclusivamente in libreria, nella settimana che va da lunedì 2 marzo a domenica 8 marzo.

LA VOTAZIONE

Terminerà alla mezzanotte del 6 febbraio 2020 (qui per votare) e si può effettuare dal sito web wwww.moduslegendi.it. Modus Legendi è un portale di lettori italiani nato nel 2011 da una comunità di lettori consapevoli che hanno dato luogo, sui social, a "Billy, il vizio di leggere – il gruppo". La sua vocazione è la parola con le sue infinite possibilità. Ogni sua più sottile implicazione, significazione è affidata ai lettori, che la esercitano consapevoli che la lettura conferisca al libro la sua esistenza, affrancandolo dall'autore che l'ha scritto. L'obiettivo dell'iniziativa, che coinvolge lettori, librai e librerie di tutta Italia, è portare in classifica libri di qualità. Il funzionamento di Modus Legendi, definita da Loredana Lipperini su La Repubblica «la rivoluzione gentile dei lettori»: da una rosa di cinque libri, tutti accuratamente selezionati da piccole o medie case editrici italiane di alto profilo,.

IN LIBRO IN GARA

Amatka, della svedese Karin Tidbeck, è un romanzo distopico e fantascientifico che esplora le possibilità più estreme del linguaggio e la potenza creatrice della parola. Nel mondo che i Pionieri hanno colonizzato valicando un confine di cui si è persa ogni traccia, gli oggetti decadono in una poltiglia tossica se il loro nome non viene scritto e pronunciato con prefissata frequenza. Per evitarne la distruzione, un comitato centrale veglia severamente sulle parole pronunciate dagli abitanti delle colonie, perché la vita in un mondo minacciato dalla disgregazione richiede volontà e disciplina. Vanja viene inviata nella gelida colonia di Amatka, dove troverà ad attenderla i primi fuochi di una rivoluzione sotterranea giocata sulla potenza del linguaggio. Suo malgrado, dovrà così affrontare le possibilità che si celano dietro il velo di blanda oppressione che assopisce i pensieri e le parole del popolo di Amatka.

A SAN DANIELE E A ZOPPOLA Paolo Hendel e la giovinezza andata

Paolo Hendel fa i conti con i mali della terza età

TEATRO ERT

La comicità irriverente di Paolo Hendel fa tappa per due serate nel Circuito Ert. L'artista toscano sarà ospite con La giovinezza è sopravvalutata oggi all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli e domani all'Auditorium Comunale di Zoppola. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45. Lo spettacolo è scritto da Paolo Hendel con lo storico co-autore Marco Vicari e si avvale della regia di Gioele Dix.

«Tutto è iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra. In sala d'attesa la mamma si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: "'Prego, sta a lei...'», Grazie a quell'incontro Hendel si rende conto che si sta pericolosamente avvicinando alla stagione della terza età e che è venuto il momento di fare i conti con quella che Giacomo Leopardi definisce "la detestata soglia di vecchiezza". Lo fa a suo modo, in una sorta di confessione autoironica sugli anni che passano, con tutto ciò che questo comporta: ansie, ipocondria, visite dall'urologo, la moda dei ritocchini estetici e le inevitabili riflessioni, sia di ordine filosofico che pratico, sulla "dipartita". Le paure, le debolezze, gli errori di gioventù sommati agli "errori di maturità" sono una continua occasione di gioco nel quale è impossibile non rispecchiarsi, ciascuno con la propria vita, la propria esperienza e la propria sensibilità, in una risata liberatoria. Utilizzando il linguaggio dello stand up comedy Paolo Hendel racconta con una sincerità disarmante non solo sé stesso ma anche il nostro Paese.

TIC E NEVROSI

I principi della psicoterapia cognitivo-comportamentale arrivano sul palcoscenico grazie a Le regole per vivere. Lo spettacolo, scritto dall'inglese Sam Holcroft e andato in scena per la prima volta al National Theater di Londra nel marzo del 2015. La commedia, tradotta da Fausto Paravidino e diretta da Antonio Zavatteri, dopo due date ieri e oggi al Teatro Comunale di Monfalcone, si sposterà domani al Teatro Modena di Palmanova e concludere la tournée domenica all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Pensieri, emozioni e comportamenti in scena durante il pranzo di Natale di una famiglia particolarmente logorata, tutti caratterizzati da modalità di comportamento che fanno di loro delle 'maschere' profondamente umane e in cui è molto facile riconoscersi.

Maria Amelia Monti a teatro con i testi di Natalia Ginzburg

A CERVIGNANO

Comico, drammatico, vero, scritto con l'ironia e la leggerezza che rendono Natalia Ginzburg unica nel panorama della narrativa e della drammaturgia italiana, La Parrucca rivela Maria Amelia Monti come straordinaria interprete ginzburghiana, l'attrice più adatta oggi a far rivivere quel personaggio femminile che tanto aveva di Natalia stessa, affiancata in scena da un attore di lunga esperienza come Roberto Turchetta. La Parrucca, diretta dall'attore e regista Antonio Zavatteri approda questa sera alle ore 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano per la Stagione di prosa curata dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

La Parrucca e Paese di Mare sono due atti unici di Natalia Ginzburg, l'autrice di Lessico familiare e Ti ho sposato per allegria. I due copioni, scritti negli anni '70, sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro. In Paese di mare una coppia girovaga e problematica prende possesso di uno squallido appartamento in affitto. Lui, Massimo, è un uomo perennemente insoddisfatto, passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista. Lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, che si deprime e si annoia facilmente, e tuttavia è genuina come solo i personaggi della Ginzburg sanno essere. Ne La Parrucca, ritroviamo Betta e Massimo in un piccolo albergo isolato. Betta è a letto disperata e dolorante perché durante un litigio Massimo l'ha picchiata. Dopo aver urlato al marito la sua rabbia e la sua frustrazione per un matrimonio che non funziona più, Betta telefona alla madre e le fa una spiazzante rivelazione...

Il disegno luci è realizzato da Nicolas Bovey e i costumi sono disegnati da Sandra Cardini. Produzione Nidodiragno/CMC – Sara Novarese.

DAL 1984 A OGGI Lo spettacolo "L'ultima notte, la vita del Pordenone" viene riproposto da Maurizio Lucà e Bruna Braidotti

La Compagnia Arti e Mestieri questa sera in scena con lo spettacolo allestito la prima volta in occasione dei cinquecento anni della nascita del Pordenone

De Sacchis tra opere e misteri della sua vita

DOPO 36 ANNI

Mentre chiude domenica la mostra "Il Rinascimento di Pordenone" (l'allestimento multimediale" in Galleria Bertoia è visitabile fino al 16 febbraio) andrà in scena oggi alle 20.45 all'auditorium Concordia la rivisitazione dello spettacolo "L'ultima notte, la vita del Pordenone" che la Compagnia di Arti & Mestieri allestì in occasione della mostra dedicata a Giovanni Antonio de' Sacchis nel 1984.

Fu anzi proprio lo spettacolo che segnò la fondazione stessa della compagnia, la cui attività, sotto la guida di Bruna Braidotti perdura ancora. Impossibile riproporlo nella sua complessità, che intrecciava musica antica suonata dal vivo da 11 musicisti, recitazione e danza proposte da una decina di interpreti. Oggi saranno solo in 4 in scena: Maurizio Lucà e Bruna Braidotti, già interpreti della versione originale, e i polistrumentisti Didier Ortolan e Romano Todesco, che proporranno una rivisitazione della musica di scene, con strumenti moderni.

DAL 1984 A OGGI

A Lucà e Braidotti chiediamo quali sono le altre differenze rispetto allo spettacolo originale. «All'epoca i due sviluppi temporali – Il Pordenone morente nel letto della locanda, dove era caduto malato che rivive la sua vita raccontandola alla locandiera, e la rappresentazione dei suoi ricordi – avvenivano su due piani spaziali; ora giochiamo con la storia della messa in scena tra passato e presente con un'operazione metateatrale: rappresentiamo noi stessi che come attori rimettiamo in scena il vecchio spettacolo. Le parti di copione rimaste originali vengono recitate a leggio, per sottolineare lo scarto temporale. Nell'84 avevamo un Pordenone vecchio e morente (Maurizio Lucà) e uno giovane (Stefano Bertolo). Oggi abbiamo un solo attore per entrambi i piani temporali».

LA GENESI DEL TESTO

«Fu un lavoro corale e partecipato, che rifletteva anche un po' lo spirito culturale dell'epoca, quando Pordenone era in pieno fermento con voglia di creare, ricercare, innescare l'arte nel sociale. E c'era anche uno scambio e un'osmosi di persone ed esperienze. Noi interpreti ci facemmo carico della ricerca storico/filologica compiendo anche "pellegrinaggi" nei luoghi fuori regione dove esistono lasciti straordinari del Pordenone (Piacenza, Cremona e Cortemaggiore) relazionando a Luciano Brogi, che da Roma rielaborava il tutto in chiave poetica e ci rispediva pezzi di copione, non così semplici da decifrare, senza avere visione dell'insieme. Nel testo ci si chiede se la morte del Pordenone sia legata alla sua rivalità col Tiziano o all'ostilità col fratello, in tutto in chiave di Commedia dell'Arte, genere teatrale dell'epoca al quale siamo molto legati. Rispetto all'84 proietteremo dettagli dei suoi dipinti, per esaltare la potenza teatrale della sua pittura coinvolgendo il pubblico e facendolo sentire parte delle sue opere».

Clelia Delponte

Oggi a Udine

Barbara Errico incrocia Frizzi, Comini e Tonazzi

▶Frizzi Comini Tonazzi assieme a Rocco Burtone e Barbara Errico & Short Sleepers, questa sera alle 21.30 al Caffè Caucigh in "Prove con il pubblico". L'idea nasce nella mente di Barbara Errico, cantante jazz, dopo l'estemporanea esibizione a Friuli Doc con Frizzi Comini Tonazzi, oggi con l'aggiunta pericolosa di Rocco Burtone. Ha inizio così una sorta di spettacolo/cabaret fantastico (nel senso della fantasia) che porta sul palco le esperienze dei protagonisti in una chiave nuova, più legata al mondo del teatro. Le canzoni di FCT vengono "abbellite" dalla voce di Barbara che naturalmente propone anche il suo repertorio blues e nel marasma musicale interviene Burtone con le sue "popsie" surreali e un paio di brani musicali. Ma la caratteristica dell'esibizione è il suo voler essere partecipe di una realtà che, pur ironica e divertente, ci trasporta nel mondo concreto senza pedanteria, col desiderio di essere, di rappresentare la società distratta e impaurita. Ecco allora che lo spettacolo viene declinato a rovescio: da un esondare iniziale di canzoni esilaranti e trionfali, ci si trasporta in una narrazione più raccolta, surreale e lirica. Il titolo dello spettacolo verrà deciso alla fine della serata, su consiglio del pubblico.

Oggi a Pradamano

Bad Bones, Broken Wings e Afterlight a tutto rock

▶Serata a tutto metal, oggi alle 21 al Rock Club 60 di Pradamano, alle porte di Udine. Ospiti speciali saranno i Bad Bones, sono un gruppo musicale hard rock italiano, formatosi a Ceva (Cuneo) nel 2007, e formato dall'ex bassista dei White Skull, Steve Balocco, con il fratello Lele, ex batterista dei Mirsie, successivamente dal cantante Max Malmerenda e dal chitarrista Ser Jone e proporranno i loro brani ispirati allo stile musicale di band storiche nella scena hard & heavy come Thin Lizzy, Motörhead, AC/DC, Mötley Crüe, Ramones e ZZ Top. Nel corso della loro carriera, oltre a incidere 4 album ed un EP, hanno all'attivo diversi tour soprattutto negli Usa (con date in locali storici come Whisky a Go Go e al Key Club), uno show all'Italian Gods Of Metal nel 2010 e di supporto a band quali Pretty Boy Floyd, Enuff Z'Nuff, Steel Panther, Hardcore Superstar, Entombed, Crucified Barbara. Prima di loro suoneranno i Broken Wings - che risorti dalle ceneri dei Party Animals propongono una sana miscela di hard rock, emozioni, passione e ribellione - E gli Afterlight, band del Pordenonese capitanata da Andrea Boscariol (ex Scarecrown) che propone inediti heavy metal tutti da scoprire.

Weekend di concerti per il baby violinista

▶Edward Walton ha vinto nel 2019 il concorso di S.Vito

MUSICA

Sono tre i concerti di cui sarà protagonista nel fine settimana il tredicenne australiano Edward Walton, vincitore l'anno scorso del concorso internazionale Il Piccolo Violino Magico, che si tiene a San Vito al Tagliamento.

Oggi a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna il giovane violinista, accompagnato dal pianista Ferdinando Mussutto, terrà alle ore 20.30 un concerto a ingresso libero con un programma di grandi virtuosismi, stupori e meraviglie: Mozart e la "Sonata per violino e pianoforte Kv 301", di Bach il "Concerto per violino in mi maggiore Bwv 1042", di Beethoven la "Sonata in re maggiore op. 12 n. 1", di Milstein le variazioni dal titolo "Paganiniana", di Kreisler "Miniature viennese march", infine di Waxman la virtuosistica "Carmen Fantasie" da Bizet.

Domani per la rassegna San Vito Musica, alle ore 20.45 all'auditorium comunale Walton presenterà il concerto in Mi maggiore di J.S. Bach e un brano virtuosistico, mentre completerà la parte barocca del programma un concerto grosso di Handel dall'op. 3 sotto la bacchetta di Filippo Maria Bressan, uno dei migliori direttori d'orchestra italiani specialmente in relazione al repertorio barocco-classico e l'orchestra d'archi Arrigoni. Il concerto sarà replicato domenica 2 febbraio alle ore 16 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone per l'apertura di Altolivenza-festival Giovani 2020, che proseguirà poi a Portobuffolè, domenica 9 febbraio sempre alle 16, con la tromba di Dario Tarozzo, ventenne di Chiogghia vincitore del concorso internazionale Salieri, affiancato dalla pianista Sofia Adinolfi; a Caneva, in Villa Frova, venerdì 14 febbraio alle 20.45 con il violinista trevigiano Alberto Stiffoni in duo con la pianista austriaca Irina Vaterl; domenica 23 febbraio alle 17 a Pasiano con il Piccolo Coro Artemia di Torviscosa; l'1 marzo, ore 17.30, a Pordenone, con il sassofonista Michelangelo Ghedin, vincitore dell'edizione 2019 del Diapason d'oro e il diciottenne pasianese Marco Gerolin, quinto alla 72^ coppa mondiale di fisarmonica a Shangai.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 18.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 18.45 - 21.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 19.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.15.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 18.15.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 22.00.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.40 - 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.50 - 21.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.45 - 19.15 - 21.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 19.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.10.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.45.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.45 - 16.40.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.05 - 19.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.50 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 17.45 - 20.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.20 - 18.40 - 20.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 18.20 - 21.50.
«JUDY» di R.Goold : ore 19.10 - 21.40.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.00.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.20 - 19.45 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.15 - 22.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30 - 20.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.50 - 17.10 - 19.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.10 - 21.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.20 - 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 15.30 - 17.50 - 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AQUILE RANDAGIE» di G.Aureli : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«1917» di S.Mendes : ore 16.05 - 17.15 - 18.45 - 20.00 - 21.45.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.05 - 18.45 - 21.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.10 - 17.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10 - 18.45 - 21.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 16.10 - 19.10 - 22.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 16.15 - 21.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.25 - 19.30 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.30 - 17.40 - 19.00 - 20.05 - 21.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.15 - 18.30 - 19.45 - 21.10 - 22.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 20.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.50 - 22.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 22.35.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.50 - 20.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.10 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.20 - 20.00 - 22.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.10 - 22.10.
«1917» di S.Mendes : ore 17.50 - 20.00 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.20.

OGGI

Venerdì 31 gennaio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

A **Mirella e Giacomo**, di Fontanafredda, gli auguri più belli in questo giorno di festa per il traguardo dei 25 anni di matrimonio!

FARMACIE

Budoia
▶Due mondi, via Panizzut 6/a

Bannia di Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Porcia
▶Farmacia comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

MOSTRE

▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Matite e manette. La Polizia nel fumetto - PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone. Fino a domenica 2 febbraio.

Appuntamenti del fine settimana

Un tuffo nel Friuli rinascimentale

WEEKEND

PORDENONE Fine settimana con un ricco programma di appuntamenti culturali e musicali a cavallo fra gennaio e febbraio.

INCONTRI

Oggi, alle 18, alla Biblioteca civica di Pordenone, presentazione del libro "I militari italiani nei Lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943-1945)", con gli autori Mario Avagliano e Marco Palmieri. Alle 21, nella Galleria civica d'arte "Costantini" di Castions di Zoppola, nell'ambito della mostra "Art3", presentazione del romanzo "Un giorno da inventare", di Giorgio Felcaro, con la partecipazione dell'attore Claudio Moretti, a cura di Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane. Domani, alle 10.30, al mercato coperto di Campagna amica, in via Roma, a Pordenone, primo appuntamento con le agrichef Fabrizia Cortina e Doriana Bertin, dell'agriturismo "Alle Genziane" di Travesio, che proporranno due ricette: una padellata di salsiccia con mele, erbe aromatiche e ginepro e un risotto con petuccia di cinghialato. Domani, alle 16.30, nella sala consiliare del palazzo municipale di San Vito, si terrà la giornata di studio "Conversazioni sul vetro nel Rinascimento". Domani, alle 9.30, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, l'incontro "Popolo e democrazia. Approfondimento su una relazione complessa".

MUSICA E FESTE

Per la rassegna San Vito Musica, domani, alle 20.45, nell'auditorium comunale di San Vito, appuntamento con "Stelle nascenti" e il giovanissimo australiano Edward Walton, vincitore de "Il Piccolo Violino Magico". Domani, alle 20.45, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, Massimo Francescon Band e Locanda De Bardi in concerto. Domenica, al Centro culturale Zanussi di Pordenone, alle 11, si apre con un concerto di archi la stagione di "Musicainsieme 2020", 40ª edizione dei concerti aperitivo con realtà concertistiche di conservatori italiani ed europei.

L'ANTICO MANIERO Veduta aerea dell'antico castello di Valvasone

VISITE

Domenica al museo, con una visita guidata per adulti sulla "Vita di corte", dalle 16.30, al Museo archeologico del castello di Torre di Pordenone. Domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, come ogni prima domenica del mese, il Castello di Valvasone apre al pubblico per svelare i suoi preziosi affreschi trecenteschi e il Teatrino ligneo del '700, forse il più piccolo d'Italia. Il Castello è aperto ai turisti individuali senza obbligo di prenotazione. Domenica, alle 10.30, con ritrovo alle 10.15 al Punto Iat - Informazione e accoglienza turistica, in piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento, partirà una visita guidata ai monumenti del centro storico della cittadina.

MOSTRE

Da questo fine settimana, nella sede del Cai, in piazza del Cristo, a Pordenone, apre la mostra "Forra del Cellina fra luce e buio", raccolta di fotografie curata dal Gruppo fotografi naturalisti di Maniago e dall'Unione speleologica pordenonese Cai. Fino a domenica, nella Galleria d'arte moderna "Armando Pizzinato", nel Parco Galvani, a Pordenone, è possibile visitare la mostra "Il Rinascimento di Pordenone".

SPETTACOLI

Stasera, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, andrà in scena l'operetta "Il pipistrello". Oggi, alle 23, al Teatro Verdi di Pordenone, "Mind Juggler". Domenica, nello stesso, teatro, alle 20.30, "Compleanno". Domani, alle 20.45, nella Villa Perotti di Chions, lo spettacolo "Una piccola ebrea qualunque", dal quaderno di due bambine ebree sulle leggi razziali, ritrovato da Matteo Moder. Domani, alle 20.45, nell'Auditorium comunale di Zoppola, "La giovinezza è sopravvalutata". Domenica, alle 20.45, nell'Auditorium – Centro civico di San Vito, appuntamento con la stagione di prosa e lo spettacolo "Le regole per vivere".

BAMBINI E FAMIGLIE

Domani, dalle 17.30, in Biblioteca civica, a Pordenone, letture ad alta voce per bambini fino a 6 anni e i loro genitori. Domani, alle 15, al Centro culturale "Casa Zanussi" di Pordenone, "Linolab 2020", laboratorio digitale per sperimentare l'utilizzo di schede elettroniche, stampanti 3D e altro ancora (per bambini e ragazzi). Fino a domenica, al Paff! (Palazzo arti fumetto Friuli) di Pordenone, è possibile visitare la mostra "Matite e manette – La Polizia nel fumetto", sul valore della legalità nella forza del disegno. Una visita guidata per bambini dai 6 ai 12 anni si terrà domani, dalle 17 alle 18.

IN PIAZZA

Fino a domenica, in piazza XX Settembre, a Pordenone, è ancora aperta la pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Elisa Marini

Corso a Fiume

Pordenonelegge poesia Dal moderno al (t)rap

Dal 19 febbraio al 26 marzo si terrà a Fiume Veneto il progetto, ideato e realizzato in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge, "Comporre in versi, dal (t)rap alla poesia contemporanea", che avrà come docenti due illustri esponenti dello scenario culturale regionale: il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, e il curatore-poeta Roberto Cescon (iscrizioni nella Biblioteca comunale di Fiume Veneto). «Dopo la rassegna "Libera il genio che c'è in te", omaggio ai 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci - ha commentato l'assessore Donatella Azzaretti - vogliamo continuare a proporre un calendario ricco e impegnativo dedicato all'arte». Per la rassegna "Voce all'autore", questa sera, alle 20.15, nell'aula magna del Palasport di Fiume Veneto, lo scrittore Simone Marcuzzi, originario di Pescincanna, presenterà il suo nuovo libro "Fratelli".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancato

Guido Besazza

di anni 78

Lo annunciano i fratelli, la cognata, gli amati nipoti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 1 Febbraio alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria della Pace (via Bissuola).

Venezia, 30 gennaio 2020

Rallo 041.972136

Il Rotary Club Venezia Mestre partecipa al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa del socio

Guido Besazza

Vice Presidente del Club, grande amico stimato per la sua garbatezza e disponibilità.

Venezia, 31 gennaio 2020

Ho perduto con te l'amico fraterno di una vita

Angelo dè' Giudici

Mario Novarini con Magda, Nicola e Matteo con Maria sono accanto profondamente ad Olimpia e alle figlie Nicoletta e Silvia per la scomparsa di Angelo il cui ricordo è indelebile.

Venezia, 30 gennaio 2020

Benetton Group ricorda con profondo cordoglio le qualità professionali e umane del

Dott.

Arrigo Manavello

Notaio

Ponzano V.to, 31 gennaio 2020

Luciano Benetton partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.

Arrigo Manavello

Notaio

Ponzano V.to, 31 gennaio 2020

Il 30 gennaio è tornato alla casa del Padre

Giamberto Siebezzi

Lo annunciano la moglie Gabriella, le figlie Barbara con Stefano, Martina con Maurizio, gli adorati nipoti Sebastiano, Giacomo, Giovanni, le sorelle, la cognata, i cognati, Diletta e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Gesuati (Zattere), sabato 1 febbraio alle ore 11.
Il Santo Rosario in suo ricordo verrà celebrato nella Chiesa Parrocchiale dei Gesuati (Zattere), venerdì 31 gennaio alle ore 18.
Si ringrazia per la presenza e cure prestate il dott. Andrea Bonanome, la dott.ssa Anna Nogara,il dott. Pier Alvise Mazzi, i medici ed infermieri del reparto di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia, il primario, i medici e gli infermieri del reparto di Neurologia dell'ospedale Civile di Venezia.
Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Collagene Sesto Italia Onlus, per la ricerca sulla distrofia muscolare.

Venezia, 31 gennaio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Paola Barbini con i figli si stringe con affetto a Tilde, Luigi, Stefano e Maria Teresa nel dolore per la perdita del carissimo fraterno amico di una vita

Emilio Sperti

Venezia, 31 gennaio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

31 - I - 2013   31 - I - 2020

Feliciano Amadio

Fely, l'amore è un dono meraviglioso ed io ho avuto la fortuna di incontrarlo con te.
È l'amore grande e forte che ci ha sempre uniti, l'unica cosa in grado di colmare il vuoto che hai lasciato nella mia vita.
Marina

Con Barbara, Silvia e Nicoletta e le loro famiglie ti ricordiamo alla messa che sarà celebrata venerdì 31 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa Votiva a Treviso.

Treviso, 31 Gennaio 2020

G | Venerdì 31 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico